

LIVING IS LIFE

FEBBRAIO 2009 NUMERO 38 - COPIA OMAGGIO

Real Estate: il top del mercato immobiliare varesino e non solo

Living inside varese: una dimora dall'elegante corazza

Esclusivo: Massimiliano Finazzer Flory, l'intrigante fascino della cultura

Living ticino: Johnny Pio, prima fatica letteraria di Matteo Pelli

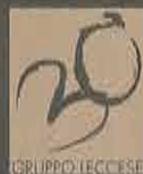
Living design: con Pegaso in salotto

Living on the move: living cambia casa

www.livingislife.com

Organo Ufficiale di comunicazione della

Associazione Liberi Artisti
della Provincia di Varese



Gruppo Leccese[®]

real estate

costruttori immobiliari dal 1979



servizi immobiliari integrati

SEDE LEGALE e DIREZIONE GENERALE:
Corso XXV Aprile, 24/A - 21016 - Luino (VA) - Lago Maggiore
T. +39 0332.53.55.28 - F. +39 0332.53.71.00
email: info@gruppoleccese.it



Il Sole di Caldè

Castelveccana - Loc. Caldè - Via G. Mazzini

Appartamenti panoramici
Vista Lago
Rifiniture di pregio



**AL
RONCHETTO**

Luino - Via Creva

Ampia villa singola
Appartamenti
Giardini privati
Pannelli fotovoltaici
Impianti termoautonomi
Pavimenti in parquet



pieve
TRAVAGLIA

Castelveccana - Loc. Nasca - Via per Sarigo

Ville singole e bifamiliari
su due livelli
Giardini privati
Facciate esterne rivestite
in listelli di cotto



Villette

Brissago Valtravaglia - Loc. Roggiano - Via Dante

Ville singole e bifamiliari
disposte su due livelli
Impianti termoautonomi
Predisposizione
impianto allarme antifurto
Pavimenti in parquet



**P.L.
Prada**

Cunardo - Via Prada

Ville singole e bifamiliari
disposte su più livelli
Giardini privati
Rivestimenti esterni
in mattoni paramano lisci
Parquet nelle camere
Predisposizione
impianto antifurto



Numero Verde
800.031.646

www.gruppolecce.se.it

FILIALI & INFO POINT: Milano - Varese - Varese2 - Luino - Lavena Ponte Tresa - Laveno Mombello - Cuveglio - Area Induno O. - Lugano (CH)



BoffiStudio Varese
Piazza Giovanni XXIII, 15
I - 21100 VARESE
tel. +39 0332 831117
fax +39 0332 498983
www.boffistudiovarese.com

 **Boffi**
boffi.com



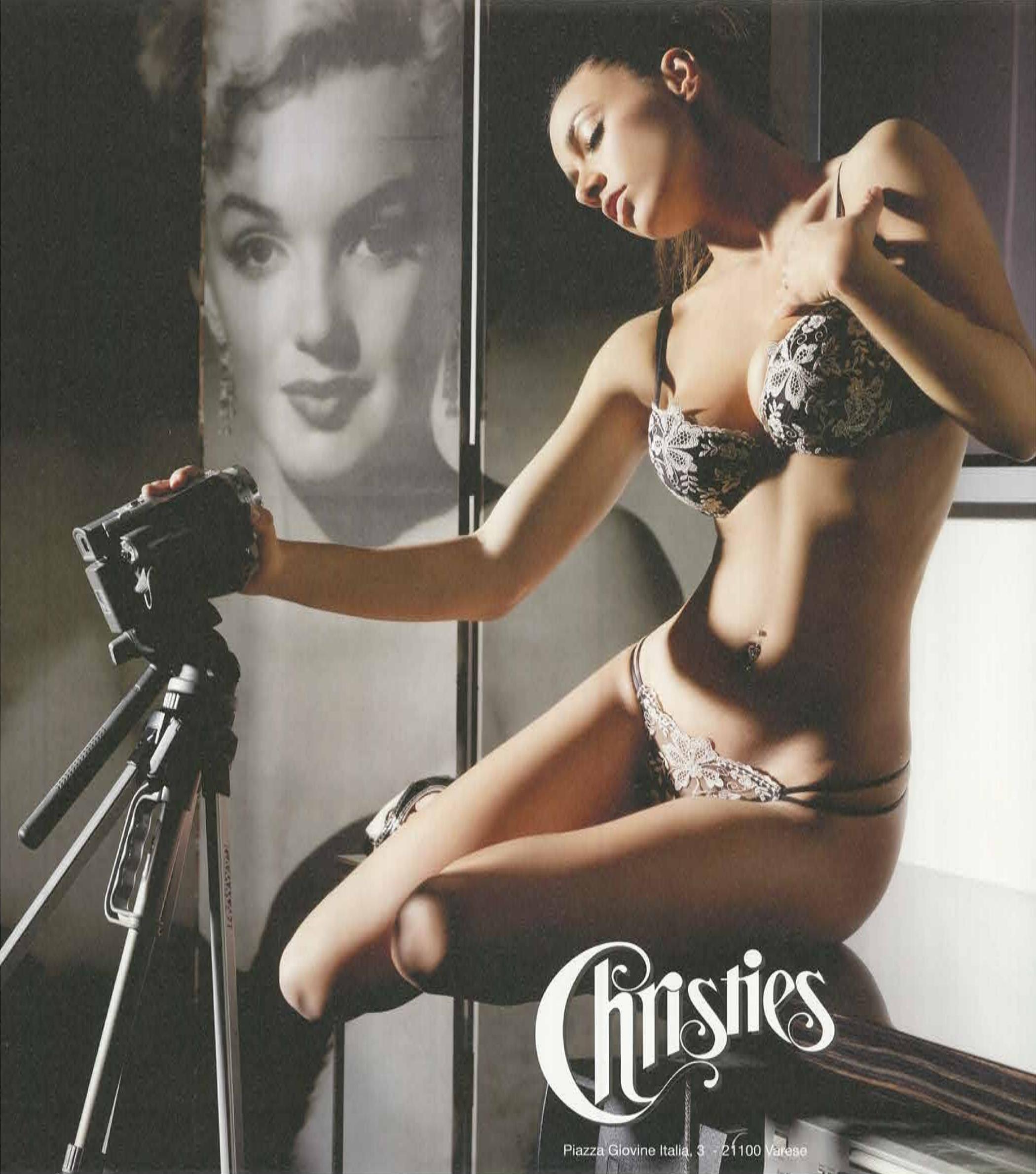
Un anno cardine per le identità e le coscienze

In questa fatidica annata il clima è pesante e colmo di paradossi. Con le proteste dei lavoratori britannici contro i colleghi italiani pare di essere ritornati nell'Europa dell'immediato dopo guerra: giù le mani dal nostro lavoro, via gli stranieri! E noi, ogni giorno ne accogliamo a centinaia dalle rive dei nostri mari... Il senso dei valori, da tempo vacillante, ora inizia la sua vera "déroute". Un vescovo che non crede all'esistenza dei campi di sterminio, un Papa che non assume una posizione ben definita... Malgrado questo marasma vi sono delle note positive, come l'insediamento di Obama, ormai considerato l'icona dei tempi bui e, come sempre nei frangenti più drammatici, noi italiani brilliamo per immediatezza di reazione. Una grande cantante francese, Nicole Croisille, cantava "Tu étais gai comme un Italien, quand il sait qu'il aura du soleil et du vin". Necessità di rima a parte è vero, in noi rimane sempre un raggio di sole anche dietro le nuvole più gravi. Il mercato del mattone americano è alla deriva? Ecco che il gruppo Sorgente di Roma va alla conquista di Manhattan acquisendo il 51% di un pezzo di storia americana, il Flat Iron, grattacielo simbolo della Grande Mela e Miami, messa in saldo, finirà ben presto per parlare italiano. Insomma, o con i mattoni o con i progetti, gli italiani continuano a risplendere all'estero. Se potessimo essere così in ogni risvolto della vita, forse cancelleremmo la vituperata nomea di superficiale popolo cicala ed arruffone appioppataci dagli stranieri. Che oggi nella loro prosopopea, vedi quella imperiale della Gran Bretagna, vedi la "grandeur" dei nostri gallici cugini, iniziano ad essere seriamente irritati dalla nostre facoltà funambolistiche. Facoltà insite anche nel DNA de Madame Carlà, su e giù dall'altalena, tra un Cesare Battisti e una o due nazionalità? Anche loro hanno di che occuparsi. Certo è che tutti quanti dovremo darci una ridimensionata. Persino il sofisticato stilista Karl Lagerfeld ha dichiarato dopo le sfilate di moda parigine: "La donna di oggi deve ritrovare una nuova modestia."

Ben venga, in particolare da noi, ove bellocce fanciulle diventano star solo perché assurte a veline e dove si costruiscono personaggi e paperoni partendo dal nulla. Saint-Exupéry, autore del "Piccolo Principe", scrisse: -se voi dite ai grandi: ho visto una bella casa di mattoni rosa, con dei gerani alle finestre e dei colombi sul tetto, loro non riescono ad immaginarsela. Bisogna dire: ho visto una casa da centomila lire e allora esclamano: com'è bella!-. Ora "il centomila" sarà più raro ed è giunto il momento di coltivare maggiormente la nostra immaginazione, entità salvatrice in moltissime situazioni ed ottima medicina per ossigenare le nostre menti atrofizzate da un artificiale e sopravvalutato benessere. Soprattutto, bando ai musci lunghi che non conducono a nulla! Mentre lotteremo districandoci fra le difficoltà, sarà bene adottare la filosofia delle tre E: energia, entusiasmo, empatia che possono tramutarsi in rinascenza economica! Proprio nell'intenzione di neutralizzare il clima arduo che si annuncia, Living inaugura la posta dei lettori, una maniera per scambiarsi impressioni, critiche e perché no, anche lodi; una forma di comunicazione calda e più diretta che persegue la filosofia di base della nostra testata, nata per essere vissuta come un club di persone volte a raggiungere un unico obiettivo: migliorarsi per migliorare la società in cui viviamo.

Il direttore

Nicoletta Rossetti



Christies

Piazza Giovine Italia, 3 - 21100 Varese

9	Real Estate Show La fiducia	Living Varese Con Pegaso in salotto	46
11	Living Varese Occhio alla penna	Living Varese Usi e costumi	49
13	Living Varese Abitare il carnevale... senza dare troppo i numeri	Living flowers Il vocabolario delle emozioni	51
14	Living art Carla Gatti e Mariano Pieroni	Living Varese I fiori che guariscono attraverso l'anima	52
17	Living Varese Il presente delle imprese fra banche e stato	Living Varese Amarcord: la Pretty Lady della dolce vita nella Varese anni '60	56
19	Living law Ai miei tempi...	Living wellness Anno nuovo forma nuova!	59
21	Living club La Cittadinanza Umanitaria Europea	Living Varese La prevenzione: parola d'ordine per salute orale, funzione ed estetica	60
23	Living architettura La vertigine dell'immaginazione	Living cookies Con Oliver la natura è dolce	62
25	Living green Chi meno spende più spende!	Living psychology Pensare positivo	63
26	Living ecology Terraall!	Living Ticino Johnny Pio sbanca a Varese	64
28	Living inside Una dimora dall'elegante corazza	Living insurance Polizze al telefono, sul web, in agenzia	67
34	Living Varese Impianti solari Multifamily: l'offerta di Junkers si amplia	Living Milano L'intrigante fascino della cultura	69
36	Living Varese I Tesori "made in provincia di Varese"	Il carnet di Living	73
38	Living Varese Le Robinie, un prestigioso polo d'incontro alle porte della città	Real Estate: il top del mercato immobiliare	94
40	Living Varese Artheco, il tempio del design estremo firmato Magis		
42	Living Varese In Alaska sulle tracce di "Zanna Bianca"		
45	Living Varese Una libellula dall'intimo griffato Versace		

Editore: LISL S.R.L. - Via Cavallotti 4 - Varese
 Direttore responsabile: Nicoletta Romano / Mail: direttore@livinglife.it
 Segretaria di redazione: Emanuela Iaquinia - Tel 0332 1691129
 Collaboratrici esterne: Elena Bertolaso - Federica Bruno
 Grafica e creatività: Cherries comunicazione - P.zza Monte Grappa, 12 - Varese
 Fotografi: RB Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 - Alberto Lavit - Alberto Bortoluzzi
 Progetto grafico: Agenzia Mach - Milano

Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Per qualsiasi informazione spedite mail a:
 info@livinglife.it
 www.livinglife.it

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISL s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possono derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi o perdite causate da mancanza o errata pubblicazione.
 La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'iscrizione o proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dai personali. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISL s.r.l.

-1



presenta



Cucine d'Italia

in esclusiva nel cuore di Varese

Vi aspettiamo in una "performance d'alta cucina".

Venerdì 20 marzo 2009 dalle ore 18.30

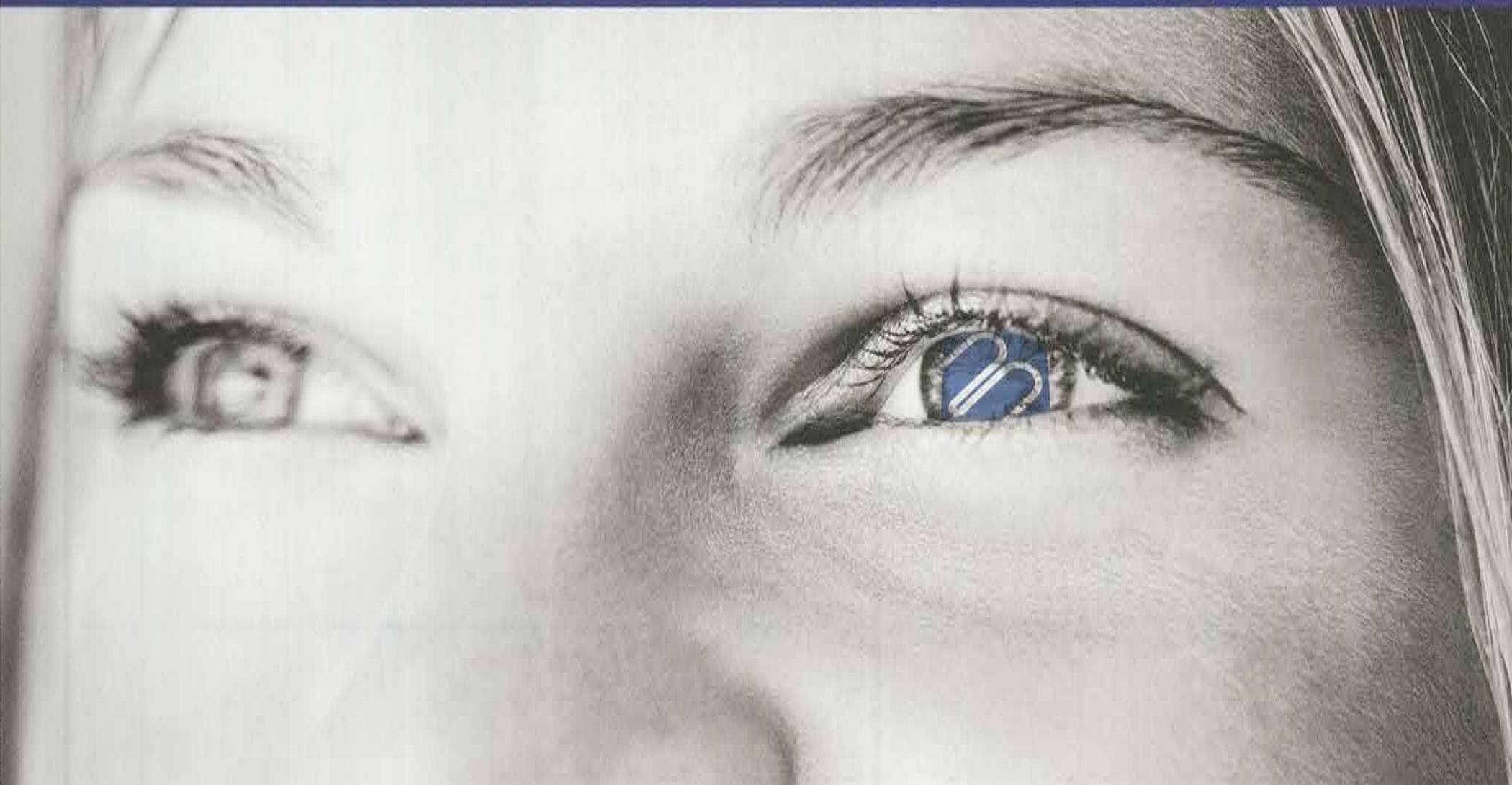
show-room Arredo Design

Via Magenta, 7 - Varese

Tel. 0332 283990

www.arredo-design.it - info@arredo-design.it





Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.



 **Bossi**
immobiliare



PHOTO DONATO CARONE

La fiducia

Nelle relazioni interpersonali tutti abbiamo avuto bisogno della "fiducia". Ma di fatto che cosa significa questo termine che ognuno conosce e, allo stesso tempo, è difficile da circoscrivere? Un termine che ogni giorno usiamo ma, talmente vasto e profondo, che se dobbiamo spiegarlo ci sentiamo come un granellino di sabbia in una spiaggia immensa. Io penso che nel periodo storico che stiamo attraversando e che coinvolge tutti sia giusto parlarne e soprattutto averne di fiducia, tanta! Non vi nego che, documentandomi, mi sono trovato in un mare di nozioni che mi ha sconcertato. Ho pensato quindi di richiamare alla mente i miei studi e di esprimere le mie opinioni personali, di chi non è un filosofo ma una persona che, come tutti, deve spesso fidarsi del prossimo. Penso che non v'interessi sapere che secondo gli studiosi scientifici, ossia quelli che imputano tutto quello che ci accade ad un mero fatto chimico, le basi della fiducia risiedono nell'"ossitocina": un ormone neuroipofisario. Ritengo sia più utile capire da dove derivi il termine che, a mio avviso, è già la soluzione di quanto stiamo ricercando.

Fiducia deriva da "fides" ossia fede. Il nostro pensiero va subito alla religione: una cosa seria. Chi, come me, è Cattolico e crede in Dio sa che la fede non conosce mezze misure, si crede e basta, incondizionatamente. Non si può credere in modo diverso da quello che la Chiesa ci chiede come portavoce del Signore. Spesso sento dire: "Io credo in Dio ma non nei preti e quindi non vado a Messa la domenica." E no, troppo comodo! Si crede e si accetta, non ci si crea una propria religione. Questa, come la giustizia, sono cose divine amministrate dagli uomini e quindi soggette alla fallacità umana; quindi esistono, purtroppo, anche in questi ambiti le mele marce. Non per questo, per colpa di pochi, bisogna esautorare dal loro compito indispensabile o screditare istituzioni vecchie come il mondo. È un dato di fatto che si tende a vedere sempre il male e sottacere il bene. Il primo fa notizia ad un punto tale che, ascoltando quello che giornalmente riportano i mass media, ci si chiede se il bene esiste più. Fidarsi, quindi, vuole dire credere in qualcuno senza riserve. Ne sapevano qualcosa i soldati romani quando, partendo per la guerra, stipulavano l'antesignano dell'odierno contratto fiduciario, la cosiddetta "fiducia cum amico" trasferendogli tutti i loro beni affinché li conservasse per il tempo della loro assenza. Se il soldato tornava e l'amico era stato onesto, egli rientrava in possesso dei suoi averi altrimenti perdeva tutto, amico compreso. Penso che questo tipo di "fiducia" sia stata largamente usata anche dagli ebrei che si vedevano confiscati, durante la guerra, tutti i loro beni mentre venivano internati nei campi di concentramento dai quali difficilmente sarebbero tornati. Fidarsi è, quindi, come camminare su un filo posto tra due grattacieli senza alcuna rete al di sotto. Alla base c'è una stima illimitata nella persona cui ci affidiamo. Le banche, anche se usano parole tipo affidamento, in verità non hanno fiducia dei loro clienti chiedendo delle garanzie tali per la restituzione dei prestiti. Questo però è il loro lavoro e la fiducia nel loro cliente risiede unicamente nel fatto che una persona, per le sue condizioni economiche, sia in grado di restituire quanto le viene

concesso. Ma cosa determina la fiducia nei confronti di una persona? Perché in una persona crediamo ed in un'altra diffidiamo? Un noto neurobiologo afferma che dare fiducia ad una persona appena conosciuta fa parte dei "sentimenti viscerali" o "marker somatici": nel nostro cervello esiste una specie di archivio in cui sono custodite le nostre preferenze ed avversioni e da qui partono la fiducia nel prossimo e le scelte più importanti come l'individuazione del nostro partner o del socio in affari. Condivido questa tesi e mi sento di tradurla con la semplice parola "feeling", quella comunanza di vedute che istintivamente ci lega a chi è quasi un estraneo. Questo sentimento, inizialmente, può essere legato all'aspetto fisico di chi ci è davanti o il suo modo gradevole di parlare o magari un suo difetto o una debolezza che ce lo rende simpatico. L'indagine si farà più profonda poi con la conoscenza, ma il primo impatto è quello che ci fa scegliere talvolta, purtroppo, escludendo persone meritevoli che sono state subito scartate da noi per un particolare che ce le ha rese sgradite. Quanto sto dicendo è ben recepito da chi è un volto conosciuto al pubblico ed è ormai essenziale per le persone famose la scelta di un aspetto accattivante che le renda gradite ai loro fans. Ho voluto parlarvi di fiducia perché ritengo che, in un periodo d'incertezza come questo dove la parola "crisi" è quella che sentiamo nominare da tutti ogni momento ed è come una spada di Damocle che c'incombe sulla testa, bisogna averne molta. Deve essere la spinta che ogni giorno ci fa alzare dal letto e darci la carica per ricominciare. Chi ci governa non è perfetto, lo sappiamo: ma chi lo è? Sinceramente, dobbiamo sempre pensare che siano in malafede o incapaci? Allora pensiamo per una volta che agiscano solo ed esclusivamente per il nostro bene per garantire un futuro e stabilità alla nostra nazione. Diamo loro fiducia! Non pensiamo se come uomini se la meritino o no!

Se il futuro mi darà torto, non me lo auguro e se ne avrò l'occasione, scriverò la parte dell'articolo che ho volutamente tralasciato: "La fiducia mal riposta".

Leader che si uniscono



Leader nella realizzazione e gestione di:

- piscine e palestre
- termari e centri benessere

Specializzato nei servizi fitness e wellness per tutta la famiglia.

Nei club personale qualificato con ambienti e macchinari di ultima generazione



Leader nella produzione, installazione e manutenzione di:

- impianti condizionamento e riscaldamento
- impianti termoidraulici industriali
- impianti antincendio
- impianti elettrici

Distributore esclusivo per l'Italia delle unità di condizionamento Roof-Top Janitron (U.S.A.)

Partner nella costruzione e gestione di centri sportivi

CENTRI APERTI

Arona
Brugherio
Cassano Magnago
Induno Olona
Ispra
Monza
Solbiate Olona
Somma Lombardo
Tradate

CENTRI IN APERTURA

Livigno
Parma
Varese

IMPIANTI CHIAVI IN MANO

Centri natatori polifunzionali
Palestre e centri fitness
Cinema multisala
Centri commerciali
Supermercati
Siti industriali
Magazzini

Via per Cadrezzate, 11 - 21020 Brebbia (VA)
tel. 0332 971.339 - Fax 0332 1800324
www.swimplanet.it

Via per Cadrezzate, 11 - 21020 Brebbia (VA)
tel. 0332 772.000 - Fax 0332 772.205
www.tecnocalor.it



Occhio alla penna

Le lettere vanno inviate per
posta elettronica all'indirizzo
direttore@livingislife.it

Gentile signora Nicoletta Romano, quando ne ho l'opportunità, seguo con interesse e curiosità la rivista da Lei diretta (che trovo presso il negozio di fiducia Armeria Meschieri). Ne apprezzo i contenuti, diversamente intelligenti, e la raffinata grafica.

Il numero natalizio è andato oltre le mie aspettative. Ho condiviso in particolare:

- l'esilarante e finissima riscrittura, in chiave moderna, del Vangelo di Luca da parte di don Walter Zatta (mio parroco, di cui ignoravo la verve satirica); è un pezzo da antologia, piacevolissimo e profondo!

- il qualificato contributo di Daniele Zanzi in difesa di Varese, città giardino, minacciata dall'incultura, dalla cementificazione e dalla speculazione, con le "autorità" che invece di realizzare il bene comune secondano una logica miope e bottegaia;

- l'intelligente soluzione prospettata dall'architetto Guglielmo Mozzoni per realizzare l'unificazione delle stazioni ferroviarie in modo semplice e razionale senza alterare e congestionare ulteriormente l'ambiente e con costi infinitamente inferiori a quelli preventivati per il faraonico progetto del Comune.

È per me motivo di sorpresa e di soddisfazione che una rivista d'élite come quella da Lei diretta trovi il coraggio di rompere un conformismo asfissiante di fronte al quale la gente comune finisce per avere disistima della politica e diffidenza verso l'Autorità.

Complimenti ed auguri!

Camillo Massimo Fiori - Varese, 3 Gennaio 2009

Egregio Dottor Fiori,

è bello ricevere una lettera come la Sua all'inizio di quello che si annuncia come un "annus horribilis". Soprattutto è un incoraggiamento a continuare sulla strada che Living si è prefissa fin dall'inizio e la sua missiva testimonia che ciò che abbiamo seminato comincia a germogliare... Infatti non è che una rivista considerata, forse a volte erroneamente d'élite, non debba avere il coraggio di essere obiettiva. L'obiettività è la colonna portante del giornalismo, quello vero, mai di parte e mai forte con i deboli o debole con i forti: mai banalmente opinionista. Chi è infatti colui che si reputa tale, per poter emettere saccenti giudizi arbitrari il più delle volte con poca cognizione di causa? Il giornalismo è sinonimo di fatica, di sacrificio, di pensiero e di ricerca che non si ferma mai: è un modo di vivere ma soprattutto è il possedere un grande rispetto verso colui che ti legge. Nella mia etica professionale, che cerco di inculcare alla redazione, fare giornalismo significa scavare, andare aldilà dell'ovvietà, perché le notizie sono il pane, ed è il caso di dirlo, dei quotidiani, ma non sono adatte ad un mensile che è stato voluto diverso, nato dal coraggio e dalla passione dell'Editore e mio che, dopo aver girovagato per il mondo, sono tornata all'ovile. Un ovile che amo a volte con dolore, spesso con rabbia, vedendo quanto le sue indubbie potenzialità vengano spente o addirittura recise anche dalla vera o presunta ragion di stato... D'altro canto ciò che lei chiama molto giustamente asfissiante conformismo non è solo un appannaggio del nostro territorio, ma è bensì divenuto globalmente invadente come la gramigna. Sembra che la nostra società, definita impropriamente evoluta, sia divenuta una biblioteca dagli scaffali svuotati dai testi e riempiti di dvd del grande fratello o dell'isola dei famosi. Sa cosa le dico? Che a mio avviso tutto questo proviene da una grande mancanza di cultura, non parlo solo della cultura con la C maiuscola ma anche di quella spicciola che attraverso Living noi cerchiamo di instillare, goccia goccia, o di far rinascere nelle menti annebbiate dalla smania di apparire senza essere. La bellezza, il senso estetico, che da millenni sono parte della filosofia e dell'architettura, bisogna celebrarle, sempre. Come diceva Oscar Wilde "la bellezza è l'unica cosa contro cui la forza del tempo sia vana. Le filosofie si disgregano come la sabbia, le credenze si succedono l'una sull'altra ma ciò che è bello è una gioia per tutte le stagioni ed un possesso per tutta l'eternità." Ecco, Living fa il possibile per regalare il senso del bello in tutte le sue manifestazioni aggiungendoci l'emozione per far vibrare le corde dell'essere sensibile che è insito in ognuno di noi.

Malgrado le funeste previsioni, io mi sento relativamente positiva, nelle regole dell'Universo capita che se Maometto non va alla montagna sia la montagna che va a Maometto! Le vicissitudini che hanno appena investito il pianeta ci indurranno giocoforza a rivedere molte cose. Churchill disse: "vi prometto lacrime e sangue". Obama ha da poco dichiarato: "yes we can". Possiamo farcela anche ad una condizione: ritornare compatti e fare squadra contro le indubbie difficoltà che ci attendono affinché il 2009 si allontani il più possibile dall'horribilis per avvicinarsi al mirabilis, almeno nella solidarietà.

Con stima
Nicoletta Romano

Villa Baroni

RISTORANTE E ALBERGO



VILLA BARONI

Via Aquadro n. 12

Bodio Lomnago (VA)

Tel. 0332 947383

info@villabaroni.it



PH DONATO CARONE

Abitare il Carnevale... senza dare troppo i numeri

Il Carnevale impazza per le vie delle città italiane e nella nostra Varese. Ogni angolo della provincia ha la sua festa, la sua sfilata, infarcita delle sue tradizioni. Impastata con farina bianca, burro... maschere, balli in piazza, sfilate, coriandoli, vigorose mangiate... e il solito strascico di schiuma da barba.

Certo non è facile abitare il carnevale: o si è presi da una smania di trasgressione, oppure si guarda a tutto questo caos con un senso di disgusto o di rifiuto. È ovvio che non tutto quello che questa festa porta con sé è degno di essere ricordato, ma ritengo che ogni tempo dell'anno chieda a noi un piccolo sforzo per essere vissuto fino in fondo.

Ebbene sì! Il carnevale ricorda a tutti noi che siamo fatti per la festa, per la gioia, per stare insieme, vincendo gli ultimi rigori dell'inverno, che spesso ci chiude in casa, per ritrovare la vitalità dell'incipiente primavera. La nostra vita è già particolarmente stressata di suo e quale medicina migliore che ritagliarci un angolo di serenità e di compagnia, **per evitare di... dare i numeri.**

"Si proprio i numeri: quei numeri che fanno parte della nostra quotidianità: dietro ai banchi di scuola facciamo operazioni ed equazioni, sulla bilancia misuriamo il nostro peso, per la spesa contiamo i soldi, al bar giochiamo i numeri del lotto, in auto calcoliamo il percorso stradale, corriamo contro il tempo e facciamo calcoli sul futuro: a volte diamo i numeri! Volenti o nolenti i numeri ci fanno compagnia in ogni istante della giornata. In questo carnevale riscopriamo i nostri numeri: anche se i numeri romani e arabi hanno già fatto pace, tra numeri reali e primi la lotta è al vertice, ma attenzione

che i cardinali non staranno a guardare.

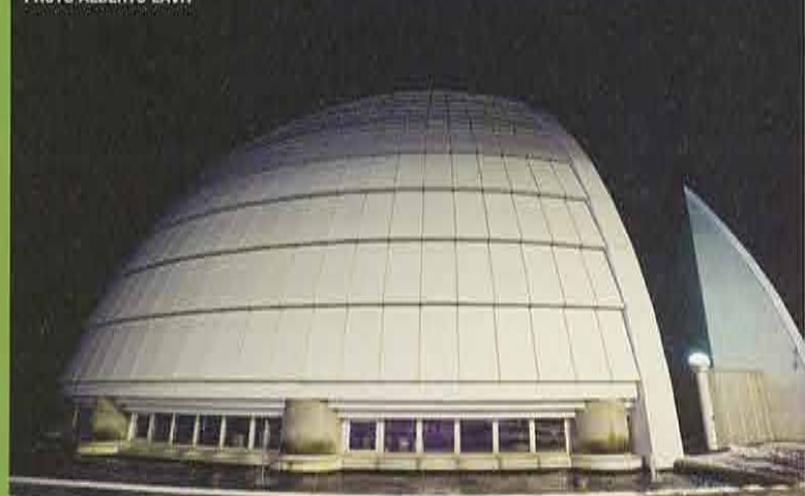
Cubi e sfere si sfideranno all'ultimo **solido**. L'**1**, per essere di moda, si è rifatto il naso da un noto chirurgo plastico, l'**8** ha arrotondato le curve a forza di tortelli, il **5** stufo di essere insufficiente, si è dato un **10**. Grande sfida anche tra i **30** carri che sfilano in piazza della Repubblica. Tutte le **squadre** per allenarsi stanno facendo **esercizi** da mesi per giungere in cima alla **piramide** dei concorrenti. Tiro con l'**arco**, lancio del **giavell'8**, inseguimento a **squadre**, **can8**... ecco le gare in programma, tra un lancio di tortelli e un salt'in bocca finale. Nell'arco della sfilata forse qualcuno troverà la retta via o forse... i **3** porcellini, i fantastici **4**, o i **7** nani, **5** o **6** Zorro e **18** fatine oppure i **100** sconvolti della schiuma spray. Si è vero: tutto ha un non so che di **irrazionale** ma niente paura è già stato allertato il **118**..."

Nel **cerchio** della nostra vita il carnevale sia l'occasione per valorizzare l'aspetto divertente dello stare insieme con semplicità e sobrietà: **diamo spazio ai numeri che abbiamo dentro** tirandoli fuori ed **elevandoli alla massima potenza**: il risultato sarà **100 volte tanto più bello!** Sappiamo che lo stare insieme fa miracoli e la **moltiplicazione** di pani e pesci, narrata nei vangeli, ne è la prova.

Allora: buon carnevale a tutti!

La chiesa di San Massimiliano Kolbe,
progettata dall'architetto svizzero
Justus Dahinden negli anni '90.

PHOTO ALBERTO LAVIT



Carla Gatti

“L'arte non riproduce semplicemente il visibile, piuttosto ne produce le condizioni di visibilità”.

Paul Klee 1920

Dal 1974 al 1992 ha svolto attività didattica presso il Liceo Artistico di Varese, iniziando come assistente di Marcello Morandini.

La rilettura critica delle avanguardie artistiche del novecento ha indicato a Carla Gatti un percorso di sperimentazione artistica, dapprima con gli studenti e successivamente nell'attività extrascolastica. L'analisi, che diviene man mano progetto e prodotto, è fondata sull'applicazione delle nozioni teoriche acquisite e poi sperimentate con gli studenti.

Questo percorso di "didattica di laboratorio" svolta sia nella scuola sia all'esterno, le ha permesso di conoscere i meccanismi progettuali e di acquisire la competenza e la consapevolezza critica necessaria al suo lavoro artistico.

Carla Gatti è nata a Livorno il 25 marzo 1955.



Mostre recenti

Varese, Musei Civici, 2006

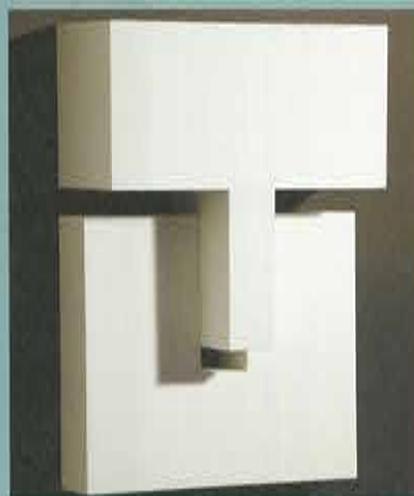
Castiglione Olona,
Castello di Monteruzzo, 2007

Fagnano Olona, Villa Oliva, 2007

Daverio, Galleria d'Arte "Villa Morotti", 2008

Gallarate,
Civica Galleria d'Arte Moderna, 2008

Galleria d'Arte "Ghiggioli 1822",
Varese, 2008



“L'arte di Carla Gatti ha la rara capacità - più che mai preziosa - di mostrare, con subitanea e vibrante chiarezza quello che a nostro parere appare il suo punto di partenza, un 'ritorno all'ordine', quello interiore, personale, intimo.

L'artista sente il bisogno di epurare lo sguardo dal caos, dalla confusione: il presente esistenziale ci appare sempre più complesso, a volte contraddittorio, mai in piena luce e quando tentiamo di sottoporlo alla fatica del pensiero, ci sfugge.

Ed è a questo processo tormentato, ma profondamente umano, che le opere di Gatti danno un senso.”

Renata Castelli

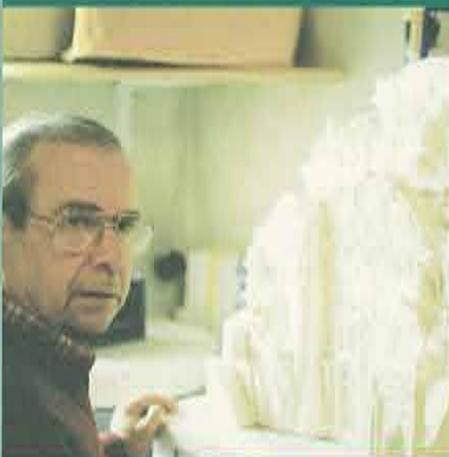
Mariano Pieroni

Mariano Pieroni è nato a Barga (Lu) il 17/06/1937, vive e lavora a Solbiate Arno (VA); ideologo del movimento "Dimensionismo", ha fatto parte di gruppi storici dell'area lombarda: L.A.D.P.D.V., I Besnatesi, Porta Ticinese, Centro Documentazione Arte Varese, Tectores Errantes e Dimensionismo. Negli anni che vanno dal 1952 al 1966 vive a Firenze e frequenta gli studi di Rosai, Grazzini, Conti, la scuola libera del nudo presso l'Accademia di Belle Arti diretta da Giorgio Settala, diventa allievo di Silvio Polloni e attorno al 1954 di Pietro Annigoni.

Tra i suoi maestri figurano anche Ugo Seravalle (post-macchiaiolo) ed Emanuele Zambini (scultore). Di prima formazione figurativa passa, dopo la scuola del nudo presso l'Accademia di Firenze, all'informale adottando varie tecniche come il "Collage", il "Frottage" ed altro. Negli anni fiorentini frequenta la galleria "Numero" di Fiamma Vigo, conosce il critico Boatto e Esther Panducci. Dopo l'alluvione del 1966 che inonda Firenze si trasferisce in Belgio a Liegi e lavora nello studio di André Junkers. Dopo otto mesi torna in Italia e da allora risiede a Solbiate Arno. Dal 1970 ad oggi ha realizzato circa 80 mostre personali in Italia e all'estero, ha vinto numerosi premi d'arte, ha partecipato a numerose mostre collettive. Esiste una bibliografia del Dimensionismo già vasta e complessa: oltre a opere monografiche si contano pubblicazioni di articoli, recensioni, presentazioni su tutti i più importanti quotidiani italiani, su riviste varie e su quotidiani stranieri. Ha eseguito opere pubbliche fra cui affreschi e sculture, ceramiche, vetrate, opere in ferro, materiale plastico e bronzo.

Sue opere si trovano in numerosi musei italiani e stranieri. Dal 1986 è animatore di un gruppo denominato "Linea confinaria" (Plasticoni). Elio Sparano e Rolly Cannara hanno dedicato due ampi servizi documentari televisivi Rai 1 (TG 1 Cronache 1978) all'opera di ceramista, scultore, figurinaio Mariano Pieroni. Dal 2000 ad oggi, maggio 2005 l'affermazione di plasticoni e l'invenzione dei laboratori -Ciclart- hanno dato luogo ad un'attività continuativa di eventi, performance, installazioni, "personali", laboratori didattici.

Mostre recenti



- 1994 Gallerie Park des Esposition, Parigi. Galleria San Paolo, Bologna
- 1996 Chiesa Kolbe, Varese, Personale di sculture in porcellana (presepi).
- 1997 Galleria San Paolo, Bologna.
- 1999 Centro culturale Madonna della Speranza, Materia luce riflessioni, Gallarate (VA).
- 2000 Galleria Efedue di Fumagalli, Bergamo. Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, Performance plasticoni, laboratori d'arte
- 2001 Galleria Man Arte, Parigi, Le dimensionisme, Happening Cavallo di Troia, Crugnola, 01.07.2001

Significativo Happening Plasticoni all'aperto, Cima d'albero, Bobbio (PC), il 21.09.2001

- 2002 Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate, natura artifizata, dal 27.01.2002 al 17.02.2002

Dal 2002 al 2005 serie di personali, performance Plasticoni ed happening con installazioni e rappresentazioni all'aperto, laboratori didattici. Personali alla Galleria Silvio Zanella (Univ. Melo), Galleria Quattrini e "S.Teresa", Istituti: Federici, S. Zennaro, Anna Frank a Rho, Pisacane e Poerio a Milano, Quintocortile a Milano.

- 2007 Personale, Cavedio dell'Abbazia di San Colombano, Bobbio (PC).





the best
place
where
to play
football



SCRIVANIE
SEDUTE

PARETI
PAVIMENTI

*contract/
progettazione e realizzazione
di spazi operativi



OFFICENTER srl
via irlandia 13
21013 gallarate (va)
tel 0331 795 505
fax 0331 796 544
e-mail: info@officenter.it

officenter
JOBHABITAT

www.officenter.it



PH. DONATO CARBONE

Il presente delle imprese fra banche e stato

"Quando si raggiunge una crisi?
Quando sorgono delle domande a
cui non si può dare risposta?"

Ryszard Kapuscinski

Le nostre piccole e medie imprese lavorano da sempre guardando al futuro. Anche oggi, innanzi ad una situazione economica complicata senza precedenti, ogni azienda del nostro territorio programma, progetta ed è orientata a costruire un futuro.

In questa attività è però lasciata troppo spesso sola. Se da una parte i media riportano con enfasi le parole delle Nostre Istituzioni che sottolineano come non bisogna far mancare il credito alle imprese, dall'altra il mondo delle banche, con il loro incauto incedere, con le loro operazioni scellerate sono uno dei motivi dell'aggravarsi della situazione economica mondiale, che ogni giorno opera in modo da mettere in ulteriore difficoltà le imprese già di loro vessate da congiunture sfavorevoli.

E' quotidiana la segnalazione da parte di imprese e di imprenditori di fidi revocati, rientri richiesti in tempo zero, di rapporti sempre più complessi con il mondo bancario.

Non possiamo permetterci tutto ciò. Non possiamo permetter che il mondo della Finanza perpretri ulteriori scelte sbagliate andando a penalizzare e spesso a far addirittura morire, attività ultradecennali che danno lavoro a migliaia di persone.

Sorge spontanea una domanda, se alla Fiat le banche concedono un prestito ponte di miliardi di euro perché poi fanno mancare il credito alle PMI? Non sono anche

le imprese del nostro territorio meritevoli di fiducia e considerazione per il loro ruolo economico?

Ancora una volta bisogna sentirsi "Figli di un Dio minore?"

No, le imprese che vengono definite la "Spina Dorsale dell'economia italiana", le PMI, non possono piegarsi ancora una volta a questa ingiustizia palese.

In ogni sede, istituzionale e non, va riportato lo sforzo di far comprendere che, se non possiamo chiedere al Governo di far ripartire gli ordini, possiamo chiedere con forza di far in modo che le Banche, che grazie alla garanzia dello stato non possono fallire, non facciano mancare l'ossigeno alle nostre imprese.

Un'ulteriore considerazione è l'assoluta necessità, ribadita anche dal sindaco di Varese Fontana, e da esponenti trasversali degli schieramenti i politici di superare le rigidità del patto di stabilità dei comuni. Una legge rigida che lascia le nostre imprese ad aspettare anni per venire pagate dalla pubblica amministrazione anche in presenza di fondi reali ed effettivi vincolati ed inutilizzabili per effetto del suddetto patto.

Per far ripartire l'economia, per dare il là alla ripresa che sicuramente verrà, serve anche questo. E serve una serie di misure coraggiose come coraggioso è il mestiere di chi da anni decide di fare impresa.

Noi faremo come sempre la nostra parte.



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour
via Dandolo, 1 - 21100 Varese
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627
agenzia@moranditour.it



PR DONATO CARONE

Ai miei tempi...

Capita sempre meno di sentir dire "ai miei tempi...".

Chi lo diceva era convinto che il mondo fosse cambiato -normalmente in peggio- e si chiamava fuori da usi correnti, diversi da quelli di una sua personalissima età dell'oro.

Era un soggetto portato a enfatizzare l'esperienza propria che, in cuor suo, riteneva superiore a quelle degli altri.

Considerazioni in parte autocritiche perché confesso vera e propria nostalgia per alcuni aspetti della vita forense di tanti anni fa e, soprattutto, per il modo di vivere i rapporti tra colleghi: avversari nella controversia patrocinata, amici e spesso partecipi dei medesimi ambienti nella vita privata.

Era un costume che richiedeva, specialmente in provincia, intelligenza, cultura e senso della misura: prestare assistenza al cliente senza confondere tra il diritto, le ragioni e le persone non è esercizio alla portata di chiunque.

Posso essere chiamato (advocatus) a sostenere tesi diametralmente opposte a quelle della mia controparte senza ritenere disonesto chi sostiene il contrario. Posso essere profondamente convinto delle ragioni del mio cliente senza sposarlo sul piano dell'interesse che lo ispira. Si tratta di un modo di vivere positivamente un'attività di gestione di conflitti che ha per confini da un lato il favorire indiscriminatamente - intendo dire fino al favoreggiamento - le aspettative del cliente e dall'altro il patrocinio infedele, cioè il tradimento del cliente.

Perché tutto questo c'era "ai miei tempi" e c'è sempre meno?

Anzitutto perché oggi siamo molti più di quelli che servirebbero e l'abbondanza - se induce litigiosità - non è ricchezza.

Un avvocato vero è cosa diversa da un fabbricante di cause. Amici che hanno vissuto negli USA, soprattutto in provincia, mi raccontano di due, tre visite a domicilio la settimana da parte di tirapiedi di studi legali che segnalavano irregolarità della siepe del vicino o rumorosità eccessiva della sua falciatrice e che chiedevano mandati promettendo risarcimenti sontuosi: mi hanno fatto comprendere perché nel giudizio corrente USA gli avvocati sono classificati più spesso tra i rettili che tra i mammiferi.

L'avvocato che non viveva nel sogno di litigi altrui -semmai

nella vocazione a comporli o a farli dirimere da un giudice- spesso era un profondo conoscitore di anime perché le anime arrabbiate sono più leggibili delle altre. Per questo capiva benissimo che chi ha ragione sul piano della norma non è automaticamente un santo e chi ha torto non è, solo per questo, un mascalzone.

Ogni tanto mi capita di parlare con gente che ha visto gli angoli più reconditi del mondo ma che quando te li racconta - magari con intento di innocente autopromozione - ti fa capire che gli sono passati davanti agli occhi ma non li ha visti, limitandosi a registrare l'esotico e il pittoresco come in un documentario.

Quelli che rimpiangono lo erano l'esatto contrario. Portatori di esperienze di grandi profondità umane, dotati di capacità non comuni di analizzarle e di raccontarle anche quando limitate in spazi geograficamente angusti.

Utilizzatori del verbo transitivo dire più che dell'intransitivo parlare.

Cosmonauti di anime, magari dialettali, incontrabili in piazza Gacciatori delle Alpi il venerdì mattina, con seguito conviviale collettivo.

Ci potranno essere ancora? Certo, quando comprenderemo che il passaggio dal prodotto al servizio di cui parliamo tanto in questi tempi consiste, più o meno, nell'aggiungere un po' di quel che si dice vecchio a quel che ci hanno venduto per nuovo.

Sarà il momento di ritrovarci seduti attorno al tavolaccio per farci insieme una bella risata su tanti miti di questi anni.

Le mani di ieri, lo stile di oggi.

pellicce nuove • rimesse a modello • custodie • pulitura

fourfurriers
Lab
pellicceria Lupo handmade

SHOWROOM

p.zza Cacciatori delle Alpi, 2
Laveno Mombello - Varese
Tel: 0332.666013
www.pelliccerialupo.com



La Cittadinanza Umanitaria Europea

**La nuova "mission" del lionismo:
lo sviluppo inteso come libertà:
Ridurre il divario
fra Nord e Sud del mondo –
Promuovere la comprensione
fra i popoli**

Entra nel vivo la sfida lanciata dai Lions al Forum europeo di Roma con l'approvazione della Carta della cittadinanza umanitaria europea. Tracciate dal Direttore internazionale Ermanno Bocchini le linee guida per una "mission" di grande respiro sociale: operare per ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo, rendendo i paesi sottosviluppati in grado di provvedere al loro sostentamento. "Sviluppo inteso come libertà". Assicurare cioè uguali diritti di cittadinanza a tutti gli uomini.

Un passaggio storico per il lionismo, un "new deal": dalla solidarietà umanitaria alla "cittadinanza umanitaria", per la promozione dei diritti umani fondamentali e della libertà di tutti i popoli della terra. Per i Lions europei una nuova strategia: essere dei buoni "cittadini d'Europa" per diventare "cittadini del mondo", un mondo senza catene e frontiere, senza guerre e senza fame o carestia. Promuovere cioè la comprensione fra i popoli, secondo uno degli scopi propri del lionismo.

I continui flussi migratori dai paesi dell'Est, dall'Oriente e dall'Africa richiedono un impegno responsabile per realizzare, attraverso il dialogo interreligioso e interculturale, una nuova frontiera nel segno della fratellanza per una pacifica convivenza, nella legalità e nel rispetto.

L'Europa è divenuto nel tempo un mosaico di culture e lingue diverse, espressione di tante identità nazionali da far coesistere all'interno di quella europea. Il riconoscimento dell'identità europea deve comportare non solo l'integrazione economica, politica e culturale, ma soprattutto il superamento della riduttiva concezione etnica o civica della cittadinanza, realizzandosi in quella più ampia e ricca di ideali quale la cittadinanza umanitaria. Ciò favorirà il formarsi di una nuova cultura con la quale pensare a una società più giusta, permettendo all'Europa di recuperare il suo antico ruolo di faro di civiltà capace di illuminare il faticoso processo di pace tra i popoli.

E in questo sforzo i Lions, testimoni di un mondo migliore, sono in prima linea per disegnare un nuovo orizzonte di speranza, ricercando ed esaltando nella storia di ogni popolo le comuni radici del Vecchio Continente.

"Cittadinanza umanitaria", ha dichiarato il Direttore internazionale Ermanno Bocchini, ispiratore della nuova mission dei Lions, "significa promozione dei diritti umani fondamentali e della libertà di tutti i popoli del mondo, fratelli nella libertà. Nessun cittadino del mondo dovrà più stendere la mano per chiedere per carità ciò che gli spetta di diritto."

Un appello agli uomini di buona volontà, partendo dall'Europa. E in tale ottica, The International Association of Lions Clubs ha proposto all'Unione europea di inserire la cittadinanza umanitaria nella sua Costituzione.

E altrettanto ha fatto con un messaggio trasmesso alle Nazioni Unite con l'auspicio che gli Stati membri possano riconoscere e tutelare la dimensione umanitaria del mondo.

Obiettivo ambizioso ma esaltante nella consapevolezza che il lionismo può e deve svolgere un'attività di servizio tesa a testimoniare l'impegno civile, sociale e culturale che, in ottant'anni, ha reso universale il messaggio di fratellanza e di solidarietà del suo fondatore: Melvin Jones. Per sensibilizzare l'opinione pubblica, sabato 18 aprile, in occasione dell'annuale appuntamento del Lions day, nei 17 Distretti del Multidistretto 108 Italy, con l'intervento dei rappresentanti dei Distretti e dei Club europei gemellati, sarà celebrata la "Giornata internazionale della cittadinanza umanitaria", un meeting dell'amicizia per celebrare, dopo le sanguinose divisioni del passato, l'anima della millenaria civiltà europea: la musica, l'arte, la cultura.

È prevista la stesura di un "Manifesto morale alla Nazione" che sarà consegnato al Capo dello Stato.

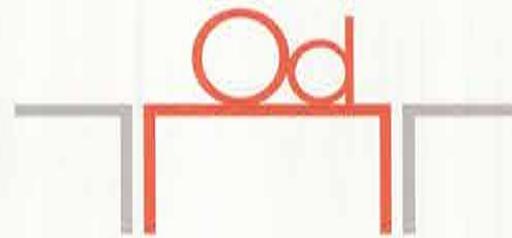
È la nuova alba del lionismo per una cittadinanza europea attiva e solidale.



Antonio Laurenzano



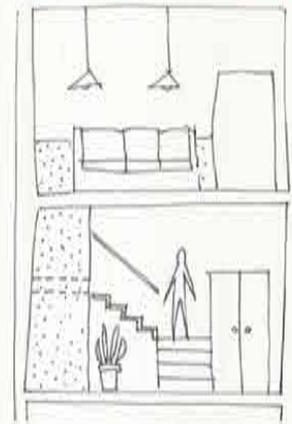
OPIFICIO



DESIGN

via carrobbio 13
VARESE
0332 285288

www.opificiodesign.it



realizziamo per voi progetti d'arredo

MDF ITALIA
RIMADESIO
CANTORI
PEDINI CUCINE
PIERANTONIO BONACINA
HORM
ARPER
MOROSO
FRIGERIO
CASAMANIA BY FREZZA
MINOTTIITALIA



La vertigine dell'immaginazione

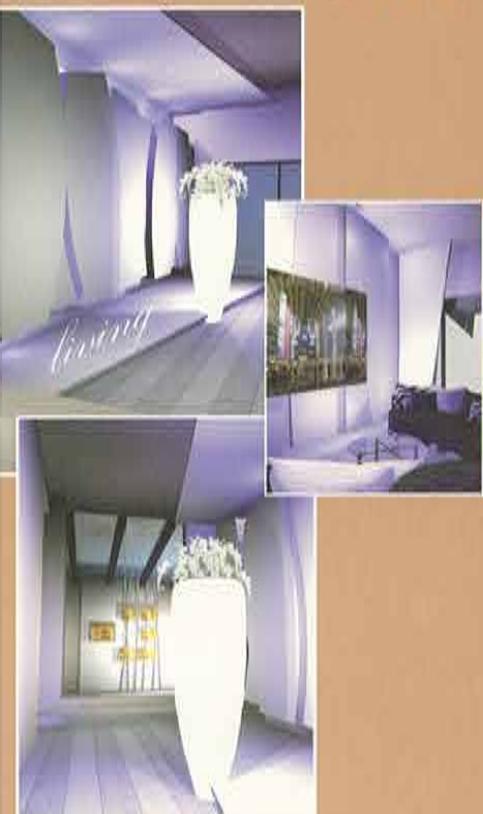


FOTOGRAFATO CARICONE

"Un battito d'ali per mille farfalle colorate, uno sfarfallio che dura il tempo di un secondo... Ed è subito Volo!"
(Istante, 2008)



Mongolia 2008



Progetto nuova sede Living 2008
studio Arch. Maria Cristina Coppa

La mia vertigine è uno squarcio di cielo, una roccia bianca, un sole che non concede tregua, è un gruppo di case in mattoni cotti dal sole e consunti dal tempo, è un miraggio fatto di case in legno snelle come scafi rovesciati ricoperti di pelle e poi recinti fatti di terra e fango... infine la polvere leggera che fissa le immagini delineandone i bordi. Figure che emergono da un altro Luogo e che non conoscono nient'altro se non la fissità dei giorni che non cambiano. Per la prima volta dopo tanto cammino ho la sensazione che qui l'Uomo sia solo uno sfondo, semplice elemento di definizione, mai protagonista. È un rapporto invertito, un'intuizione che ferma i miei pensieri, che mi sorprende nel constatare che chi vive in questo luogo, è come se non ne abbia memoria, perché semplicemente non può possederne i ritmi e le parole... Fantastica e inavvicinabile nella sua bellezza che non conosce confronti, questa Terra non sa Immaginare la fatica, mentre l'Uomo si sfalda al suo confronto in figure senza contorni, senza voce e senza volto, soccombendo invece a quella fatica, come se fosse l'unica cosa che sembra appartenere segnando gli occhi, le mani e i sorrisi. Eppure è in questo confronto impossibile diventata una lotta ciclopica che conosce solo un vincitore e si dimentica dei vinti, che io mi lascio soggiogare da un fascino che prevarica il tempo. È magia infatti quella che tocco con mano dall'alto di queste rocce... Fuori dal mondo a confine con la realtà mi ritrovo di fronte al mio stupore. Rocce bianche che emergono da questo lago come immagini fantastiche dalle favole, e come pensieri remoti affiorano ricordi di una memoria, la mia, che sembra non conoscere confini. Questo deserto sembra arrendersi a tanta poesia e soggiogato rimane ai bordi osservatore muto di un lago e di un cielo che si fondono nello stesso colore, di un silenzio che sembra musica, di un lembo di terra che si ribella al nulla e si dipinge di meraviglia per farsi ammirare, per farsi perdonare... Il mio sguardo si infrange su questa visione... si spezza moltiplicandosi ad ogni elemento che incontra che sia pietra, acqua, sole o ombra, che sia il volo di un uccello, la sabbia increspata dal vento i riflessi che si rincorrono tra aria e terra, che sia malinconia di un sole che scende, gioia per un pezzo di paradiso conquistato, sensazioni di emozioni perdute e ritrovate. Questo mio sguardo non tralascia nulla, prende, avvolge, conserva, accumula, ripone, accarezza, manda a memoria le sfumature, le forme, il silenzio, i colori... e quando i miei occhi trovano la mia anima allora è un giro di danza, perché è così che nascono parole, si disegnano frasi, si raccolgono pensieri... e si collezionano ricordi per scrivere una parte di storia, in fondo qualche riga in più di quella "favola" che non smetterà mai di illudere. Perché questo Luogo è un orizzonte fatto per essere guardato, per essere ascoltato, per perdersi in un vortice di luce che sembra correrti incontro. Perché questo Luogo è una notte di stelle senza tempo, è una coperta di quiete tessuta di silenzio, è un fuoco che cova la brace, è il rumore di acqua che bolle. Perché in fondo questa è una di quelle notti che possono solo essere vissute perché è impossibile non perdersi nelle vertigini che le sono proprie, ed il difficile non è descriverle, ma semplicemente immaginarle.

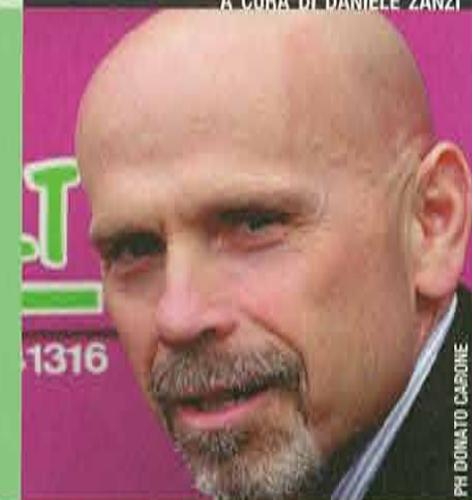


FITO CONSULT

PARTNERS PER LA VITA

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - www.fito-consult.it
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990

Chi meno spende più spende!



PH DONATO CARONE

Venti di crisi soffiano impetuosi sulla nostra economia. La recessione sembra essere alla porta, se non vi è già entrata. Tempi di tagli e di risparmi, dunque. Soprattutto su ciò che viene ritenuto superfluo e voluttuario. L'ambiente, il paesaggio, i nostri giardini, a torto o a ragione, sono considerati da molti beni superflui, su cui essere parsimoniosi o su cui intervenire con *braccino corto*. «*se proprio si deve, ma mi raccomando il minimo indispensabile e al prezzo più basso!*». Quindi, quando non si eliminano del tutto queste spese -e spesso non è possibile-, si va alla ricerca del servizio più a buon mercato, non preoccupandosi minimamente della qualità del lavoro offerto.

Per carità, lungi da me sostenere che il mio ambito lavorativo sia d'importanza assoluta. Sanità, istruzione, occupazione sono indubbiamente priorità imprescindibili. L'affermare il contrario sarebbe quanto meno sospetto di interessata partigianeria.

Penso comunque che proprio nei periodi di stagnazione si dovrebbe dare un grande impulso alla ricerca della qualità. Fare il giusto e il necessario, ma farlo bene! Non ricercare il risparmio o il taglio, come spesso avviene, a discapito della qualità e della sostanza del lavoro. «*Chi meno spende più spende*»: grande e purtroppo poco seguita verità! Il mio è un invito, in questi tempi magri e di un pessimismo quasi imposto, a investimenti e spese mirate alla qualità del servizio.

Nel verde, infatti, è ancora troppo lo spreco, l'improvvisazione, i lavori mal fatti, senza un'adeguata Direzione Lavori e, di conseguenza, senza un reale controllo della loro congruità e bontà. Basta guardare la gran parte dei giardini di recente impianto o leggere i capitolati d'appalto per le manutenzioni pubbliche per rendersi conto di come un serio controllo sulla qualità del lavoro sarebbe il primo e più importante risparmio. Cito spesso l'esempio dei Giardini Estensi di Varese dove, fino all'anno scorso, ben il 35 % delle già scarse disponibilità economiche stanziata per il mantenimento degli spazi verdi andava alla semplice cura dei *parterres* erbosi centrali. Certo, bellissimi e scenografici, tanto da sembrare finti! Tanto da far esclamare alla sig.ra Franca Ciampi, consorte dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio, in visita ufficiale a Varese, affacciata dai balconi del Palazzo «*Sono più belli dei Giardini del Quirinale!*».

Orbene, questi *parterres*, realizzati con il seme in purezza di *Agrostis*, come non lo sono nemmeno i più curati *greens* dei campi da golf, richiedevano ben 72 -diconsi settantadue!- sfalci all'anno, oltre ad una serie infinita, data la loro delicatezza, di concimazioni chimiche, diserbi e trattamenti fungicidi che, tra l'altro, rendevano i Giardini Estensi uno tra i luoghi più inquinati dell'intera città.

L'autunno scorso, grazie anche alle mie continue e prolungate sollecitazioni e proteste -ci è voluto oltre un decennio per convincere i nostri Amministratori a cambiare, *alleluja!*- si decise di mettere tutto sotto sopra, utilizzando essenze più rustiche -ed anche più confacenti alla storicità del luogo-. Risultato: nonostante i *gufi* e i pessimisti cronici, una cotica erbosa altrettanto bella -forse ancora di più perché in inverno non ingiallirà-, meno delicata, che richiede la metà degli interventi di taglio con pochissimi interventi chimici. Un risparmio stimato annuo di oltre 20.000 euro! La nuova cotica erbosa -di un verde smeraldo- è inoltre più resistente alla siccità e necessita di meno annaffiature con conseguente notevole risparmio

di acqua, un bene oggi sempre più costoso e prezioso. E già, perché basterebbe piantare e raggruppare nel nostro giardino le piante e gli arbusti in base alle loro differenti esigenze idriche per avere il primo risparmio. Ma quanti lo fanno? I giardini moderni sono un'accozzaglia di piante, arbusti, fiori, messi lì senza un disegno o un progetto preciso. I risultati poi si vedono -anche sul portafoglio!

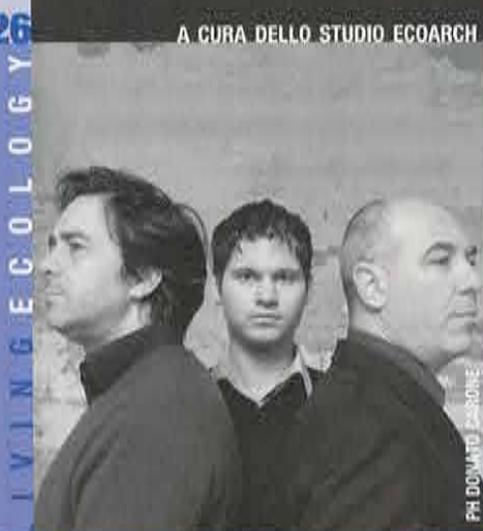
Si pensa di risparmiare acquistando materiale vegetale di bassissima qualità -meno costoso certo, talvolta-, ma che dopo un anno inizierà a intristire fino alla morte. E allora dove è il supposto risparmio dei tempi di crisi?

Ci si ostina a voler potare le piante affidando il lavoro a incompetenti e improvvisati che ridurranno i vostri alberi a indecorosi «*appendiabiti*». Qui siamo nel paradosso vero e proprio: si paga qualcuno per avere in cambio un danno irreparabile ai propri beni! E magari si ritiene pure di aver fatto «*un affare*», o quantomeno un risparmio, perché la mano d'opera è costata «*solo 15 Euro all'ora!*». Quanti nuovi giardini sono il risultato dello «*svuotamento e pulizia dei viva!*»? giardini «*iper piantumati e iper vitaminici*» con decine di piante a metro quadrato che, dopo due anni, dovranno essere in gran parte rimosse perché non c'è più spazio e più che a un giardino il vostro assomiglierà ad una foresta amazzonica. Quanti alberi potati a capotosto iniziano a deperire solo dopo alcuni anni dallo sciagurato intervento? Tutti!

In realtà il vero risparmio nasce dal pagare il giusto per un servizio di qualità ben eseguito.

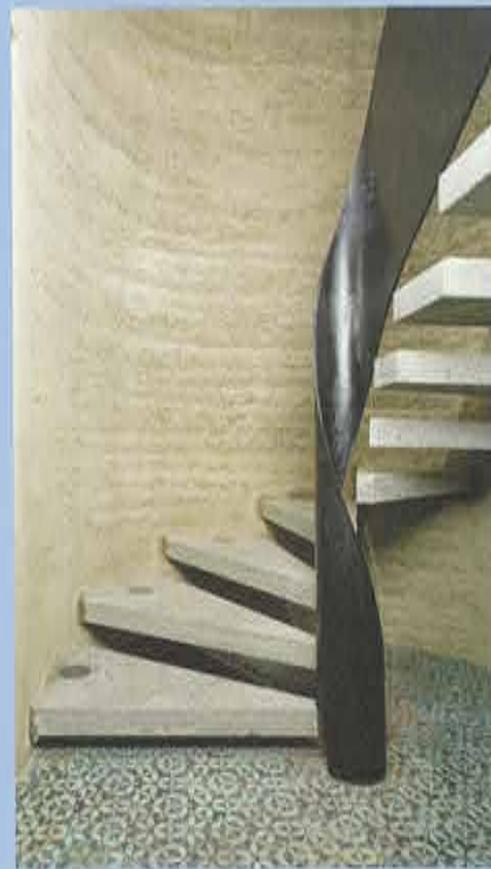
Ma quanti clienti sono oggi educati a valutare la qualità di un servizio sul verde? In altri settori la corrispondenza tra costo e qualità o bontà del servizio offerto è più immediata. Ad esempio chi si sognerebbe di pagare il conto ad un muratore che costruisce un muro storto? o saldare la fattura dell'idraulico se ci si accorge che il rubinetto, nonostante la riparazione, continua a perdere acqua? Ciò che salva -e permette loro di sopravvivere- i giardinieri disonesti e improvvisati, senza arte né parte, è il tempo, i danni causati dall'intervento maldestro si vedranno troppe volte a distanza di anni... e il conto nel frattempo è già stato pagato! Con buona pace del nostro supposto risparmio!

Ecco dunque che sarebbe sempre meglio valutare attentamente e con intelligenza la qualità e la serietà del lavoro offerto. Specie di questi tempi magri! Il vero risparmio è proprio questo.



Terraaa!!!

Eccoci di nuovo "on the road". Quest'anno si valicano i confini... andremo a curiosare all'estero per vedere cosa fanno i nostri vicini in tema di architettura bio-ecologica. Quali progetti, quali energie, quale materia? Per il primo numero di quest'anno la risposta è semplice: terra! L'elemento da costruzione più comune, più sincero, più antico è alla base di questo progetto di Martin Rauch (esperto conoscitore e fine "artigiano" della terra cruda) in collaborazione con l'architetto Roger Boltshauser.



La casa che presentiamo è senza dubbio una casa "per pochi". Aggregazione semplice di forme pure - un parallelepipedo scavato in modo deciso per ricavare ingresso e terrazza - ad indicare ancora una volta che l'equazione materiali naturali = architettura nostalgica è solo un'opzione e non un obbligo. L'unico limite nell'utilizzo dei materiali naturali è senz'altro la scarsa conoscenza dell'uso degli stessi. Il legno per esempio, ma anche la terra cruda, come in questa casa, sono i materiali del passato e per reperibilità, rinnovabilità, basso costo ed eccellenti prestazioni sono i veri materiali dell'architettura contemporanea, gli unici in grado di rispondere positivamente alle questioni ambientali, in tutti i sensi, compresi i nostri cinque. A patto di conoscerne



ECOARCH

via emilia 65 40026 imola (bo)
t&f 0542 22 744 / 0542 34 431

corso matteotti 45 21100 varese
t&f 0332 83 18 85

info@studioecoarch.it
www.studioecoarch.it



profondamente le caratteristiche fisiche, meccaniche e tecnologiche, in modo da utilizzarli secondo la loro natura, con intelligenza e rispetto.

La materia principe di questa casa è dunque l'argilla, "cucinata" in tutte le salse possibili: mista a sabbia e compattata per i muri e per gli intonaci interni; cotta per gli audaci soffitti con struttura in ferro e tegole, mista a caseina (un collante naturale derivato del latte) per i pavimenti. Grazie all'ottima composizione del terreno, è stato possibile utilizzare direttamente il materiale di scavo, senza ulteriori trattamenti. L'isolamento è affidato ad uno strato di 10 cm di canne, posto sul lato interno delle murature. L'impianto di riscaldamento si limita a una stufa a pellets e ai pannelli radianti a parete, sotto uno strato di intonaco in argilla. A parte il vetro e il legno dei serramenti, null'altro. Lo so, non molti di noi ci vorrebbero vivere, ma vi posso assicurare che molti dei pregiudizi che ci informano, si scioglierebbero come neve se solo potessimo provare l'esperienza.



L'arte del costruire con la terra cruda conta ormai più di settemila anni. Nell'architettura di terra, che spesso è chiamata volgarmente "di fango", vive (e spesso vive bene) ancora oggi un terzo della popolazione mondiale. Non solo in medio - oriente (Turchia, Giordania, Iran...), ma anche in Asia centrale (Uzbekistan, Tadjikistan...), Oriente (Nepal...), Nord Africa (Marocco, Lybia, Egitto...), Europa (Spagna, Francia, ex Jugoslavia). In Italia il distretto più ricco di case in terra è la Sardegna, seguita dall'Abruzzo. A settembre a Casalincontrada (CH), si svolge un interessantissimo convegno sull'architettura di terra che raccoglie le esperienze dei massimi luminari in questa materia. Per maggiori informazioni potete visitare: www.terra-cruda.org e www.casediterra.it



Una dimora dal'elegante corazza

PH ALBERTO LAVIT

Un'architettura di rottura che infrange gli schemi di una città architettonicamente convenzionale come Varese. Un esterno che, grazie all'impiego di zinco e titanio assume un aspetto polimorfico, giocando con la luce naturale riflessa, cambiando aspetto a seconda delle ore del giorno. Affascinante, e anche un po' inquietante per i conservatori del luogo che hanno faticato a comprendere questo balzo in avanti in un quartiere conosciuto come "bon chic bon genre". "Abbiamo voluto dare il là dimostrando che si può costruire qualcosa di diverso", spiegano Enzo Cantoni e Silvia Reggiani. Un'architettura di rottura che però non si oppone all'orografia circostante, anzi, la rende tutt'uno con l'inside, facendola divenire parte integrante del progetto. 350 mq di casa il cui spazio di ampio respiro dialoga con la natura in un'armonia oltremodo piacevole. L'arredo, declinato in bianco, nero e grigio, rispetta il rigore minimalista dello stile impiegato.



Una casa d'avanguardia progettata a quattro mani da una coppia di architetti varesini, Enzo Cantoni e Silvia Reggiani seguendo la tradizione dell'architettura modernista-razionalista, da Le Corbusier a Norman Foster.



L'esterno in zinco e titanio, stessi materiali usati per il museo di Bilbao dall'architetto Frank Owen Gehry, è interrotto da una parte in intonaco chiaro. "Il titanio è molto resistente alle intemperie, ma bisogna usarlo con moderazione perché è un metallo che accumula calore, specialmente nella parte sud ovest, ove i materiali edili si scaldano maggiormente", spiega l'architetto Enzo Cantoni. "Appena posate, le lamiere erano lucide e scintillavano al sole. A cinque anni dalla costruzione, a causa degli agenti atmosferici, si è creata una patina opaca protettiva, una forma di ossidazione che uniforma la superficie. Per la facciata è stata chiamata una squadra di posatori di Bolzano, città ove vengono prodotte queste lamiere".



In estate il calore viene attenuato dalle lamelle frangisole che riescono a deviare la luce diretta. Le veneziane alle finestre sono piccole ed estetiche.



L'elemento legno è stato utilizzato per la porta del garage e per le lamelle del pergolato. Un elemento che conferisce una certa intimità al terrazzo, prolungamento della zona living. Il lungo tavolo rettangolare è in tek, lo stesso utilizzato sulle barche.



La luminosa cucina, firmata Bulthaup, è aperta sullo spazio soggiorno. Il tavolo è di Norman Foster, l'architetto più amato da Enzo Cantoni insieme a Renzo Piano. Le sedie sono di Tecno, le lampade di Ingo Maurer. Alla parete un'opera di Vicentini. Pavimento in pietra di Bedonia, situata in provincia di Parma.





Vivendo in un ambiente stimolante, anche i figli della coppia hanno l'occhio allenato in fatto di architettura, quando vanno nelle case dei loro amici riportano commenti e paragoni. Questi tavolini sono stati realizzati con estro dai figli, partendo da lattine di bibite.



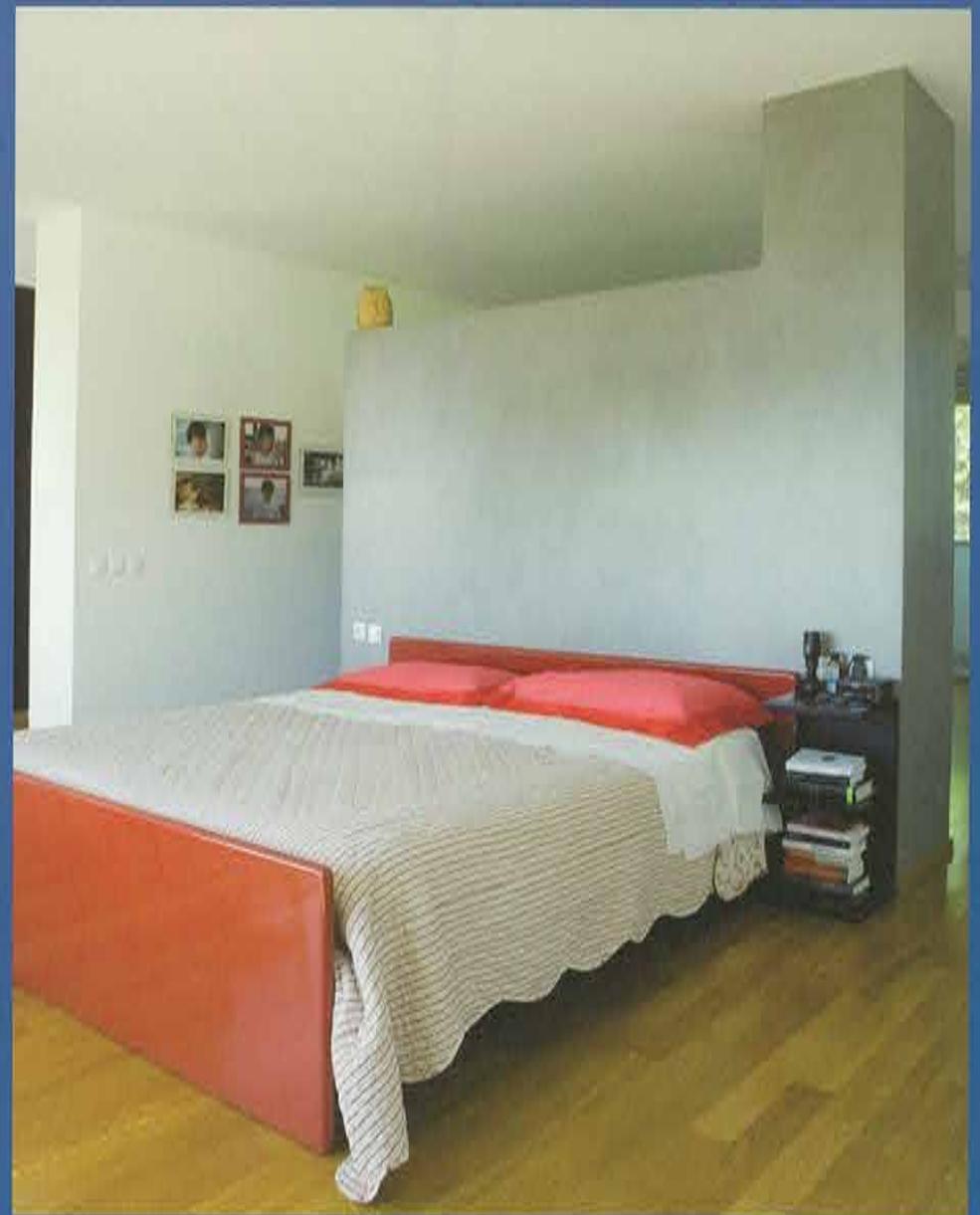
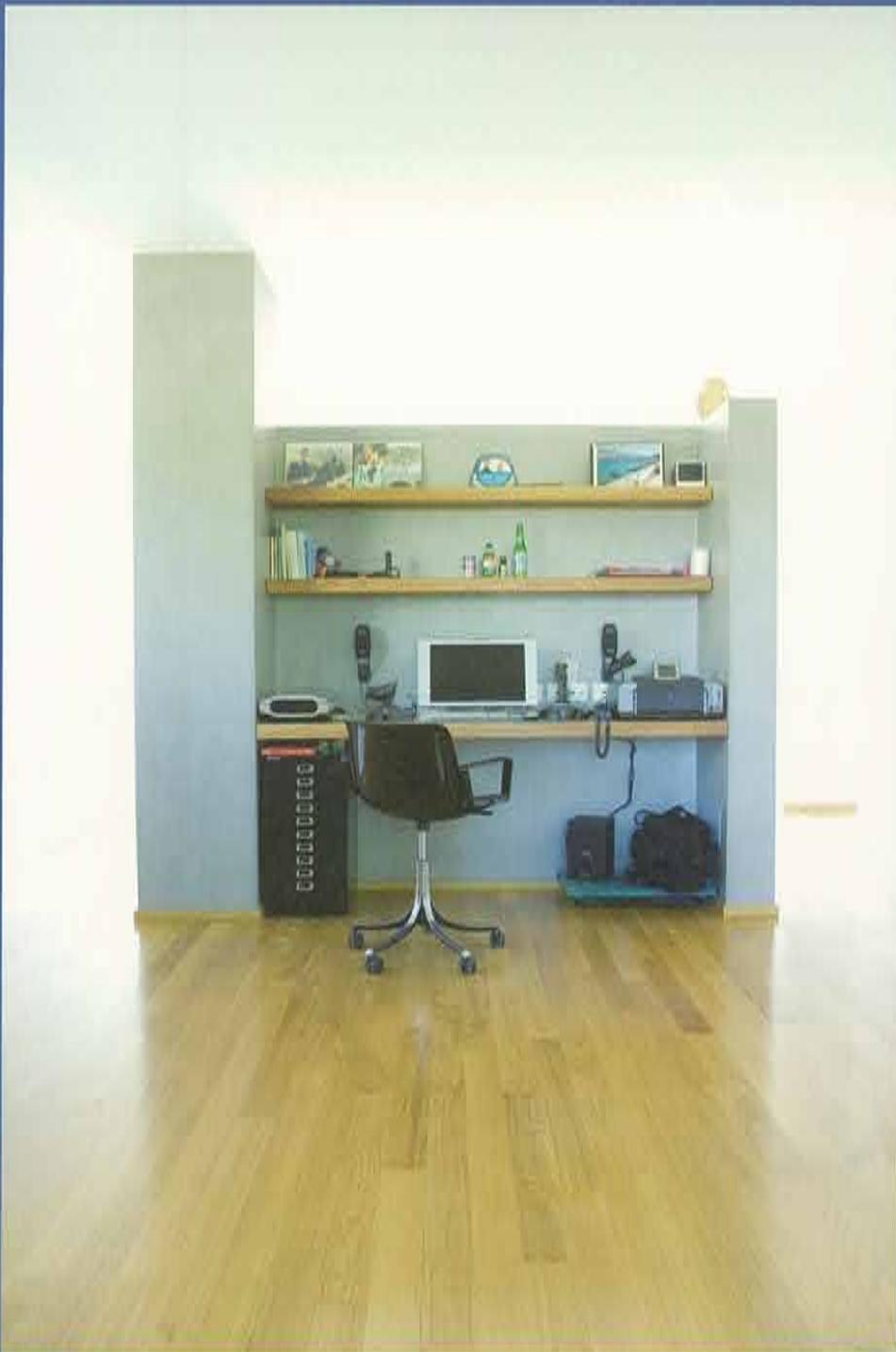
La parete bianca che sotto Natale accoglie un grande presepe, assemblato da tutta la famiglia dal 14 novembre, inizio dell'avvento per il rito ambrosiano. Una piacevole tradizione che richiede una settimana di lavoro.

Il vasto soggiorno con divani bianchi di De Padova disegnati da Vico Magistretti.



Malgrado l'altezza dei soffitti, quasi tre metri, che danno un'impressione di maggiore ampiezza all'ambiente, questa dimora è ad alto contenimento energetico, con il riscaldamento a pavimento funzionante unicamente di sera. Le ampie vetrate permettono all'intero ambiente di essere aperto e luminoso, senza barriere visive con l'esterno. Questo permette di sfruttare la luce invernale per scaldare l'ambiente fino a 23° gradi.

L'accesso allo studio d'architettura Cantoni-Reggiani, posto nel seminterrato, avviene attraverso un terrapieno in ciottoli bianchi molto zen ed una voluta di scale di allure tipicamente razionalista.



La camera padronale rispetta lo stile minimalista. La zona notte è divisa dalla zona studio tramite un muro di separazione in una tonalità che ricorda l'esterno della casa.

face2face

CON ENZO CANTONI E SILVIA REGGIANI



Enzo Cantoni e Silvia Reggiani sono entrambi varesini. Conosciutisi nell'ambiente lavorativo, hanno una formazione per restauro e ristrutturazione. Dopo aver sperimentato questo tipo di architettura su se stessi, hanno realizzato diverse residenze seguendo questa stessa tendenza.

Esiste un'identificazione tra voi e la casa che abitate?

"Avremmo preferito trovarci totalmente in mezzo al verde per inserirvi ancora più vetrate, come nelle case all'australiana o alla californiana, tutte aperte, leggere e aeree. Purtroppo, la vicinanza alla strada ci ha costretti ad alzare delle barriere in più, essendoci scontrati con dei vincoli di cannocchiale (assicurare la vista alle case dietro), che hanno delimitato ulteriormente il perimetro di costruzione. Ci siamo dunque dovuti attenere a spazi definiti che hanno reso la casa più geometrica di come l'avevamo inizialmente progettata."

Cosa significa per due architetti progettare la propria casa?

"È un'esperienza interessante ma anche molto più difficile", dice Silvia Reggiani. "Mi svegliavo di notte con idee, dubbi... la notte porta consiglio... premesso che il coinvolgimento emotivo nel progettare una casa è sempre presente: quando lo fai per un cliente ti chiedi sempre: andrebbe bene anche a me?, l'implicazione è chiaramente maggiore quando si tratta della propria dimora: con il committente è più facile perché c'è un input da parte sua, una sorta di ispirazione che poi va aggiustata. Ma progettare per se stessi è come trovarsi davanti al foglio bianco dello scrittore. E poi siamo due architetti con idee diverse. Enzo è più razionale, io più creativa ed emotiva." Un mélange non facile ma interessante, ove le due componenti si compensano ed è evidente che i loro progetti si nutrono anche di questo confronto.

Com'è la vita di coppia di due architetti?

Tecnicamente parlando, il lato professionale non occupa tutto il nostro tempo. Il lavoro meccanico, tecnico, i problemi, rientrano solo nelle ore d'ufficio. Ma la parte creativa vive 24 ore su 24, c'è sempre un dialogo, un confronto, spunti reciproci, l'occhio è sempre presente, è insito in noi". "Il nostro è un 'lavoro non lavoro' che comprende anche divertimento e creatività", aggiunge Silvia, "uno stato mentale sempre presente, anche nella quotidianità. Un invito a cena è creatività per me: il design della tavola, le composizioni. L'estro nel cibo, il modo in cui viene presentato... Deve essere bello più che buono... rivolgo una grande attenzione all'estetica, alla raffinatezza, seguendo la filosofia giapponese."

Il vostro parere sulla scuola di architettura in Italia?

"Non migliora, è stantia. Il politecnico è legato ai suoi vecchi professori attaccati al passato e chiusi verso le innovazioni, gli architetti contemporanei più dirompenti non vengono né valorizzati né studiati. Un'incresciosa perdita di ricchezza e nutrimento intellettuale per gli aspiranti architetti."

Hotel



Industria



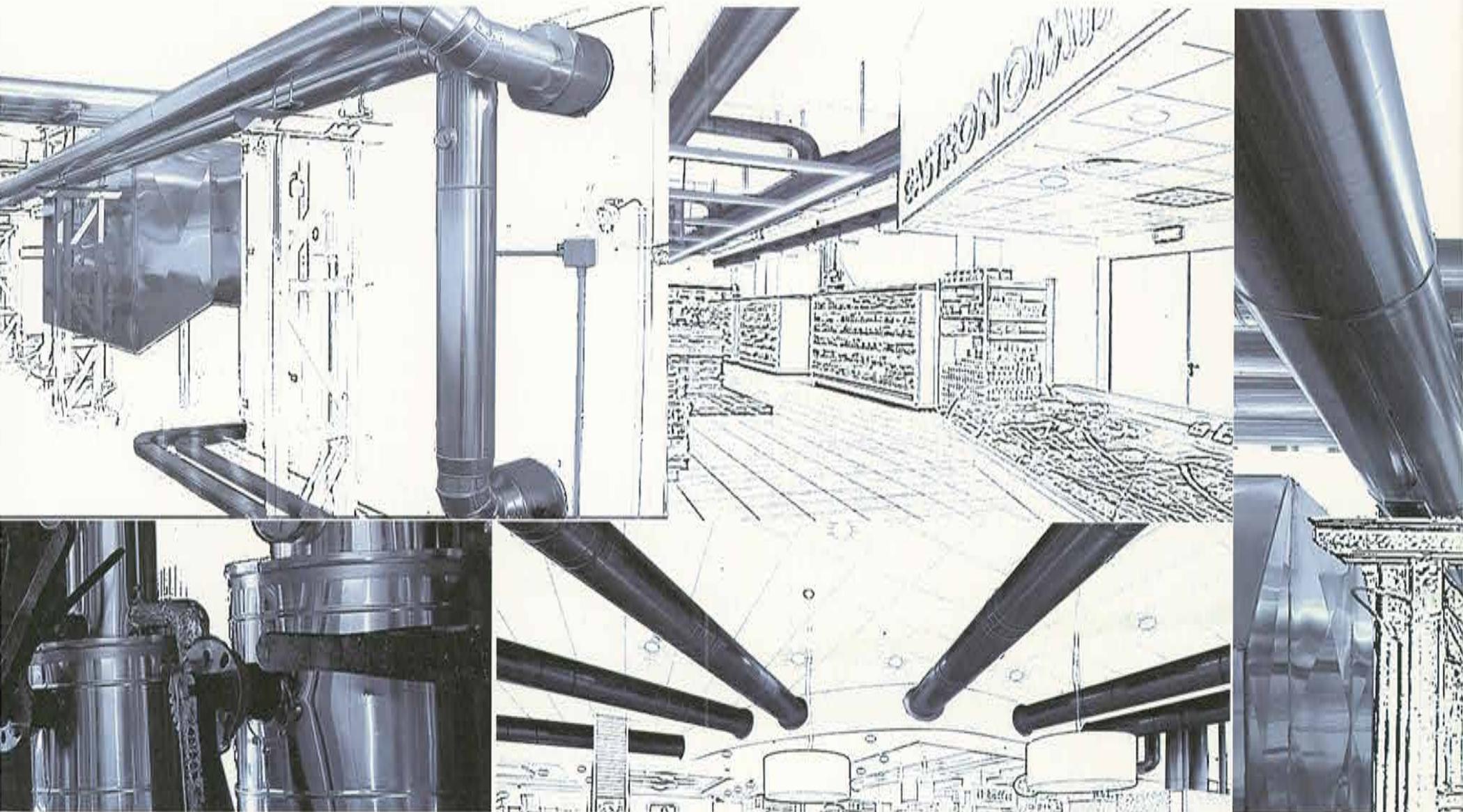
Grande distribuzione



Fitness & Wellness



Edilizia Civile



Impianti solari Multifamily: l'offerta di Junkers si amplia



Tra le varie proposte, l'impianto solare termico centralizzato Multifamily, per produzione di acqua calda sanitaria, con stazione di scarico inerziale e accumulatore Puffer, è utilizzabile per le nuove costruzioni di medie e di grandi dimensioni e per le ristrutturazioni. Con questa soluzione, grazie al sofisticato sistema di pre-riscaldamento dell'acqua sanitaria, si ottiene un utilizzo ottimale dell'energia solare. Ulteriori riduzioni dei consumi si ottengono tramite l'accumulo di pre-riscaldamento mantenuto in temperatura dal calore solare che evita inutili accensioni della caldaia. È garantita la massima igiene, grazie al ridotto accumulo di acqua calda sanitaria ed alla regolazione con funzione antilegionella, che sfrutta il calore solare per la disinfezione termica e minimizza l'intervento della caldaia.

Junkers ha focalizzato l'attenzione sull'energia solare quale fonte per integrare con energia rinnovabile i fabbisogni energetici di abitazioni private e strutture pubbliche per la produzione di acqua calda sanitaria e, in diversi casi, il riscaldamento.

Utilizzare l'energia rinnovabile in modo più efficiente vuol dire risparmiare in termini di inquinamento ambientale e in termini economici.

Junkers, con la gamma Multifamily, offre un ventaglio di soluzioni differenti a seconda della dimensione dell'impianto e della loro tipologia (impianti con riscaldamento centralizzato o autonomo), per la produzione di acqua calda sanitaria che permettono di sfruttare l'energia gratuita del sole.



Impianto solare termico centralizzato Multifamily con stazione di scarico inerziale e accumulatore Puffer. Impianto solare per produzione centralizzata di acqua calda sanitaria composto da: campo collettori, stazione e regolazioni solari, accumulatore solare inerziale, stazione di scarico inerziale, accumulatore sanitario di pre-riscaldamento e bollitore in temperatura.

Per le applicazioni nelle nuove costruzioni di medie dimensioni e per le ristrutturazioni è possibile utilizzare un impianto solare termico centralizzato Multifamily con bollitore monovalente. I bollitori solari monovalenti rappresentano una soluzione molto semplice per collegare un sistema solare in serie con il bollitore in temperatura già esistente (caso di ristrutturazione).



Impianto solare termico centralizzato Multifamily con bollitore monovalente. Impianto solare per la produzione centralizzata di acqua calda sanitaria composto da: campo collettori, stazione e regolazione solari, un bollitore monovalente di pre-riscaldamento solare ed un bollitore monovalente in temperatura, circolatore.



Angelo Ghitturi AG srl
 Centro Assistenza My Service Pro di Junkers Bosch
 Via G. Di Vittorio - 21046 Malnate (VA)
 tel. 0332 428701 - fax 0332 861001
www.angeloghitturi.com
info@angeloghitturi.com

Per le applicazioni nelle nuove costruzioni di piccole e medie dimensioni e ristrutturazioni, che prevedano la sostituzione del bollitore esistente, è possibile utilizzare un impianto Multifamily con bollitore bivalente. I bollitori solari bivalenti, fabbricati in acciaio smaltato, funzionano con due serpentine per lo scambio termico. La parte inferiore del bollitore accumula il calore del sole nell'acqua sanitaria che si sposta lentamente verso la parte superiore, dove un serpentino associato ad una caldaia solo riscaldamento fornisce energia integrativa nel caso di necessità.



Impianto solare termico centralizzato Multifamily con bollitore bivalente. Impianto solare per la produzione centralizzata di acqua calda sanitaria composto da: campo collettori, stazione solare, regolazione solare e bollitore bivalente.

Anche per gli impianti con riscaldamento autonomo è possibile installare un impianto solare termico Multifamily con stazioni utenza ACS. L'applicazione, prevede un accumulatore centrale del calore raccolto dai pannelli solari ed un anello di distribuzione che alimenta le stazioni utenza acqua calda sanitaria situate nei singoli appartamenti. In ogni unità abitativa, l'acqua calda viene prodotta dalla stazione utenza ACS con il calore solare. Alla stazione è collegata in serie la caldaia autonoma per un'eventuale integrazione di calore. La soluzione è utilizzata per le nuove costruzioni, o per le ristrutturazioni, e garantisce massima igiene grazie all'assenza di accumulo sanitario e la produzione istantanea di acqua calda sanitaria.



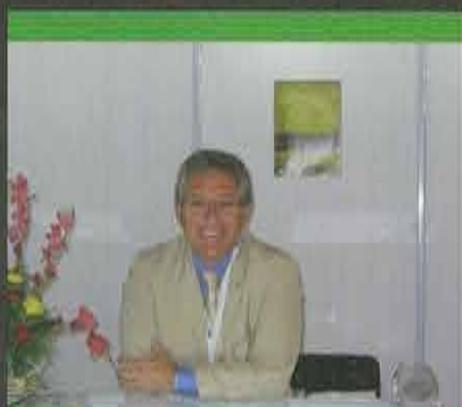
Impianto solare termico autonomo Multifamily con stazione utenza acqua calda sanitaria e accumulatore Puffer. Impianto solare per produzione autonoma di acqua calda sanitaria composto da: campo collettori, stazione e regolazione solari, accumulatore inerziale, circuito di distribuzione e stazioni utenza ACS in ogni appartamento.



I Tesori "made in provincia di Varese"

TESTO A CURA DI MATTEO CAMPARI

Il settore orafa/argentero varesino ha da sempre rappresentato uno dei comparti manifatturieri trainanti della produttività del territorio. Poco più di 1/4 della produzione destinata al mercato interno ed il restante a mercati internazionali direttamente con vendite a clienti esteri o operatori nazionali.



La particolarità del settore orafa-argentero varesino è sempre stata l'elevato standard qualitativo, la notevole flessibilità produttiva e la disponibilità di figure qualificate e dotate di alti livelli di conoscenza produttiva. Per LIVING abbiamo incontrato Maurizio Colombo Presidente Unionorafi Varese.

Presidente Colombo, quale è la situazione del comparto orafa varesino?

“Oggi purtroppo il mercato degli oggetti preziosi vive una prolungata fase di crisi dovuta al fatto che sui mercati internazionali si sono prodotti grandi cambiamenti ed il nostro paese, che sembrava leader indiscusso del settore, ha dovuto subire il lato amaro della globalizzazione. Quella che era da tutti considerata una posizione inattaccabile del comparto, perchè protetta da almeno tre importanti fattori: la limitata incidenza del costo del lavoro sul prezzo finale rispetto all'elevato costo della materia prima, il primato indiscusso in fatto di stile e qualità, la grande offerta di sempre nuove tecnologie mirate ad individuare sempre nuovi e particolari gioielli è sensibilmente cambiata. È andata più o meno bene fino agli inizi del 2000 poi la situazione è rapidamente mutata e la diffusione serrata di tecnologia italiana seguito da un deciso salto organizzativo di paesi concorrenti come Turchia, India, Thailandia e Cina hanno poi completato l'opera di sminuimento della leadership nazionale e di conseguenza varesina. Ultimo fattore determinante, per il sempre più netto deterioramento di competitività, è lo stato di fatto del prezzo altalenante del metallo prezioso e degli andamenti valutari.

Cosa fare quindi per uscire da questa impasse sempre più marcata?

“Sicuramente recuperare lo stato di eccellenze di prodotto che i nostri orafi hanno saputo ancora una volta dimostrare con le linee recentemente costruite per la manifestazione de “Il Profumo dell'Oro” in mostra a Ville Ponti durante la settimana di festeggiamenti per l'inaugurazione della Villa Napoleonica, gli orafi devono capire quale ruolo ritagliarsi all'interno della filiera produttiva e specializzarsi di conseguenza, abbandonando le antiche velleità di essere allo stesso tempo progettisti, produttori, promotori e venditori dei propri manufatti. Oggi è una necessità imprescindibile abbandonare ogni individualismo per fare una squadra compatta e solida che serva ad organizzare le capacità di creare e di comunicare, magari e finalmente attraverso un Brand strutturato”.

Mandelli Srl di Busto Arsizio



Dal 1971 nata sotto il nome del suo fondatore Lazzaro Mandelli, grazie alla passione e alla capacità imprenditoriale nel campo dell'oreficeria, si trasforma nel 1998 in MANDELLI s.r.l., può considerarsi una delle aziende leader nel varesotto per la produzione in serie di ciondoli stampati, con una vasta gamma di modelli realizzati in tutte le carature e colori dell'oro.

Fabio Veneruz Srl di Castellanza



L'azienda nasce nel 1969, conta un organico di quindici persone ed è distribuita su quattro piani ognuno dedicato a un diverso settore: il laboratorio per la produzione e la riparazione orafa, che comprende lo studio gemmologico; l'argenteria, l'orologeria con marchi prestigiosi e un centro assistenza; l'oreficeria e gioielleria divisa in dieci piccoli salottini; il settore ingrosso, dove sono preponderanti lo studio e la vendita nel mercato dell'oggettistica promozionale aziendale.



Macri di Macri Pasqualino & F.lli

La Macri Snc produce anelli, ciondoli, orecchini e girocolli impreziositi con pietre che danno forma e personalità a gioielli sempre innovativi e all'avanguardia, realizzati in microfusione con lavorazione altamente artigianale. In ciascuna collezione prodotta i titolari e i designer impegnano tutta la loro passione e la loro creatività per accrescere una tradizione orafa esistente da moltissimi decenni nel territorio gallaratese e farla conoscere in tutto il mondo.

Federici Srl di Cardano al Campo



L'azienda Federici, grazie alla sua esperienza quarantennale, produce oreficeria e gioielleria di alta qualità con un design esclusivo. L'ingrediente primario è l'oro 18 KT nelle sue varianti di colore, impreziosito con pietre uniche nel taglio e nella forma, o arricchito dalla raffinatezza dei brillanti e delle perle.

Mondia Remo di Gallarate



La Mondia Remo crea gioielli interamente lavorati a mano in oro 18 KT con pietre preziose e semipreziose, esegue riparazioni e inoltre offre il servizio di analisi e perizia gemmologica.

Zocchi Alberto oreficeria



Costituita nel 1958 come laboratorio orafa artigianale dal padre Francesco con marchio di fabbrica 92 VA, l'azienda, si è poi indirizzata verso una produzione di articoli stampati, quali ciondoli, anelli e orecchini destinati a un mercato interno ed estero. Dal 1986, il figlio Alberto arriva ad affiancare il padre nell'attività arricchendo la tradizione orafa dell'azienda con articoli di mini-oreficeria, mirata a soddisfare anche un mercato più giovane ed esigente. Tutti i cicli di produzione vengono eseguiti all'interno del laboratorio, dove il titolare, affiancato da personale qualificato, si impegna in prima persona alla produzione e al controllo delle varie fasi di lavorazione. La produzione di oreficeria è disponibile nei titoli 9 kt, 14 kt, e 18 kt. Si eseguono inoltre lavorazioni personalizzate e riparazioni accurate.

Bernacchi



L'azienda nasce nel 1948, si tramanda di padre in figlio, passandosi trucchi e conoscenze di famiglia. È un'azienda sempre in movimento capace di modificare la sua struttura più e più volte per adeguarsi al mercato e alla richiesta, rimane dentro di lei sempre innata la capacità di creare pezzi unici e artistici, su richiesta del cliente ma anche semplicemente su idea personale del titolare.

Base Oro S.r.l.



Specializzata nella produzione di semilavorati per orafi, ha alle spalle l'esperienza di tre generazioni. Una vastissima e versatile gamma di prodotti soddisfa le tendenze della moda ed un controllo qualità continuo garantisce il rispetto dei titoli ed il grado di finitura. L'impiego di alta tecnologia come torni a controllo numerico, saldatrici laser, ecc, rispondono ad ogni tipo di richiesta. Il risultato finale è un prodotto che riunisce abilità manuale, esperienza, alta precisione e celerità di consegna dei propri semilavorati in tutto il mondo.

Le Robinie,

un prestigioso polo d'incontro alle porte della città

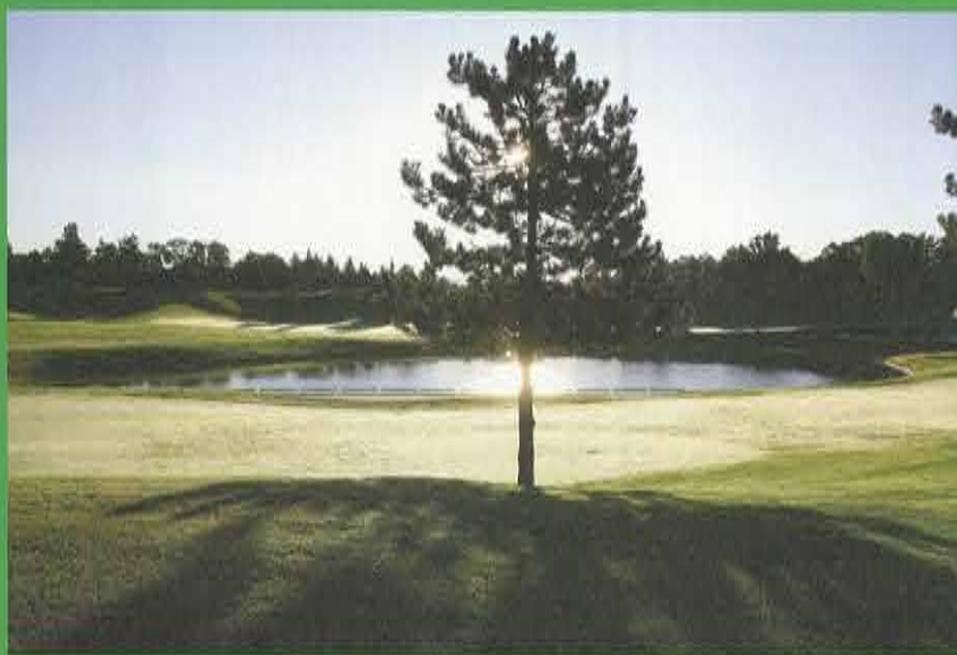


Hotel, Residence, Resort,
Ristoranti, Bar, Centro
Convegni & Golf Club
immersi nel verde.

La struttura più completa
ed organizzata che
propone nuove soluzioni
per il benessere fisico e
per il mondo degli affari,
imprimendo ad ogni iniziativa
una personalità inconfondibile.

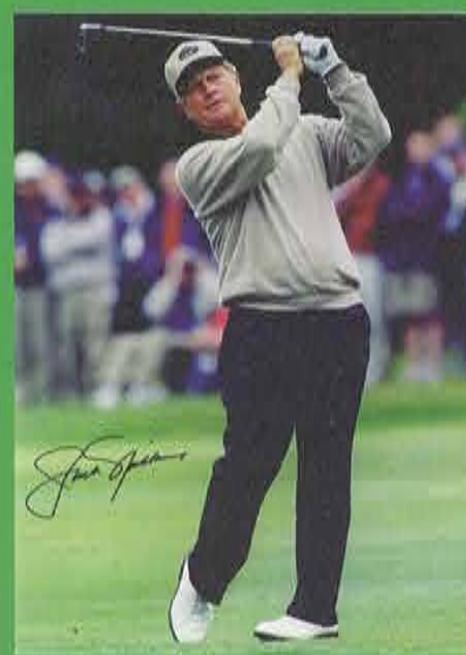
Fiore all'occhiello il campo
da golf, l'unico progettato e
realizzato in Italia da Jack

Nicklaus, apprezzato sia
dai giocatori professionisti
che dagli amatori per le sue
18 buche che consentono
di esprimere un repertorio
sportivo davvero completo.



Le Robinie Golf Club: l'inconfondibile impronta dell'"Orso d'oro".

Quando, all'inizio degli anni '90 tra Olgiate e Solbiate Olona, Jack Nicklaus, autore di un centinaio di campi da golf nel mondo, si trovò di fronte i circa 70 ettari pianeggianti destinati al campo da golf Le Robinie, non ebbe dubbi su ciò che andava fatto: scavare, scavare, scavare. Così le ruspe spostarono ben due milioni di metri cubi di terra e ghiaia fino a formare quel capolavoro di avvallamenti, anfiteatri, bunkers a terrazze e laghi che porta l'inconfondibile impronta dell'"Orso d'oro" soprannome dato al campione americano a causa della sua chioma bionda. Nicklaus, meticoloso fino all'ossessione, ha modificato e corretto molte delle 18 buche realizzate, fino ad ottenere il risultato secondo il suo geniale progetto. Un campo impegnativo, non "punitivo" dove è possibile giocare ad ogni livello (cinque sono le piazzole di partenza per ogni buca) e dove chiunque, dal dilettante al professionista, può trarne soddisfazione: la varietà del design del percorso sollecita i giocatori a praticare ogni genere di colpo.



Nel 2000 Golf Magazine ha riconosciuto
la buca 4 del golf Le Robinie
come una delle 500 migliori al mondo.

Il golf uno sport per privilegiati? Non certo alle Robinie, dove il golf è accessibile a tutti!

QUOTE ASSOCIATIVE ANNO 2009

SOCIO FREQUENTATORE	€ 1150,00
SOCIO FREQUENTATORE FERIALE	€ 840,00
SOCIO FREQUENTATORE RAGAZZO	€ 670,00
SOCIO PITCH & PUTT	€ 510,00

SOCIO CAMPO PRATICA

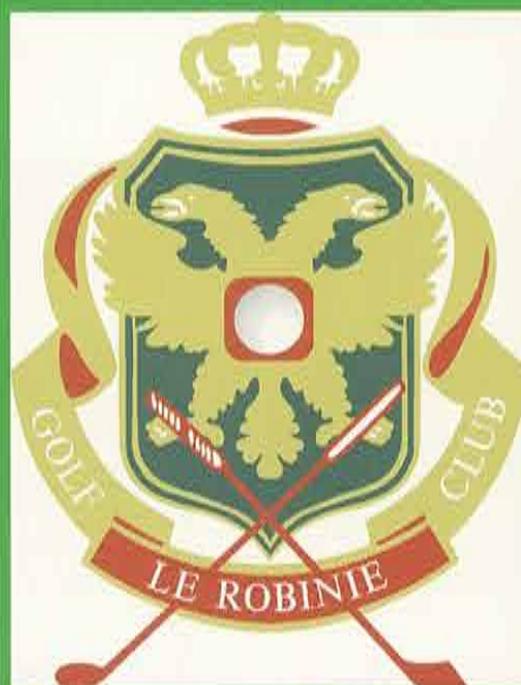
€ 270,00

JUNIORES Under 18	€ 155,00
SOCIO FREQUENTATORE FITNESS	€ 580,00
SOCIO FREQUENTATORE FITNESS MENSILE	€ 65,00

GOLF CLUB LE ROBINIE

Via Per Busto Arsizio, 9
21058 Solbiate Olona (Va)
Tel 0331 329260
Fax 0331 329266
www.terobinie.com
golf@terobinie.com

IL RISPETTO PER LE FORME E LE FORME DI RISPETTO



Le prime notizie documentate del golf risalgono alla metà del 1400, quando il gioco noto come "goff" in Inghilterra e come "kolf" in Olanda diventa un passatempo diffuso nelle rispettive corti. Prima bandito ufficialmente dal parlamento in quanto passatempo ludico reputato reo di distogliere le milizie dalle pratiche militari, si diffuse durante il 1500 grazie all'appoggio della casa reale, e la regina Maria di Scozia, che era francese, lo introdusse anche in Francia. Le prime tappe della codificazione

del gioco hanno inizio nel XVIII secolo quando viene stabilito il numero di 18 buche per un giro convenzionale. Le prime palline erano fatte di piume compresse racchiuse in un involucro di pelle, le mazze interamente costruite in varie qualità di legno. Di massima importanza per un giocatore di golf la conoscenza delle regole: si tratta probabilmente dell'unico sport in cui ognuno è arbitro di sé stesso, e quindi onestà e rispetto devono far parte del bagaglio di ogni golfista. Al patrimonio delle regole di gioco e all'etichetta di comportamento è assegnata la responsabilità principale dell'apprezzamento di questa disciplina. Il campo da gioco diventa così banco di prova non solo di abilità tecniche e sportive, ma anche di correttezza, disciplina e controllo. Il principio fondamentale dello "spirit of the game", infatti, sancisce l'autoresponsabilità di ogni giocatore per il proprio comportamento in gioco e mette continuamente alla prova il grado di onestà morale di ciascuno, data la totale assenza di una figura arbitrale super partes. Il binomio "il rispetto per le forme e le forme di rispetto" ha sempre un grande valore nella determinazione del massimo fair play che distingue il vero giocatore professionista.



Seguendo la filosofia del Le Robinie Golf Club, tutti possono far parte di un mondo sportivo finora considerato per pochi, scegliendo la formula associativa più adatta per utilizzare al meglio questa struttura tra le più attrezzate e complete. Secondo questo principio non esistono quote azionarie che vincolano il

giocatore per l'intero anno con la formula del tutto compreso, ma è possibile giocare a golf scegliendo fra le diverse formule associative. Alla base di questa scelta, una precisa strategia di marketing: paghi quel che scegli di usare. Sono infatti previsti "pacchetti" mensili e formule personalizzate, studiate a seconda delle necessità di ognuno. La Club House (ca. 10.000 mq su tre livelli), organizzata in ampi spazi, offre opportunità differenti per dare benessere, regalando energia al corpo e allo spirito. L'attività lavorativa scorre in modo più produttivo e consente maggior tempo libero se svolta in uno stato di pace ed equilibrio psicofisico. Club House Fitness Club è una realtà che riunisce il fascino di un luogo esclusivo e selezionato ed il comfort della modernità. Il Fitness Center offre palestra attrezzata Technogym-cardio fitness assistita, piscina coperta con corsi di nuoto, ginnastica in acqua e sauna.

A perfetta conclusione di una giornata di meeting lavorativo, è possibile seguire un minicorso introduttivo al Golf seguito da una gara di Putting Green. Il Pitch&Putt da 18 buche, illuminato dopo il tramonto, offre l'opportunità di utilizzare appieno il tempo libero.



ALLE "ROBINIE" È FACILE DIRE DI SÌ!

Un luogo esclusivo, immerso nel verde, che aspetta solo che si dica sì...

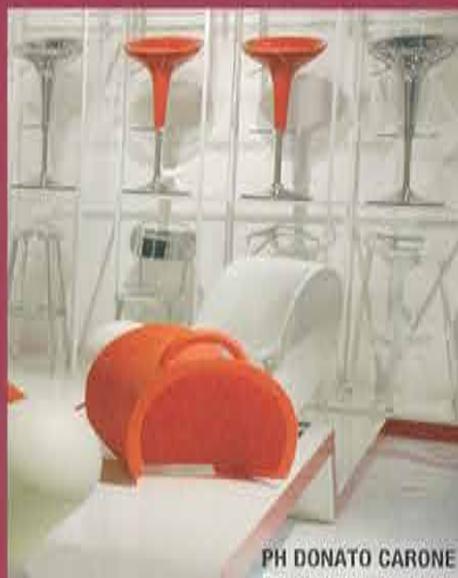
Esclusive cene di gala, matrimoni, battesimi, comunioni, compleanni, anniversari seguiti con particolare cura da personale competente ed altamente qualificato.

Il tutto in una splendida cornice naturale con fiori e specchi d'acqua, che contribuirà al successo dell'evento rendendolo indimenticabile.

Artheco, il tempio del design estremo firmato Magis



Nel centro di Gallarate va in scena la contemporaneità attraverso prodotti di grande qualità e dal forte contenuto di design, innovazione e tecnologia. Questo grazie ad Artheco che dedica ben tre delle sue sei vetrine di via Mazzini ad uno dei loro partners più innovativi: Magis.



Molteplicità dei linguaggi espressivi, ricerca di contenuto profondo nel progetto, etica al posto di estetica: sono questi alcuni valori di Magis, che ha sviluppato nuove logiche progettuali nell'universo del design domestico, costruendo la propria identità sull'alto profilo tecnologico del prodotto di grande serie. Tecnologia, innovazione, estetica ed ironia si esprimono nell'uso della plastica, materiale di riferimento dell'azienda, anche se numerose sono le sperimentazioni con altre sostanze come la pressofusione di alluminio, la lamiera di alluminio e il legno. Grande laboratorio internazionale di progettazione sperimentale per contenuti semantici, per sofisticatezza tecnologica, per variabilità del capitale umano: l'azienda presenta un catalogo eterogeneo di prodotti, spesso suddivisi per famiglie tecnologiche affidate con chiara strategia a designer diversi.

artHECO

Via Manzoni, 1 - Via Borghi, • 12 Gallarate (VA) Tel. 0331.773922
 www.artheco.it • info@artheco.it



"Easy chair", progettata da Jerszy Seymour, riprende le linee guida dell'azienda proponendo una seduta realizzata in polipropilene caricato in fibra di vetro che permette un uso esterno del prodotto.



"Chair_One", la sedia-struttura-scheletro in alluminio pressofuso nata dal talento di Konstantin Grcic, orienta il marchio verso nuovi traguardi produttivi.



La seduta Steel Wood Chair, progettata dai fratelli Bouroullec, si allontana dall'uso della plastica preferendo un connubio tra massello di faggio naturale o verniciato (sedile e gambe) e una struttura di lamiera di acciaio verniciato con resina epossidica.

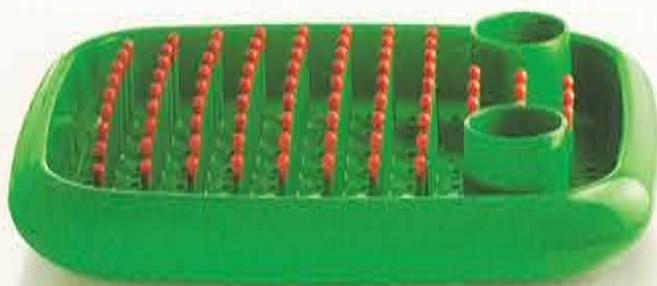
Alle collezioni classiche si è affiancata la linea "Fuoritema", un ponte creativo su mondi diversi, come quello degli animali domestici, affrontato ad esempio da Michael Young con la "Magis Dog House".



'Puppy' cane astratto (design Eero Aarnio) in polietilene stampato in rotational moulding. Adatto anche per esterni.



Alma (design Javier Mariscal): sedia per bambini impilabile in polipropilene caricato di fibra di vetro stampato ad iniezione standard. Adatta anche per esterni.



La reinterpretazione degli oggetti quotidiani, anche di quelli considerati meno nobili come i "casalinghi", passa attraverso l'applicazione d'avanguardia delle materie plastiche. È il caso di Dish Doctor, lo scolapiatti, e della scopa Magò.



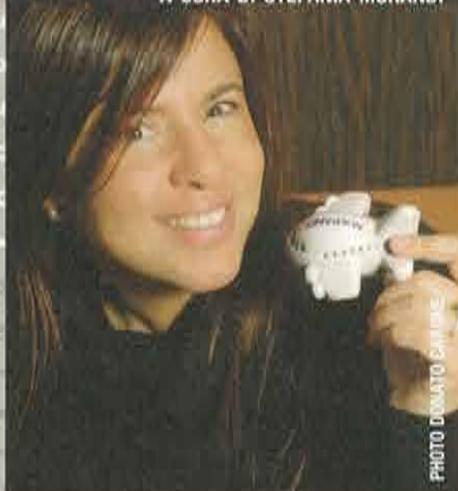
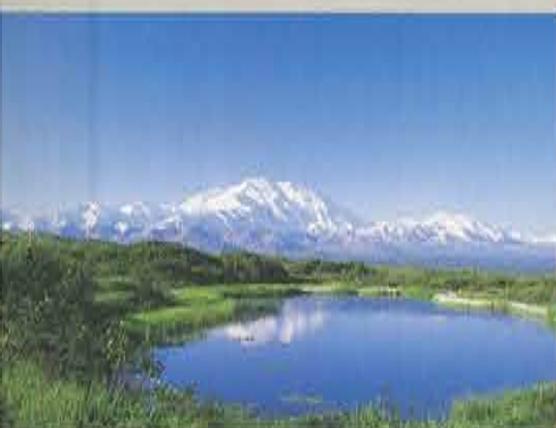


PHOTO DONATO CARBONE

v i a g g i e s a p e r e

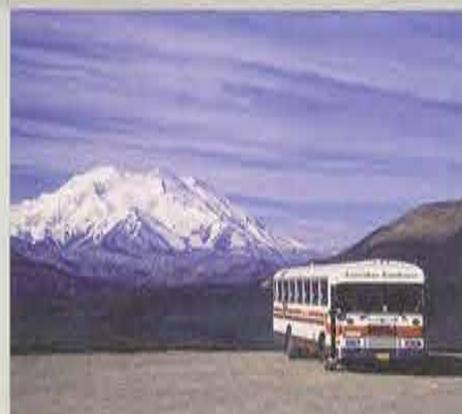
In Alaska sulle tracce di "Zanna Bianca"

Terra di sogno, terra di leggenda, terra di storie reali poi diventate fiaba, come quella del cane Balto, oppure come tutta la letteratura creatasi intorno al periodo della ricerca dell'oro con lo scrittore Jack London...



Storie che un popolo fantasioso (pensate che per alcuni mesi vive nel sottosuolo, per esempio ad Anchorage la città più moderna e popolata) ha creato durante i rigidi freddi invernali che si dipanano da Ottobre a Marzo con temperature fino a -60° sotto lo zero; popolo attivo e curioso che a fine '800, durante la famosa "Corsa all'Oro", ha insaziabilmente ed instancabilmente lavorato alla ricerca delle piccole e grandi pepite d'oro che quella terra, all'apparenza dura, aspra e fredda, con l'amore di una madre ha donato ai propri figli... Pochi sanno che uno dei protagonisti della corsa all'oro in Alaska fu un emigrante italiano, Felice Pedroni che nel 1902, dopo innumerevoli avventure, trovò l'oro nel Pedro creek. Con lui c'erano molti altri italiani: grazie a lui fu fondata la città di Fairbanks, attualmente la seconda città più grande dell'Alaska:

Il periodo migliore per visitare l'Alaska va da Giugno a Settembre. Alcuni tra i luoghi più suggestivi sono: **Valdez-Whittier** con una crociera lungo i ghiacciai e gli spettacolari fiordi popolati da varie e buffe specie marine.



Altra meraviglia il **Parco Nazionale di Denali** con all'interno l'imponenza del monte McKinley, che con i suoi 6193 metri risulta la montagna più alta di tutto il Nordamerica: entusiasmante l'escursione tramite i bus caratteristici, con autista ranger che si occupa di fornire tutte le spiegazioni sul parco. Gli animali che si incontrano sono moltissimi ed è necessario un assoluto silenzio affinché liberi e tranquilli passeggino anche vicini al bus: è facile infatti incontrare ad una vicinanza di un metro un alce, un orso grizzly o diversi karibu e capre di montagna... Suggestivo sarà poi dormire all'interno dei lodge in piccoli cottage di legno immersi nella foresta del parco! **Juneau**: la capitale dello Stato con alle spalle i picchi coperti di neve dei monti Juneau e Roberts. Caratteristica principale della città è il quartiere storico, con molti edifici dell'inizio 1900 e chiese ortodossa che ricordano il periodo russo. Vecchie miniere d'oro e numerosi musei a tema popolano un po' tutta l'Alaska.



Glacier Bay National Park, una linda ghiacciata famosa in tutto il mondo, dove sedici fiumi glaciali che sgorgano dalle montagne riempiono il mare di iceberg di ogni forma e dimensione, in tutte le sfumature dell'azzurro. E una torra di foreste verdi, fiordi scoscesi e iceberg. Un ulteriore motivo d'interesse è dato dalla gran varietà di animali marini: balene, foche, delfini e lontre marine, mentre il resto della fauna è costituita da orsi bruni e neri, lupi, alci, capre di montagna e oltre 200 specie di uccelli. Glacier Bay offre inoltre agli appassionati di kayak un'ottima opportunità di godersi le baie riparate e le insenature dove si trovano i ghiacciai. Allora: cosa ne pensi di un viaggio in Alaska?

Nostra proposta per visitare l'Alaska: Tour con partenza l'11 Agosto e rientro il 26 Agosto 2009

Ecco alcune delle nostre serate in agenzia a cui siete invitati sin d'ora:

26 Febbraio: La via degli Zar da San Pietroburgo a Mosca e l'iconografia ortodossa

5 Marzo: Le Coste dello sbarco in Normandia 65 anni dopo

12 Marzo: Tutto il fascino della Namibia

26 Marzo: Le Capitali del Nord Europa

02 Aprile: Sulle orme di Dracula, Romania

MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Via Dandolo, 1
21100 Varese
Tel 0332 287146
Fax 0332 284827
agenzia@moranditour.it

PHOTO ROBERTO GENUARDI

Lo staff Morandi tour



Pietro Castiglioni e Luisa Fraschini



Andrea Alberi e Stefano Burgarello direzione Hotelplan



Aperitivo durante la serata



Milena Trotti
con Elisabetta e Federico Buzzi



Cristina e Sergio Bertelli con amici



Alcuni ospiti durante la conferenza



Edoardo Mascetti, Andrea Alberi, Stefano Burgarello, Stefania Morandi, Enrico e Carlo Alberto Paggi, Federica Mascetti



Patrizio Stecconi e consorte



Francois D'Avanzo, Stefano Barisciano, Simona Bee, Michele Ossola



Deborah Del Frate con Wanna e Giorgio Bernardi



Sergio e Millina Trotti, con Tina Loati, Ennio Carollo ed Angelo Loati





"Azienda premiata 2007"

LOMBARDIA
ECCELLENZA
ARTIGIANA

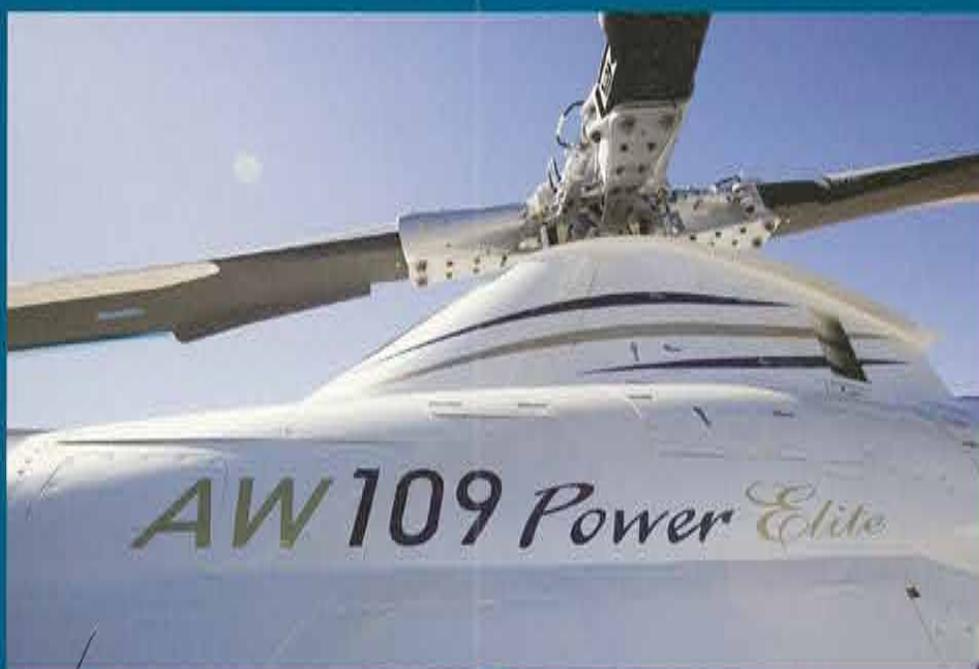



Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)
Via A. De Gasperi, 40
Tel. 0332-977439
Fax 0332-978239
info@falegnameriabina.it

Una libellula dal'intimo griffato Versace

"Sapesse che traffico che c'è lassù..." lo affermano i sempre più numerosi frequentatori del cielo che in pochi minuti raggiungono Varese invece di eternizzarsi nelle interminabili code stradali. E visto che "time is money" gli euro risparmiati in "time" si possono spendere per regalarsi l'autovolante più lussuosa che ci sia: AW 109 Power Elite. L'ultima frontiera del lusso nel trasporto aereo a livello personale nasce dal felice connubio di due marchi prestigiosi e conosciuti "all over the world": il leader mondiale degli elicotteri Agusta-Westland prende a braccetto il guru dell'haute couture Versace che firma interni dal design esclusivo.



Gli interni di questi elicotteri dedicati al trasporto VIP sono caratterizzati dai materiali più pregiati e realizzati secondo i più elevati standard produttivi: espressione organica di modernità, eleganza e comfort, sposano la migliore tradizione dell' "italian style" con soluzioni dall'elevato contenuto tecnologico.



Agusta-Westland, azienda leader nella fornitura di soluzioni di altissima qualità per il trasporto executive, è il fiore all'occhiello dell'industria del nostro territorio. I suoi elicotteri si caratterizzano per eccellenza, classe, elevato contenuto tecnologico, notevoli prestazioni e sicurezza, offrendo un'esperienza di volo semplicemente unica ed inimitabile. Non a caso, un anno fa, gli Stati Uniti hanno scelto questa azienda varesina per il parco elicotteri della Casa Bianca.



La collaborazione con il celebre marchio è caratterizzata da un'esclusiva combinazione di eleganza e innovazione tecnologica finalizzata a sviluppare per i clienti di Agusta-Westland una vasta gamma di interni di altissima qualità dei propri aeromobili. L'interior design degli elicotteri è un naturale sviluppo per la Maison che ha già firmato resort di lusso, jet privati, supercars e yachts, tutto nel segno di un life-style unico e speciale.



Con Pegaso in salotto

Una vera chicca per gli appassionati di volo e di aeronautica: l'Art Air, collezione quanto mai originale ed inedita lanciata da Hatchwell Antiques, antiquari a Chelsea, nel cuore di Londra, sta riscuotendo un successo internazionale. Complementi di arredo creati partendo da pezzi di aerei che, oltre ad essere di un'estetica affascinante, si rivelano anche dei mitici testimoni storici dell'aviazione. Una collezione che include il tunnel del vento, modellini di aerei protagonisti delle due guerre mondiali, turbine, propulsori e sedgi egeggabili, ricavati da aerei da leggenda come il Concorde, lo Zeppelin, il Vulcan e l'Harrier.



Da oltre 45 anni questa famiglia di antiquari appassionati si è costruita una clientela internazionale di collezionisti, decoratori e architetti che si rivolgono a questa "very distinguished house", sicuri di trovare, oppure di far scovare da questi detective del passato, pezzi inediti ed attrattivi per decorare gli interni. Ultimamente, si sono accaparrati due motori dello storico Concorde, la cui produzione si fermò nel 2003, da cui hanno ricavato originali pezzi di design. Oltre ad antichità del 18esimo e 19esimo secolo, sono specializzati in design continentale della prima metà del ventesimo secolo. Hatchwell Antiques possiede inoltre un'interessante selezione di binocoli del periodo della seconda guerra mondiale.



La base del tavolo da salotto è una turbina Rolls Royce Olympus 593 proveniente dal Concorde



Modellino di un Soviet Tupolev Tu-22, "Blinder" secondo l'appellativo in codice NATO. Bombardiere ricognitore supersonico nucleare, risale ai tardi anni '50, epoca della guerra fredda. Il modello fu eseguito dall'intelligence militare britannica per testare le performances aerodinamiche del Tu-22 in un tunnel del vento.



Un accendino inglese anni '50 a forma di razzo



Nuova vita, indubbiamente più mondana, per questo seggio egettabile di un "British Aerospace Canberra", divenuto poltrona da salotto. Questo aereo è stato il primo importante bombardiere britannico a reazione.



Specchio in titanio ricavato da un Rolls Royce Pegasus che faceva parte del motore proveniente da un Harrier jump jet, il primo esempio concreto di caccia a decollo verticale, costruito in Gran Bretagna dalla Hawker Siddeley. Usato dalla Royal Navy e dai Marines, la versione Sea Harrier, dimostrò il suo valore bellico ed operativo durante la guerra delle Falkland (o Malvinas) nel 1982, dove fu soprannominato dai piloti argentini la muerte negra per la sua livrea color antracite e per le terribili perdite che inflisse ai Dagger ed A4 argentini.



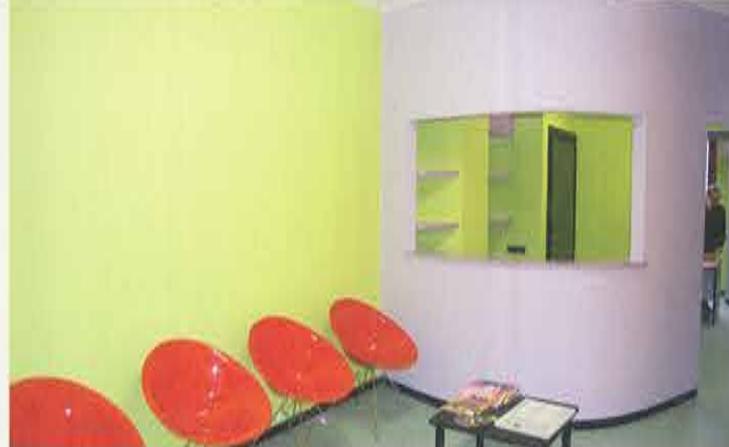
Un paio di propulsori "Ercules" di 210 cm di altezza, parte di un Lockheed C-130, aereo per trasporto tattico.

Hatchwell Antiques Ltd
 The Furniture Cave
 533 Kings Road- Londra SW10 0TZ
 Tel +44 (0) 207 351 2344

mail@hatchwellantiques.co.uk



Tutta la foto dello Studio
Dentistico Meyer



DAL 1948



SANGIACOMODECOR

IMBIANCHINI PER PASSIONE

DECORAZIONI SANGIACOMO - 21029 Verglate (VA) - Tel / Fax: 0331 964 111 - Cell: 334 6120061 - 339 5871487 - Email: info@decorsangiaco.it - www.decorsangiaco.it



PH. DONATO CARONE

Usi e costumi

Ai miei tempi prima della guerra, quando la più parte delle donne non erano impegnate a lavorare, era consuetudine il tè delle Signore.

Ci si riuniva per chiacchierare o giocare alle carte. La padrona di casa si faceva in quattro per preparare dolcetti e salatini; serviva la cameriera in inamidato grembiulino.

Ad una certa ora per un salutino arrivavano gli educatissimi pargoli, accompagnati dalla balia, dalla tata o dalla mademoiselle. Prima di cena i mariti venivano a prendere le consorti; le rare automobili erano soprattutto per gli uomini. In quanto alle "mises" femminili, il tailleur faceva da padrone; c'erano abiti da: mattina, pomeriggio, cocktail (princesse), sera, gala, cerimonia, teatro, viaggio, lutto. I pantaloni erano praticamente banditi (fino al femminismo) salvo per certi sport, escursioni, sciare, montare a cavallo. Per un breve periodo andò di moda il pigiama palazzo per la sera, e se si stava in casa la tea-gown, una specie di vestaglia da camera, ma più sofisticata; il che vuol suggerire che anche in privato bisogna essere... pronte. Il Lido di Venezia era la spiaggia più "in". Dopo i deprecabili costumi da bagno di lana, venne di moda il cosiddetto pareo: al centro del reggiseno era attaccata una striscia di stoffa conformata, che passava in mezzo alle gambe, copriva i glutei si annodava in vita formando una specie di "culotte".

Le donne in chiesa si mettevano il velo, al sacrestano che girava per la questua si davano i 20 centesimi

per la sedia...

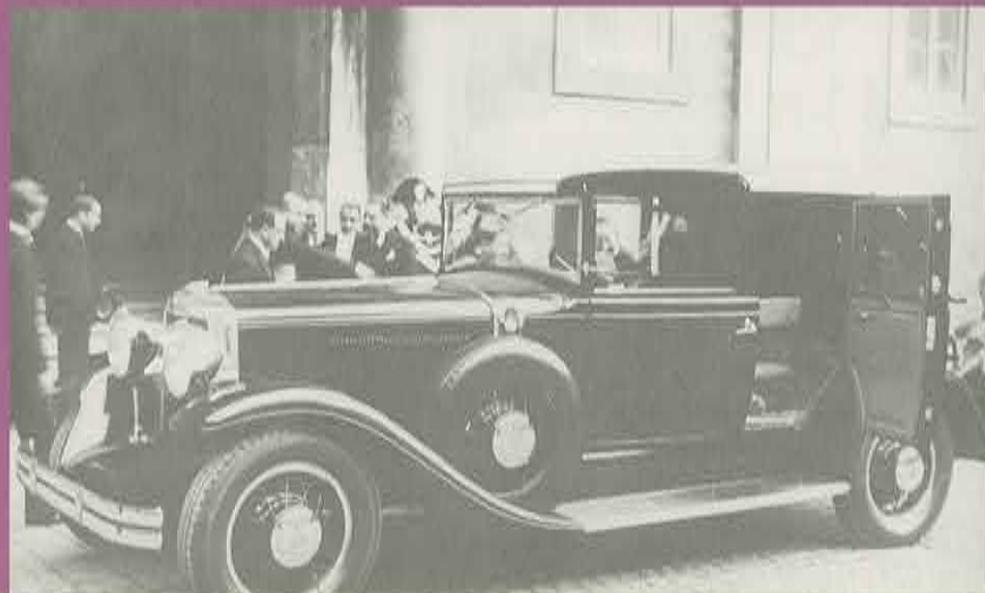
Durante la guerra anche nei ceti medio-alti si facevano rivoltare da bravissimi sartini, i vestiti del padre o degli zii, superando il taschino a destra (!), per i ragazzi troppo cresciuti per i pantaloncini corti o i calzoni alla zuava.

Dopo la guerra, gli americani con l'antica (del '500) tela di Genova, anche tessuta a Chieri, "blue de Gênes", inventarono e confezionarono i blue jeans, che adottarono quasi tutti: uomini, donne, bambini, giovani e... meno giovani, alti, bassi, grossi, magri. Ai giorni nostri senza fare pazzie non è peccato essere un po' ambiziose, è opportuno avere il vestito giusto nel posto giusto.

Dal momento che si vive più di giorno che di notte (salvo eccezioni) perché i così detti "stilisti" ci propinano per lo più, sia in televisione che sui rotocalchi, solo assurdi, scomodissimi e inavvicinabili abiti da gran sera? Tutte vorremmo suggerimenti per essere "à la page" soprattutto nel quotidiano. La moda attuale sembra fatta esclusivamente per delle nullafacenti adolescenti perverse, quasi anoressiche che non hanno il minimo senso del pudore e che sfidano, semi "biotte" anche i rigori dell'inverno, rischiando inopportuni e salaci commenti.

Chi ha detto che l'abito non fa il monaco?

"Per la prima volta dopo il 1870 Sua Santità il Papa Pio XI esce dal Vaticano servendosi dell'automobile Graham Page". Primo a sinistra l'Avvocato Emilio Badini e suo cognato Filippo Gallina. Courtesy Totò Badini Borromeo



CELLINI

«la fioraia»



CELLINI
«la fioraia»

A CURA DI ALESSANDRA CELLINI



PHOTO DONATO CARONE

a r t e f l o r e a l e

LIVING FLOWERS

Il vocabolario delle emozioni

PHOTO DONATO CARONE

"Bisogna trovare il proprio sogno perché la strada diventi facile. Ma non esiste un sogno perpetuo. Ogni sogno cede il posto ad un sogno nuovo. E non bisogna volerne trattenere alcuno."

Hermann Hesse



L'ELIPHOEBIA: "PENSIERO VOLUBILE"

I fiori che guariscono attraverso l'anima

PH ALBERTO LAVIT

“La malattia non è né una crudeltà in sé, né una punizione, ma solo ed esclusivamente un correttivo, uno strumento di cui la nostra anima si serve per indicarci i nostri errori, per trattenerci da sbagli più gravi, per impedirci di suscitare maggiori ombre e per ricondurci alla via della verità e della luce, dalla quale non avremmo mai dovuto scostarci.”

EDWARD BACH



Quando ci sentiamo appagati, felici e positivi godiamo di un migliore stato di salute e possiamo vivere meglio affrontando le difficoltà quotidiane disponendo di maggiori risorse. Ma a volte, gli eventi e le esperienze della vita sono tali da rendere necessario un aiuto per mantenere l'equilibrio e permetterci di andare avanti. Questo supporto può arrivare dai rimedi floreali del dottor Bach, medico britannico del secolo scorso che ha messo a punto una terapia tanto semplice quanto efficace. Il paziente è visto come un individuo completo e non solo come corpo fisico. La floriterapia di Bach è una terapia di regolazione e sintonizzazione spirituale, il cui intento è la riarmonizzazione degli schemi negativi di comportamento psicologico. Non si aggredisce direttamente la malattia fisica, ma si trasmettono informazioni sotto forma di impulsi sul piano emotivo e decisionale ristabilendo il contatto con la nostra conoscenza intuitiva, la nostra voce interiore.



NATURELLE

V.le Valganna 147 - 21100 Varese

0332.289.169

email: sabrina.natura@libero.it

IL DOTTOR EDWARD BACH (1886-1936)

Bach individuò 38 schemi divisi in sette gruppi che comprendono tutte le forme possibili di paura, incertezza, rifiuto della realtà, solitudine, influenzabilità, disagio, e di atteggiamenti eccessivi verso se stessi o verso il prossimo. Nel 1932 Bach aveva scoperto e raccolto dodici fiori base, secondo lui in grado di curare altrettanti stati d'animo. Li denominò i dodici guaritori:

- **ROCK ROSE** per sopire il panico
- **MIMULUS** per la paura
- **CERATO** per la sfiducia in se stessi
- **SCLERANTHUS** per l'indecisione
- **GENTIAN** per lo scoraggiamento
- **WATER VIOLET** per la solitudine
- **IMPATIENS** per l'impazienza
- **AGRIMONY** per la tortura mentale
- **CHICORY** per l'invadenza
- **VERVAIN** per l'entusiasmo eccessivo
- **CLEMATIS** per l'indifferenza
- **CENTAURY** per l'incapacità ad opporsi

Tutto ciò che dovete sapere per apprendere i principi basilari della terapia si trova nell'opera classica "Il grande libro dei fiori di Bach. Guida completa teorica e pratica alla floriterapia di Bach" (Milano, Corbaccio, 2000). È consigliabile consolidare questa scelta personale attraverso una lettura attenta dell'opera, oppure, specialmente all'inizio, affidandosi alla consulenza di chi ha maggiore esperienza per poter raggiungere dei maggiori livelli di guarigione. Non sempre si è obiettivi con se stessi, per questo motivo l'occhio e l'attenzione di un altro possono condurre ad una valutazione migliore dei rimedi appropriati, andando a individuare la combinazione personalizzata più adatta, valutando la situazione mentale, spirituale e fisica del momento presente e individuando il blocco psicologico che affligge maggiormente.

Negli ultimi vent'anni gli effetti positivi ottenuti con l'assunzione di combinazioni ben scelte di fiori di Bach hanno procurato grande notorietà alla terapia originale: nonostante non goda ancora dell'immagine che merita, denigrata o sottovalutata dagli scettici, negli ambienti degli iniziati viene invece esaltata come la medicina del futuro. A causa della superficialità dell'informazione e l'utilizzo della terapia da parte di persone non qualificate (e di conseguenza di successi o insuccessi soltanto parziali) spesso non viene adeguatamente compresa e diffusa. In realtà si può trarre un grande profitto personale imparando a conoscere e utilizzare questo metodo semplice e del tutto privo di pericoli per la cura della salute spirituale, l'autocoscienza e la guarigione. Gli ambiti di utilizzo sono molteplici: dalla prevenzione spirituale, ovvero il desiderio di rafforzare il carattere, di armonizzare schemi di comportamento spirituale disarmonici, come ad esempio gelosia, ansia e rassegnazione, al trattamento acuto di situazioni di stress psichico e momenti cruciali della vita, come ad esempio: rapporti conflittuali, problemi legati all'educazione e all'istruzione scolastica, perdita del posto di lavoro, crisi di mezz'età o eventualmente anche come integrazione di misure psicoterapeutiche. È da considerarsi anche terapia complementare in caso di malattie acute e croniche, per integrare trattamenti specifici prescritti dal medico o dal terapeuta. Particolarmente indicata in caso di disturbi che presentano sintomi neurovegetativi: disturbi del sonno, della pelle, psoriasi, disturbi nello sviluppo in età infantile, nel periodo di gravidanza e nel trattamento psicologico che segue malattie gravi.



"Marzo, è quasi primavera... usciamo dal letargo! Dimentichiamoci i freddi invernali e pensiamo a rimetterci in sesto. Il nostro corpo necessita ora di una bella 'remise en forme' mentre la nostra mente si libera e si rigenera all'arrivo della nuova stagione, ricca di profumi, colori e energie. Per tutto questo, oltre che ai consigli che troverete in negozio, c'è anche una sorpresa: mantengo la promessa fatta un anno fa e annuncio fiera e felice la prossima apertura a Maggio del 'Bio Bar Naturelle', per deliziare corpo e mente di prelibatezze bio, dalla colazione all'aperitivo... Vi aspetto!".
Sabrina Tacconi





jollytenda®



Show room Castronno:

Via Marconi, 7 - 21040 Castronno
Tel./Fax 0332.893658 - E-mail: jt@jollytenda.com

Show room Milano:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com

Sede legale, Uffici:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com



www.jollytenda.com

Amarcord:

la Pretty Lady della dolce vita nella Varese anni '60

PH RICCARDO RANZA



Questa è la storia di una donna che decise di far felici più uomini piuttosto che farne infelice uno solo.



C'è un'immagine che mi porto dietro fin da bambina: io, affacciata al balcone dello studio di mio padre, in via Magenta, mentre osservo ammirata una splendida donna bionda rassomigliante alla BB, che passeggia su vertiginosi tacchi a spillo, fasciata in un abito rosso dalla vita di vespa, somigliante alle attrici americane pubblicate sui rotocalchi dell'epoca. Un giorno mi azzardai a chiedere chi fosse alla segretaria di mio padre. "Ma è la Maria Pia!", mi rispose, come se fosse una cosa perfettamente scontata quanto il nome del presidente degli Stati Uniti. In effetti un personaggio lo era, nel dorato ambiente dell'allora dolce vita cittadina. A distanza di decenni, vidi una signora seduta al tavolino di un caffè che mi rammentava la giovane donna vista dal balcone. Era lei. Iniziammo a parlare, facendo riaffiorare uno spaccato di vita di una Varese rétro dal nostalgico, affascinante sapore di un'epoca destinata a non più tornare.



Maria Pia: americana da parte di madre, proveniente da una famiglia di proprietari terrieri californiani di San José, siciliana da parte di padre che da emigrante lavorava per loro. Lasciarono l'America per venire a vivere in Italia, ove sua madre morì poco dopo lasciando la piccola Maria Pia alle cure dello zio avvocato Antonio Savitteri, marito della sorella di papà. "Abitavamo al Broletto e da bambina giocavo in p.zza Garibaldi, poi alle dieci tutti dentro, alla chiusura del portone; di fronte c'era il Bar Centrale, c'era quello che vendeva legna e carbone, e poi la Franchina Fabbri del tribunale. Era una bella vita, alla domenica si andava a fare le vasche, passando al caffè Cavour, attuale Zamberletti, poi c'era il Bar Pini, che il lunedì si animava, venivano i "marusaa" col bestiame in via Mazzini. Poi, diventata grande, conobbi la vera dolce vita varesina, che allora era veramente considerata una piccola Versailles. Il Caffè Socrate con la sua atmosfera ovattata, era il bar dei vip, con un privé al primo piano dove le persone della Varese bene giocavano a carte. Che bello, allora si poteva parcheggiare l'auto in piazza Monte Grappato ero una bella ragazza e attiravo la simpatia degli uomini, fra questi anche il re del salame. Gli incontri galanti avvenivano all'albergo Panorama e prima ci facevamo una cenetta al ristorante".



Ostriche e champagne, suppongo...

"Una coppa di champagne e una fetta di Saint-Honoré, le ostriche non le ho mai amate, preferivo l'aragosta in bella vista. A volte capitava il personaggio simpatico e gentile, il top, colui che possedeva le famose tre C: lo chic, lo choc e lo chèque... Una volta, al bar Pini, vidi un ragazzo con stivali e speroni, tutto solo, che non faceva che fissarmi. Gli offrii un aperitivo e attaccammo bottone. Mi raccontò che faceva il giardiniere in una villa. Venni poi a sapere che era uno fra i maggiori abbienti di Varese e che se ne andava in giro con gli speroni di oro fino. Proprio al Socrate, una sera d'estate feci la conoscenza di un uomo imponente che mi invitò a cena.

Non sapevo ancora che il mio cavaliere era Idriz Farouk, re d'Egitto. Divenni così la sua favorita. Con lui trascorsi dei momenti splendidi, da un casinò all'altro, in particolare a Montecarlo, ove conobbi molti grandi personaggi fra cui Gianni Agnelli ed un grande industriale varesino che mi invitava al ristorante quando giungevano clienti dall'Est. Andavamo spesso al Pavon Doré di Stresa che a lui piaceva molto. Idriz mi ha insegnato molte cose, a vivere soprattutto. Mi diceva "bisogna investire nel mattone e nell'oro, beni preziosi che non cadono mai. Mi ha coperto di regali, di gioielli che porto tuttora. I miei soldi me li risparmiavo, ho cresciuto cinque figli. Comprai una piccola tintoria, ho sempre amato le cose belle".

Ricordo che assomigliavi molto a B.B...

"Anzi, ero molto meglio di lei... ho vissuto due anni a Saint Raphael e ricordo di essere passata vicino alla Madrague, la famosa residenza che l'attrice possiede a Saint-Tropez, e la gente mi scambiava per l'attrice... Qui a Varese le ragazze mi imitavano, con quei miei tubini stretti e uno spacco di lato, "vedo e non vedo" e i miei tacchi a spillo. Facevo confezionare le scarpe dal Calzaturificio di Varese che aveva le mie forme ed io sceglievo il pellame e il colore. Quando vidi il film "Niagara" mi feci subito confezionare un abito di raso rosso come quello di Marilyn Monroe. La Modisteria Marinoni si premurava di chiamarmi per offrirmi qualche cappellino estroso, sapendo che ne andavo matta. Altre mie passioni, gli abiti in raso e le auto importanti. Partecipai alla Varese-Campo dei Fiori con un'Aurelia 2005 doppio carburatore. Pensa, in cinquant'anni di guida non ho mai preso una multa né fatto un incidente! Veramente, ho avuto una vita da sogno...".

Conosciuta come eri dalla città intera, in che modo venivi guardata dalle donne?

"C'erano due categorie, le arricchite che mi sbirciavano con sguardo d'invidia, mentre le vere signore vedevano in me una donna elegante e spesso ammiravano i cappellini che sfoggiavo".

Ma come riuscivi a fare la differenza tra un uomo sposato o meno?

"Ogni persona è differente, e si vede quando uno è a caccia di divertimento. In quel caso lo lasciavo sbollire per conto suo, guai se mi invitava, rifiutavo netto. Erano gli anni del boom, quando industriali e avvocati andavano alla grande. Fra questi c'era tuo padre, l'avvocato Romano, un gran signore distinto che, appena uscì la legge per il divorzio, divenne uno dei migliori divorzisti di Varese. Lui ci riusciva sempre e caspita, com'era caro!

Un consiglio alle donne per tenere il proprio uomo?

"Una donna deve saper tacere quando si trova con la persona che le interessa, non deve intervenire nei discorsi fra uomini ed essere molto discreta. Perché se tu parli, lo



interroghi e ti immischi, lui non ti guarda più. Hai notato come tante donne brutte hanno successo? Perché, sapendo di esserlo, possiedono altre virtù, come la sottomissione nel momento dell'accalappiamento: fanno l'agnellino, sono piene di moine. Solo dopo aver l'anello al dito tirano fuori le unghie. Insomma, con gli uomini bisogna saper giocare d'astuzia... Oggi è tutto un mordi e fuggi, non esiste sentimento né amore".

La tua è stata una vita molto piena, ricca di esperienze, raccontaci qualcosa...

"Ai tempi di Radio Varese ho condotto un programma di cartomanzia perché sono una sensitiva. Quando è divenuta Radio Padania ebbi modo di conoscere Umberto Bossi, allora alle prime armi e ciò che diceva mi piacque molto, capii subito che era una persona dal grande carisma. Pronosticai la sua vittoria. Lui è un vero portafortuna, ho dato le date del suo compleanno a un amico facendogli vincere un sacco di milioni. Poi, per un paio d'anni a Radio Venere ho condotto "Pia la Strega Indios", lavorando con Borrelli. Sono stata persino ammaestratrice di orsi al Circo Tribertis e negli anni '60 ho fatto la comparsa nel film Barabba con Antony Quinn, Silvana Mangano e Gassman. Giravamo all'Arena di Verona e mi guadagnai un bel gruzzoletto."

Fra i personaggi varesini tutt'ora in auge, chi hai conosciuto?

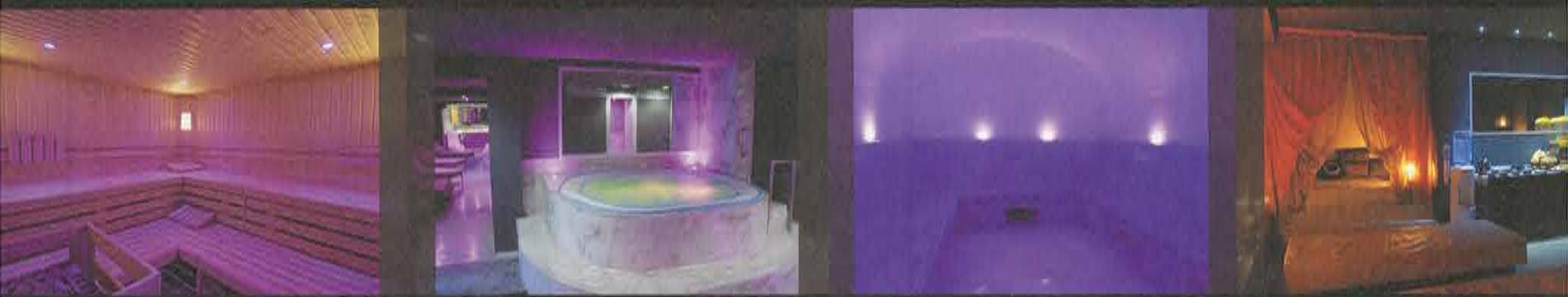
"Ho avuto modo di frequentare Piero Chiara, al caffè Socrate: mi propose di scrivere su di me, lo invitai nella villa che possedevo allora a Cunardo, poi non se ne fece niente e l'aperitivo glielo offrii io, era un gran spilorcio!".

Trovi che ci sia molta differenza tra la Varese degli anni '60 e quella attuale?

"Eccome, non è più quella di una volta, non esiste più la signorilità di un tempo, il fascino. Tutto è cambiato, non c'è più lo Chalet di Mainate ove si andava a ballare fino alla una. Allora si chiamava Dolce Vita, ora si chiama Movida ma non si muove proprio niente!"



Regala momenti di gioia,
giornate indimenticabili
all'insegna della vitalità
e del benessere.



Sauna - Bagno turco - Grotta innevata - Percorso Kneipp - Poltrone pediluvio - Docce emozionali - Vasca idromassaggio Jacuzzi - Lettini ad acqua riscaldati - sala relax con tisane e frutta - Trattamenti estetici viso e corpo - Massaggi rilassanti - Solarium

ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66
Orario Continuato 08.00 - 22.00 Domenica 08.00 - 15.00 Martedì chiuso



PH DONATO CARONE

Anno nuovo, forma nuova!

Finite le vacanze, i nostri pensieri sono ancora rivolti a tavole imbandite, tortelli e brindisi, ma i jeans un po' troppo stretti e quel rotolino comparso sul girovita ci costringono inesorabilmente a ritornare alla realtà, per farci constatare che, anche quest'anno, abbiamo messo su qualche chilo di troppo...

Tra i buoni propositi che puntualmente accompagnano l'arrivo di un nuovo anno, ecco che non manca la volontà di rimettersi in forma e di dedicare maggior tempo ed energie alla nostra salute e al nostro benessere. Pronti ad affrontare le piccole grandi battaglie che il 2009 ci riserva, dalla crisi economica alla cellulite, dal cambiamento climatico alle rughe d'espressione, non dimentichiamoci che un atteggiamento positivo e ottimista è sicuramente la carta vincente da tener sempre con noi. Forti nello spirito quanto nel fisico, quindi, per poterci fieramente guardare allo specchio dopo una dura giornata, e constatare che fascino e femminilità non cedono terreno a stress e depressione. Regaliamoci sempre qualche momento dedicato a noi stessi, un toccasana per mente e corpo, perché non siamo delle macchine da guerra, ma necessitiamo di pause e relax per rinnovare le energie. Per inaugurare un 2009 in

forma top, iniziamo col concederci qualche cura di bellezza, come il massaggio aspirato rimodellante contro gli inestetismi della cellulite secondo il metodo Dermosonic. Non vi fate spaventare dal nome complesso, si tratta di un trattamento estetico che combatte la cellulite grazie agli ultrasuoni e migliora la tonicità della pelle, combinando le tecniche più efficaci per eliminare gli inestetismi locali e donare al corpo una linea snella ed elegante. Dermosonic migliora l'aspetto cutaneo, favorisce la circolazione, l'ossigenazione ed il nutrimento dei tessuti, libera i nodi cellulitici e determina la scomparsa della fastidiosa pelle a "buccia d'arancia". Il tessuto cutaneo diventa più elastico e vengono assorbiti i liquidi in eccesso in favore di un aspetto libero dagli inestetismi. Pelle di porcellana, forma tonica e asciutta, sorriso stampato in faccia e grande forza d'animo, per varcare la soglia del nuovo anno con ottimismo e fiducia in noi stessi!

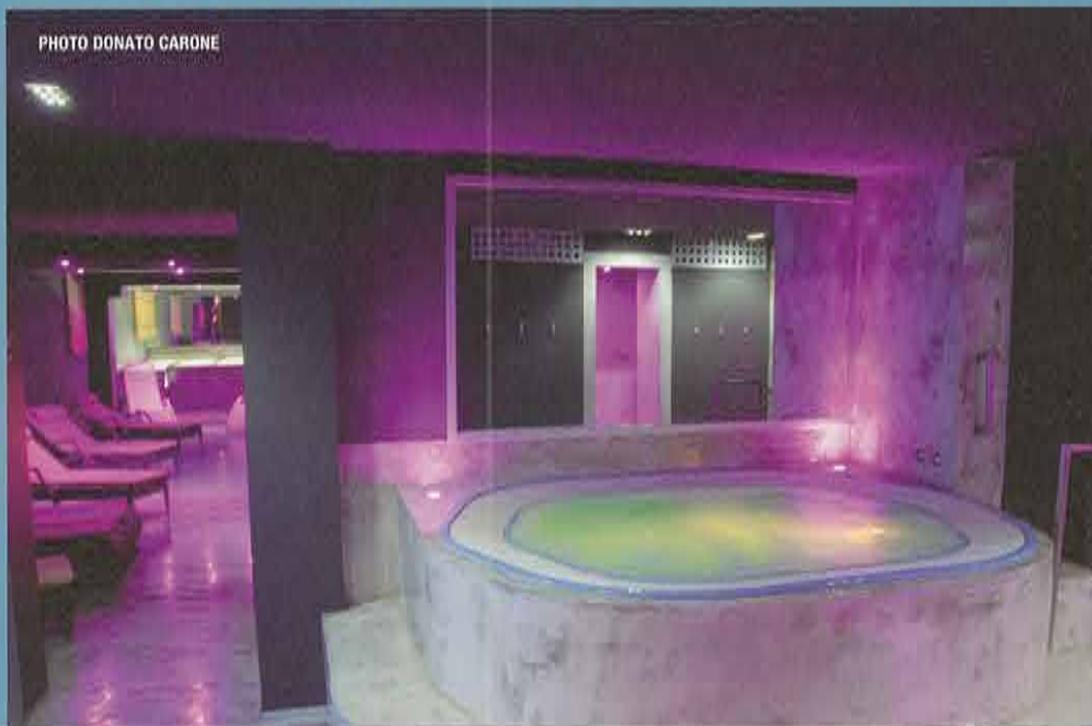
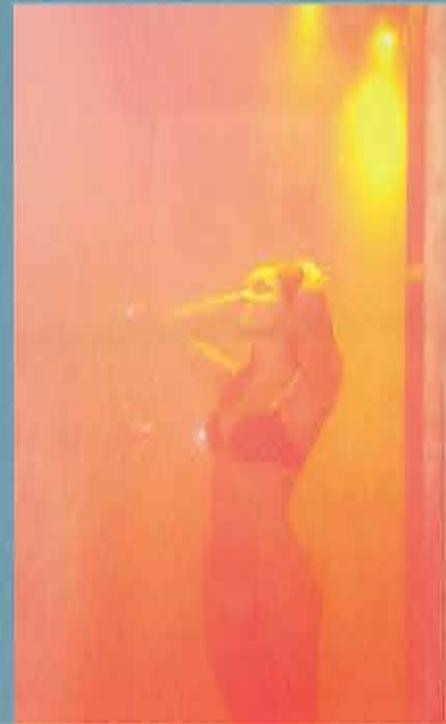


PHOTO DONATO CARONE



La prevenzione:

parola d'ordine per salute orale, funzione ed estetica



“Prevenire è meglio che curare”.

Questa frase, ripresa da un famoso spot di qualche anno fa, è ispiratrice dell'odontoiatria da molti anni.

Con il termine prevenzione si intende l'insieme degli interventi diagnostici e terapeutici che possono evitare l'insorgere di una patologia.

Living ha voluto saperne di più interpellando un odontoiatra che si occupa prevalentemente di questa materia.

Dottor Mai, qual è il suo parere sul livello di prevenzione delle patologie orali nella nostra Provincia?

La cultura della prevenzione si è diffusa enormemente in questi ultimi 20 anni determinando una notevole diminuzione della patologia cariosa in età pediatrica e non solo. L'importanza delle visite dentistiche periodiche, dell'igiene orale dopo ogni pasto, l'assumere zuccheri e fluoro in modo controllato, ha portato a risultati incoraggianti, grazie anche a medici ed odontoiatri che hanno fatto molto per sviluppare una mentalità preventiva.

Esiste una disciplina specifica per la prevenzione?

La prevenzione è il risultato di una enorme quantità di lavori di ricerca, che, grazie alle Società Scientifiche che si occupano delle diverse discipline, confluiscono nelle creazioni dei diversi protocolli che consentono al professionista e di conseguenza al paziente di ottenere degli ottimi risultati in termini di salute orale nel lungo periodo. Esistono branche specifiche come l'Ortodonzia e la Parodontologia, che si occupano rispettivamente di prevenzione, diagnosi e trattamento delle malposizioni dentali (**ortodonzia**) e delle patologie dei tessuti orali che li supportano (**parodontologia**). Negli ultimi anni è subentrata nel mondo odontoiatrico una nuova figura professionale, l'igienista dentale, che in stretta collaborazione con il dentista svolge svariate attività finalizzate alla salute orale del paziente, tra cui l'ablazione del tartaro e applicazioni di vari mezzi profilattici.



Un'accoglienza simpatica e calorosa è il primo passo per mettere il bimbo a suo agio



La gradevole atmosfera della sala d'aspetto che si coniuga tra arte ed armonia cromatica.

**DOTT.
MICHAEL MAI**

Studio Associato
Azzalin-Mai-Mai-Marchetti
www.a3emme.it
info@a3emme.it

Quando sarebbe corretto per un bambino effettuare il primo controllo dal dentista?

La prima visita dovrebbe avvenire il più presto possibile, dopo l'eruzione dei primi denti da latte, in modo che il bambino possa familiarizzare con l'ambiente dello studio odontoiatrico.

In seguito, con controlli periodici semestrali si verifica la normale eruzione dentaria e si intercettano le piccole carie, la maggior parte delle volte localizzate nei settori posteriori tra un dente e l'altro, quindi poco visibili dai genitori.

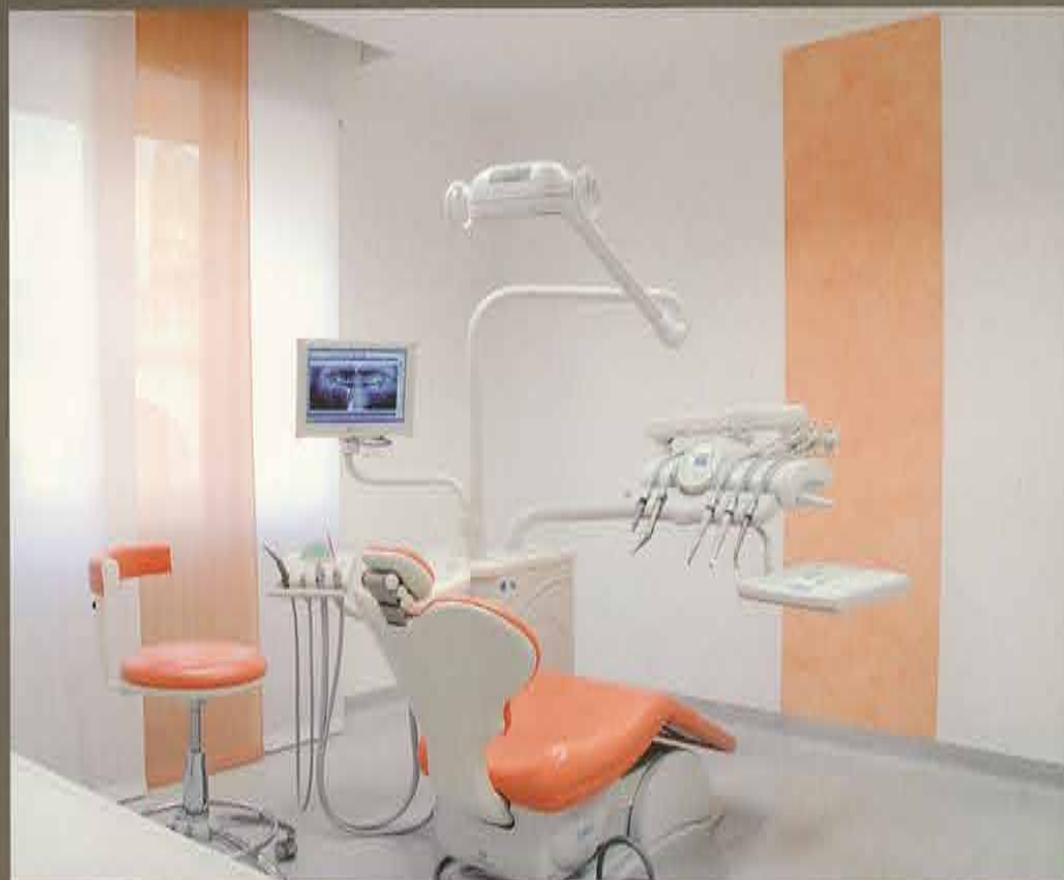
Alcune gravi forme di malocclusione possono essere trattate sin dalla prima infanzia con un miglior risultato funzionale ed estetico; una diagnosi precoce spesso può semplificare la gestione delle problematiche legate ad un caso complesso che, se trascurato, in età adulta potrebbe essere risolvibile solo con interventi chirurgici molto invasivi.

Come devono comportarsi i genitori?

L'intervento del genitore è fondamentale prima, durante e dopo la prima visita odontoiatrica.

Il suo compito è quello di infondere la massima tranquillità al bambino, spiegandogli anticipatamente chi è e cosa fa il dentista. Il primo incontro dovrebbe essere una semplice chiacchierata, dove il bambino familiarizza con l'ambiente e prende confidenza con gli operatori, in modo che si crei un triangolo d'intesa e fiducia tra odontoiatra, bambino e genitore. In ogni caso è fondamentale nei piccoli pazienti avere fin dalla prima visita un corretto approccio psicologico, che si articola nelle tre regole di base del comportamento: **spiegare, mostrare, eseguire**. Le più semplici manovre di igiene orale possono essere insegnate fin dai primi anni di età attraverso sedute specifiche con il dentista o l'igienista dentale e rese una piacevole abitudine nell'ambiente domestico sotto il controllo dei genitori.

Tutto ciò è fondamentale per la tutela dei denti da latte anche al fine di evitare cure odontoiatriche in età troppo precoce, quando la scarsa collaborazione del piccolo paziente non permetterebbe l'esecuzione di cure qualitativamente soddisfacenti.

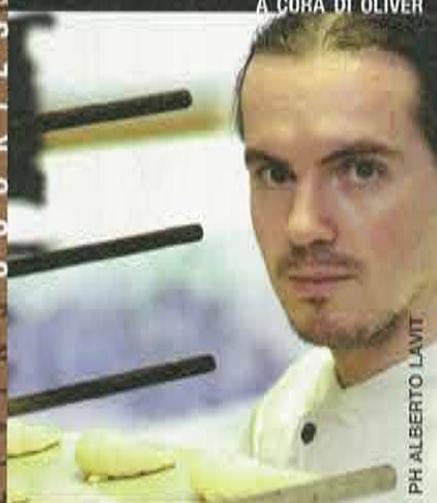


Cosa suggerisce invece per gli adulti?

Un soggetto adulto chiaramente presenta problematiche diverse, principalmente legate alla funzione, che inevitabilmente si ripercuotono anche sull'estetica e sull'accettazione del proprio essere. In quest'ottica la prevenzione gioca un ruolo fondamentale, garantendo a ciascuno il diritto alla salute.

La diagnosi precoce della malattia parodontale (quella che una volta veniva comunemente definita "piorrea") tramite **visite periodiche semestrali** diventa un baluardo insostituibile per evitare l'insorgenza e la progressione di una **malattia cronica** troppo spesso sottovalutata da molti, che recenti studi hanno confermato avere correlazioni con severe patologie cardiocircolatorie e con il diabete.

A CURA DI OLIVER

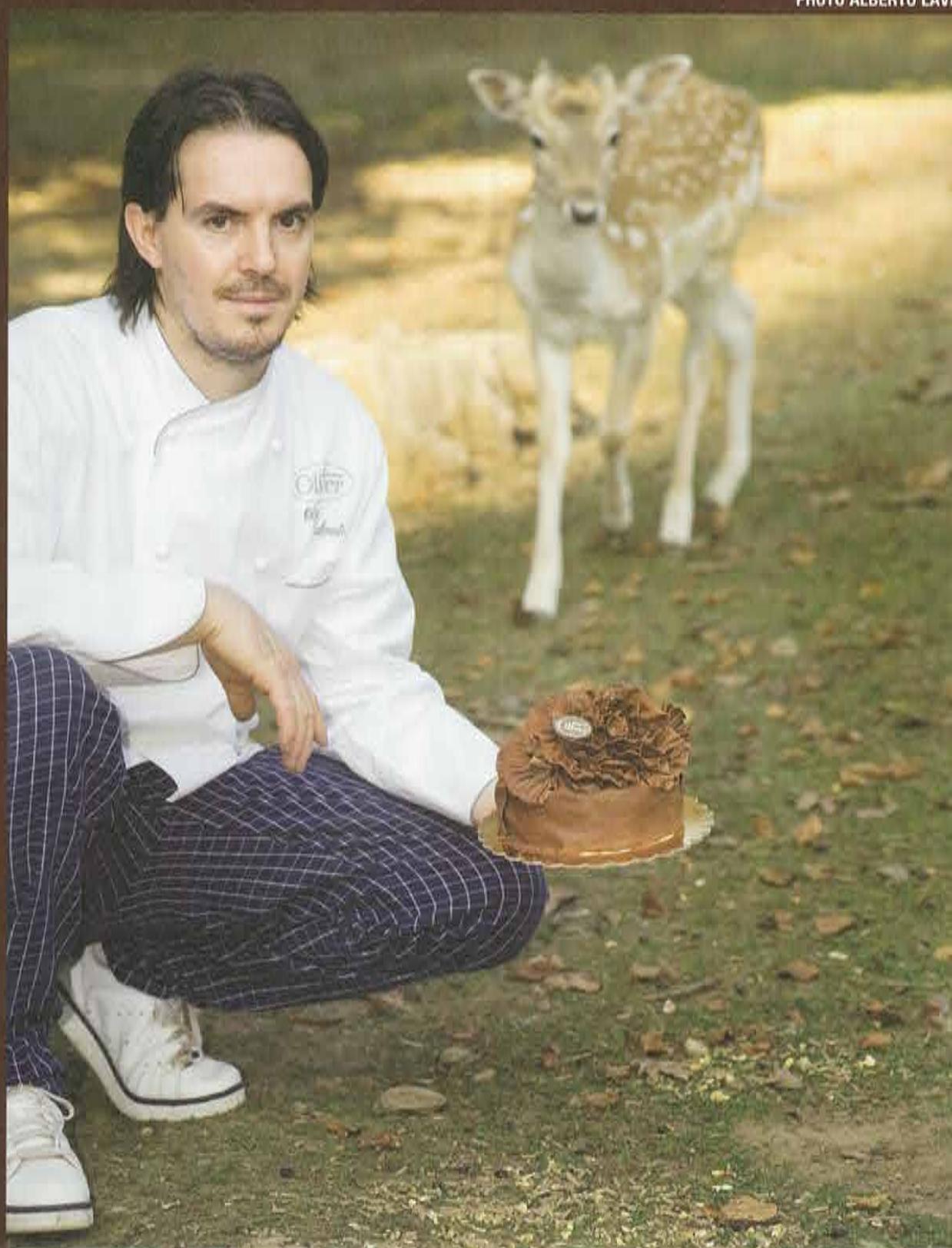


PH ALBERTO LAVIT

r u b r i c a g o l o s s a

Con Oliver la natura è dolce

PHOTO ALBERTO LAVIT



Pasticceria Oliver

Via Belvedere 26,
Galliate Lombardo (VA)
Tel. 0332/947937



PR. DONATO CARBONE

Pensare positivo

Tutti sanno che il nostro comportamento può creare molti disagi agli altri, se non addirittura seri problemi. Sono sempre di più coloro che ricorrono allo psicologo per imparare modalità utili per evitare errori comportamentali, per capire se stessi e gli altri.

Le tecniche sono utili, ma da sole non bastano, perché a volte è difficile metterle in pratica se si è ansiosi, nervosi, insoddisfatti. Mi è capitato di osservare persone che, pur non conoscendo speciali tecniche o teorie psicologiche, riuscivano ad applicare in modo molto spontaneo validi modelli e principi suggeriti dalle teorie, mentre conosco persone che si beano di sapere a memoria tutti i fondamenti delle principali scuole psicologiche, ma non sanno la cosa principale: che prima di tutto bisogna "essere" una persona!

Molte volte si rivolgono a me uomini e donne che mi chiedono di imparare vari sistemi per capire gli altri, senza però mai impegnarsi nel vero e unico percorso che può essere utile, quello cioè del mettere l'attenzione su se stessi prima che sugli altri. E così ecco mamme che chiedono un intervento per il loro bambino senza rendersi conto che è la loro ansia ad essere il vero problema. Oppure ecco il marito che punta l'indice sulla moglie, ma non si accorge di non essere mai veramente presente nella vita della famiglia, o l'insegnante che è talmente nervosa che rende la vita invivibile ai suoi studenti. O, ancora, l'alunno che, pur di giustificare la sua pigrizia, vede l'insegnante sempre contro di lui. Insomma, di esempi ce ne sarebbero molti, ma in buona sostanza si tratta sempre di questo: sono gli altri a dover cambiare! Se volete educare il vostro cane quando siete nervosi cosa pensate che possa imparare? Evidentemente gli insegnerete solo ad essere un cane nervoso. Modificare il proprio comportamento è dunque importante, ma bisogna capire che dietro ogni nostro comportamento c'è un modo di pensare. Pur essendo l'attività umana più importante e specifica, il pensare è qualcosa che non si vede, ed è davvero una stranezza che pochi si rendano conto della sua importanza, nel bene come nel male, sia a livello mentale sia fisico. L'elemento "testa" rimane una cosa quasi secondaria e assume un valore minore rispetto ad altri. Pochi si rendono davvero conto del grande dono che abbiamo: pensare bene aiuta nei momenti di difficoltà, sostiene nel momento della prova, ci è utile nelle difficoltà, insomma, migliora la vita! Pensare "male", cioè in negativo, invece, peggiora ogni cosa. Ma esattamente, cosa significa pensare "bene"? Il pensare positivo non è l'atteggiamento di chi, in modo un po' beota, vuole vedere a tutti i costi il bello anche dove non c'è. Non è il modo di colui che dipinge tutto di rosa, di chi idealizza ogni situazione, di quello che nega le difficoltà (e le nega addirittura a se stesso!). Non è certamente l'atteggiamento di chi, con stupida e incrollabile sicurezza dice che i problemi non esistono e di chi crede bambinescamente di superare ogni ostacolo e si immagina invincibile. Insomma non è la modalità né di

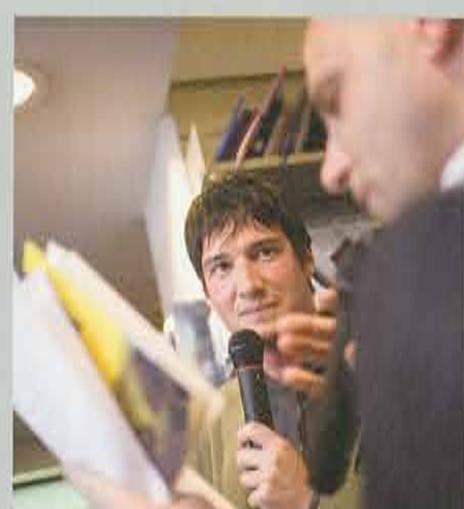
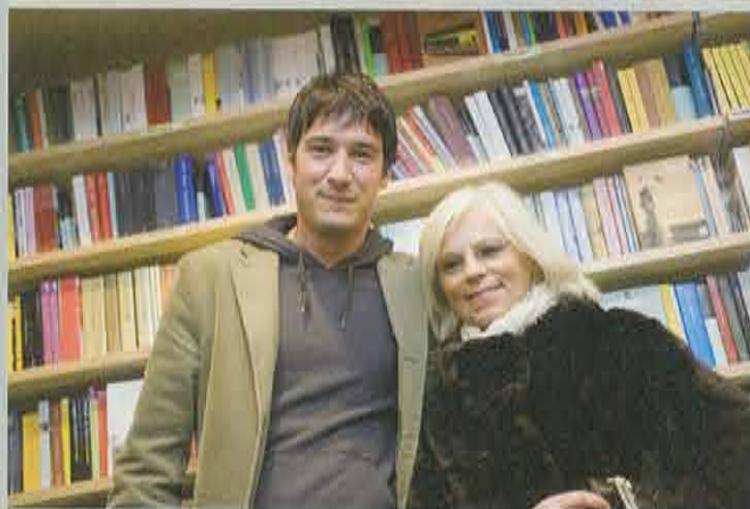
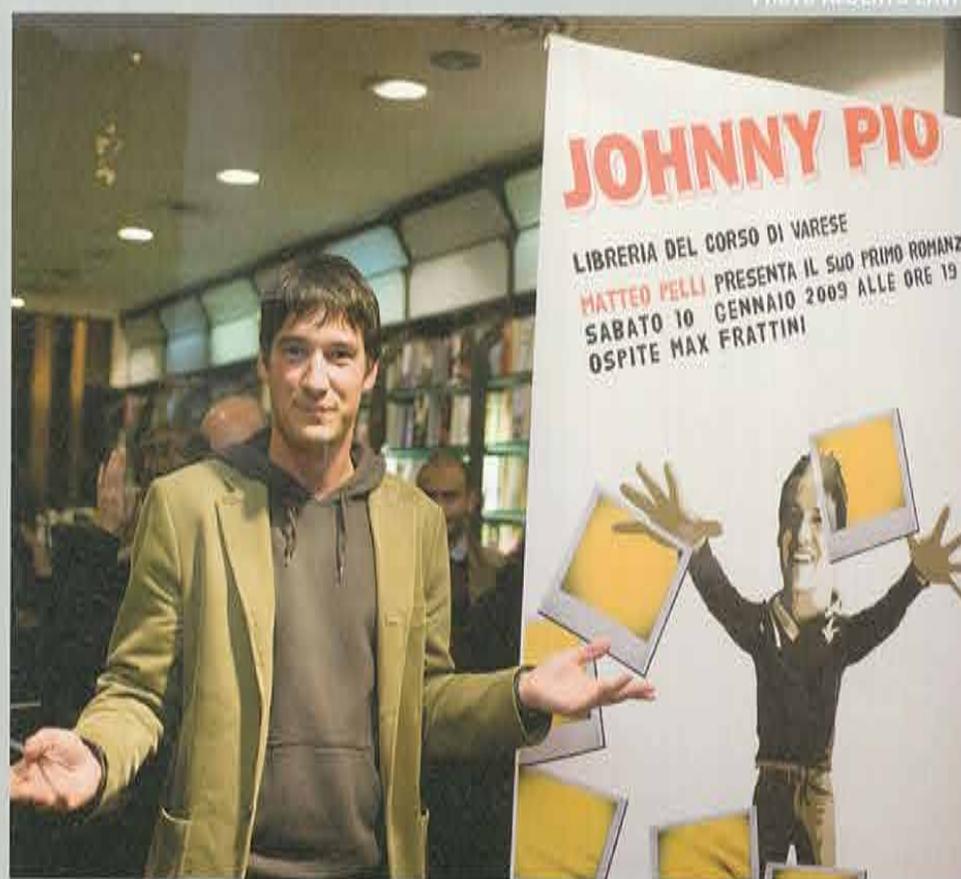
chi nasconde la testa sotto la sabbia, facendo lo struzzo, né di colui che si perde in sogni senza fine, né di chi fa l'ottimista a tutti i costi. No, pensare positivamente vuol dire innanzi tutto sapere che la nostra mente segue gli schemi e le regole appresi e che questo apprendimento, a volte, è limitante sia nei confronti di se stessi sia degli altri. Il nostro più grande nemico non sta fuori, ma dentro di noi. Il nostro avversario si annida nella nostra mente quando riproponiamo quelle paure o insicurezze che abbiamo imparato e che ogni tanto si riaffacciano pesando sulla vita di ogni giorno. Molto più spesso di quanto si pensi questi schemi ci fanno pensare l'esistenza in modo tale da condurci a stati di disagio, di sofferenza, precludendo buoni risultati o cambiamenti migliorativi. Quando crediamo in una limitazione che ci siamo auto-imposti, molto spesso tale limite diventa insuperabile e bisogna lavorare molto per poter scalzare questo modo che procura solo male. Molto spesso ci facciamo dei film mentali. Questa è un'abitudine di moltissime persone che proiettano nel loro schermo interno tutta la sequenza di ciò che succederà, fin nei minimi dettagli, immaginando come andrà a finire. Di solito, se la regia del film è affidata alla parte negativa di noi, assisteremo al dramma, al film del terrore e tutto si concluderà nella catastrofe più totale. Se invece il regista è la parte troppo ottimistica, nelle scene immaginate ci sarà il trionfo con aspettative al di sopra di ogni ragionevolezza.

È facile capire che entrambe le posizioni risultano errate. Nel primo caso non si avrà la forza nemmeno di partire. Nell'altro caso saremo come dopati e poco dopo, dato che le cose non andranno nella direzione che avevamo previsto, ecco che ci sentiremo come scoppiati. Insomma, se immaginiamo solo cose grandiose ed esaltanti, la nostra mente si troverà come impreparata ad affrontare le normali difficoltà, cosicché il morale scenderà di colpo. La cosa giusta è allora quella di prevedere le difficoltà, magari anche quelle psicologiche, ma pensando che sapremo fronteggiarle. Credere che avremo una riserva di fiducia a cui attingere, che potremo essere stanchi, ma ci sarà sempre una possibilità per riposare e ripartire. In una parola: fede!

Johnny Pio sbanca a Varese

È la prima fatica letteraria di Matteo Pelli, giovane e già molto noto conduttore della TSI. Un esordio con tutti i crismi che ha avuto l'onore di una prefazione firmata dalla grande Mina, conquistata dal personaggio fresco, ironico e scanzonato uscito dalla penna spontanea di questa giovane star ticinese. La trama, accattivante e scorrevole, si dipana mediante una raffinata chicca gourmande, ossia nove succulente ricette di un grande chef bosino, Matteo Pisciotta dell'Osteria del Sass di Besozzo. La presentazione al pubblico varesino svoltasi alla Libreria del Corso, tempio dei bibliofili cittadini è stata curata con la solita passione da Max Frattini, maestro delle "public relations", che ha instaurato un brillante dialogo a due con l'autore. L'incontro ha registrato un notevole afflusso di pubblico, varesino e ticinese, si è poi prolungato con una piacevole serata sempre orchestrata dal grande Max, nel suo studio, alla presenza di grandi nomi fra cui il suo augusto genitore, il noto pittore-scultore Vittore Frattini.

PHOTO ALBERTO LAVIT





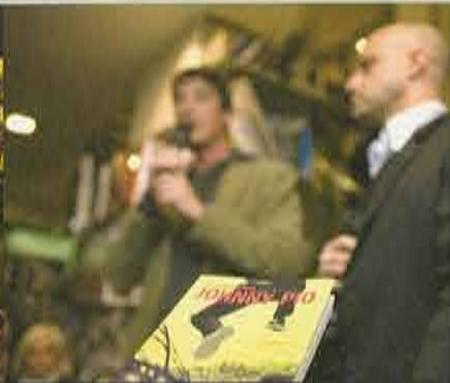
Matteo Pelli e Max Frattini con Luisa, Luca e Cristina, i mitici mentori della Libreria del Corso



Max Frattini, Gabriella Bagani, Lolli Nidoli con Sarah, Antonio, Chiara



Cristina Coppa



Giuseppe e Mirella Vuolo, Alberto Bortoluzzi

Max Frattini, Matteo Pelli, Nicoletta Bai



Sara Frattini, Matteo Pelli, Max Frattini e Franca Vittadini



Matteo Pelli e Mauro della Porta Raffa



Caterina Provera e Gabi Bagani



Max Frattini con Nicoletta Bai, Flavio Zanasca



Vittore Frattini e Fabio Bombaglio



Vittore Frattini con Bruno Grizzetti e la figlia Sara Frattini



Patrick, Domenico, Gaia, Loris, Niko DJ, Alex



Gianpiero Soccini con la moglie Ivana



Julian Haergreaves, Sarah Nidoli Vez e Caso



*Al tuo fianco per
darti sempre il meglio*



Comi Rovera Suozzo agenti



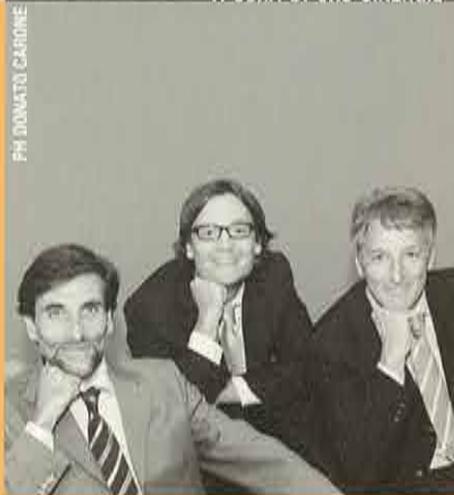
in Varese



V.le Borri Luigi, 193
21100 Varese
Tel. 0332 812300
Fax 0332 812222

Via Avegno, 1
21100 Varese
Tel. 0332 239578
Fax 0331 1986200

www.crs-sinergie.it
info@crs-sinergie.it



Polizze al telefono, sul web, in agenzia

E' almeno un decennio che anche in Italia gli automobilisti possono assicurarsi per la r.c.auto scegliendo compagnie cosiddette telefoniche. Si tratta di Società assicurative -quasi tutte appartenenti a grandi gruppi già operanti nel settore- che si propongono al potenziale cliente senza avvalersi di intermediari. Questa scelta viene comunemente posta a sostegno della dichiarata maggiore competitività delle polizze on line. Nonostante questa sia la voce che circola da anni, l'assicurazione diretta si è ritagliata solo un 5% del mercato auto. Perché?

E' preliminarmente utile chiarire che la remunerazione dell'Agente di Assicurazioni per la intermediazione di polizze r.c.auto è da pochi mesi diventata "trasparente". La legge, infatti, obbliga gli intermediari a dichiarare qual è il ricavo (in termini assoluti e percentuali) che questi percepiscono per l'attività di analisi, vendita e gestione di un contratto auto.

Questo dato appare sul certificato di assicurazione, sulle proposte, sulle polizze, nei locali d'Agenzia e sul modello da consegnare al Cliente in occasione di ogni contatto "qualificato".

A fronte di questo compenso, l'Agente esegue uno screening della specifica esigenza del Cliente, verifica, nel quadro di una normativa complessa e in eterna evoluzione, l'esistenza di più soluzioni e valuta vantaggi e svantaggi di ciascuna, giungendo ad una sintesi che deve essere la migliore per l'Assicurando.

Cura, inoltre, la fase più delicata della vita del contratto di assicurazioni: il sinistro.

Raccoglie la denuncia, presta la necessaria assistenza all'Assicurato, indirizzandolo presso le strutture dedicate (carrozzerie, periti, liquidatori). Si pone, insomma, come colui che ricerca la soluzione del problema, senza nascondersi dietro l'anonimato di un numero verde.

Il problema del rachitismo che assilla il mercato delle "telefoniche" forse sta proprio nel riconoscimento del ruolo dell'Agente da parte degli Assicurati. L'intermediazione operata dall'Agente non è un'attività inutile, fine a sé stessa, priva di valore aggiunto. Tutt'altro!

L'immagine che le imprese di assicurazione hanno dato di sé non è lusinghiera. L'opacità delle condizioni contrattuali, il gergo adoperato nei testi di polizza, i comportamenti

spesso formalmente ineccepibili, ma concretamente incomprensibili hanno scavato un profondo solco che le separa dal Cliente.

Con questo presupposto, la scelta di andare sul mercato con la propria faccia diventa quantomai azzardato, né il mascherarsi dietro diverse denominazioni sociali è servito a molto.

Se "acquisto" una garanzia e mi capita di doverla attivare, desidero rivolgermi a colui che, nella fase precontrattuale, mi ha spiegato la portata della polizza e deve ora rispondere del suo operato professionale.

Questo soggetto è utile che sia ben distinto dalla Compagnia di assicurazioni obbligata alla prestazione. E' una separazione che garantisce equilibrio al rapporto assicurativo.

Questa condizione è assente nelle "telefoniche". Nel momento del bisogno, il soggetto obbligato alla prestazione assicurativa è lo stesso che decide - anche se solo in prima istanza - della operatività della garanzia "acquistata". In estrema sintesi, dichiarando la nostra parzialità nel giudizio, possiamo ragionevolmente sostenere che la complessità della materia assicurativa (non a caso il codice civile richiede la forma scritta per i contratti di assicurazione), la necessità di ricercare equilibrio nella relazione tra Assicurato ed Impresa, l'elevata sensibilità del Cliente ad un servizio di estrema qualità rende l'attività dell'Agente di assicurazioni molto apprezzata dagli italiani. Nelle Agenzie, la prossimità al Cliente si coniuga alla ricerca di un premio contenuto, attraverso uno sforzo che consente di evitare il rischio di schizofreniche politiche tariffarie che si abbatterebbero direttamente sugli Assicurati.

La sede generale
di Viale Borri 193
Varese



Quello che ho sempre desiderato

Energico, attento,
sicuro di sè, protettivo,
rilassante, intelligente
e sempre presente...



■ ELETTRICITÀ ■ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ■ SICUREZZA
■ CLIMATIZZAZIONE ■ DOMOTICA

P.R.M. Service è in grado di soddisfare le richieste più esigenti ed è la scelta ideale per coloro che sono alla ricerca di rapidità ed efficienza. Progettiamo, installiamo e gestiamo la manutenzione di: impianti di produzione di energia elettrica sia ad uso civile che industriale; impianti di protezione da scariche atmosferiche e di protezione antincendio. L'assistenza tecnica altamente professionale ed un servizio rapido di pronto intervento rappresentano una vera garanzia di affidabilità.

P.R.M. SERVICE di Parmigiani Massimo

Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate (VA) - info@prm-service.it - www.prm-service.it
Fax +39 0332 961 953 - Natel +41 76 53 22 648 - Cel. +39 335 586 79 35
Tel. +39 0332 961 953



L'intrigante fascino della cultura

PHOTO ALBERTO LAVIT

La prima volta che incontrai Massimiliano Finazzer Flory fu nelle sue vesti di attore a Villa Panza, nell'ambito di una serata molto esclusiva.

Recitava Borges, meglio, "era"

Borges e la sua presenza riempiva interamente lo spazio.

Lo riscopro ora come assessore

alla Cultura del Comune

di Milano, una carica dagli

oneri pesanti. Proiettato su di

un palcoscenico ove gli attori

vengono vagliati senza remore,

questo tribuno della cultura e

dell'estetica sarà esposto ad

una pioggia di giudizi e critiche

da parte del "fuoco amico" che

dovrà affrontare con coraggio e

determinazione.

Ritratto a tinte forti di questo

personaggio del momento che

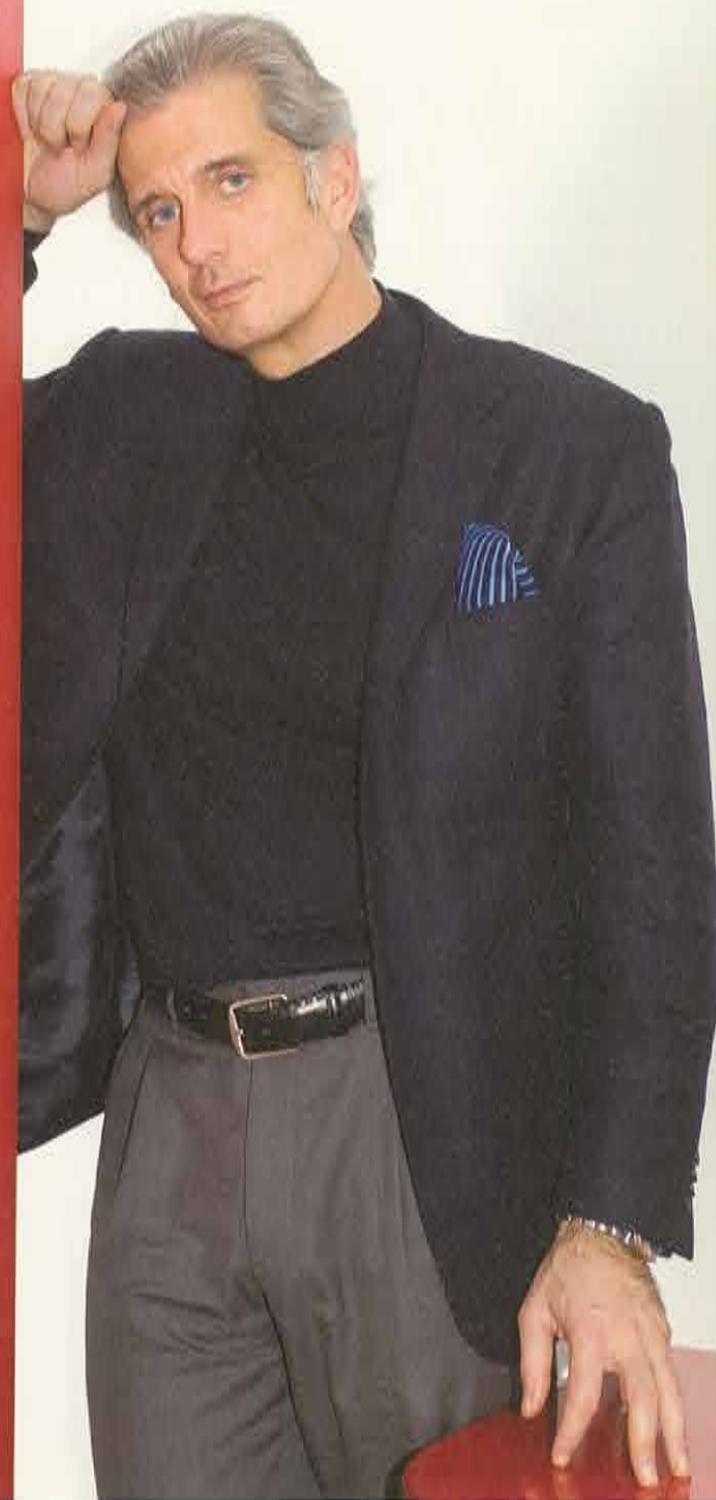
si è assunto come mission la

rinascita etica ed intellettuale

della metropoli lombarda.

Lei proviene certo da un ambiente intellettuale, ma soprattutto da un ambiente di teatro, la sua elezione ad Assessore alla Cultura ha sorpreso un po' tutti, posso chiederle come sia stato proiettato sulla ribalta del Comune milanese?

"Io amo Milano, sono stato insignito dell'Ambrogino d'Oro, condiviso da tutte le forze politiche ma soprattutto da parte della società civile. Ho consegnato un modello culturale che coniuga il privato e il pubblico virtuosamente e questo coalizza pezzi diversi della società, riunendoli in comunità. Quando il Sindaco Letizia Moratti mi ha proposto questa carica ho accettato con sofferenza. Ho rinunciato a un po' di felicità: l'assessore è meno libero ma più giusto, deve ascoltare, interpretare, governare e la società ha bisogno di un governante e di regole. Oggi ve ne sono un'infinità, molte sbagliate e molte giuste, è abbastanza paradossale. Esiste una cultura lombarda, una enorme e vasta cultura, anche a Varese, una città che ha solo bisogno di riemergere dall'oblio ed è nostra intenzione collaborare insieme facendo gravitare delle mostre in questa provincia.



Come intende condurre il suo programma?

Per fare cultura bisogna essere progettisti, costruttori e architetti al tempo stesso, "homo faber", insomma. Io credo alla priorità del male: dobbiamo innanzitutto decidere cosa è sbagliato fare. Deciso questo tutto viene da sé, l'anarchia viene dopo, non prima.

Cosa significa cultura per lei?

La cultura è qualcosa di naturale. Non è soltanto un fiore che si ha in mano, è anche l'importanza del gambo che non è meno affascinante o intrigante, è il profumo che esso stesso emana ed è il suo ricordo. Cultura significa non solo saper ricordare, ma anche saper dimenticare, la vita è fatta di selezione e suggestioni... Cultura è coltivare l'idea di poter muovere un mondo: il Centenario del Futurismo che cade quest'anno ne sarà il simbolo attraverso i molteplici eventi previsti.

Nel programma di manifestazioni vi è una mostra dedicata alla visita a Milano del General De Gaulle, come mai?

De Gaulle fu l'ultimo Capo di Stato venuto a Milano per ricordare, nel giugno del '59, il centenario della battaglia di Solferino e Magenta e quest'anno si celebrano i 150 anni. Mi importa anche ricordare le date del 20, 21, 22 marzo dedicate ai libri e alla lettura, con la Notte Bianca delle biblioteche ove si leggerà a lume di candela, un book-party ove ci si scambierà libri e pensieri e questo metterà in gioco una spontanea trama letteraria. Senza dimenticare l'esposizione del Codice Atlantico all'Ambrosiana.

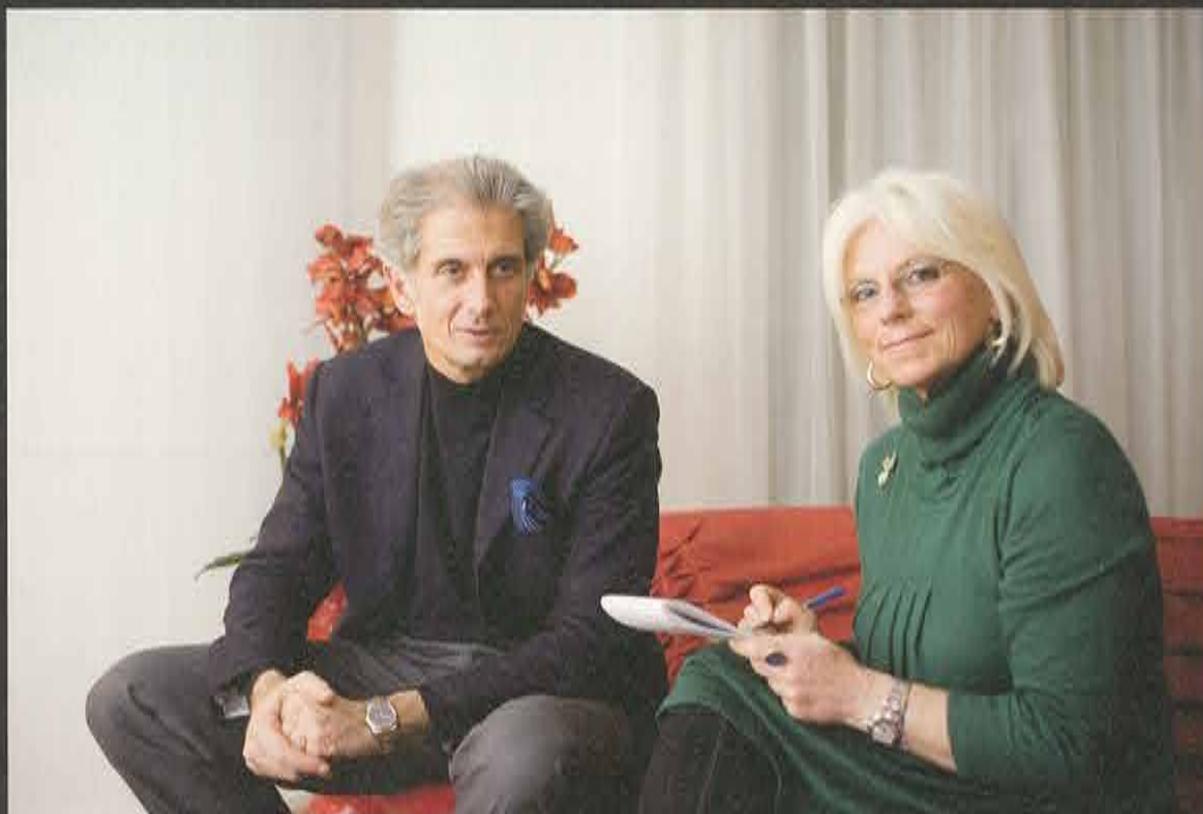
Che cos'è Milano per lei?

Un luogo in cui un bambino sa cosa vorrebbe fare da grande. È una frontiera, delle soglie, una traccia, un labirinto che rende affascinante l'avventura urbana conducendoci a reinventarci, perché ognuno di noi si muove alla ricerca delle origini: come dicevano i greci, il futuro è alle nostre spalle.

Come spiega la decadenza del nostro popolo, figlio della Civitas Romana e del Rinascimento?

Noi ereditiamo non un patrimonio estetico ma un matrimonio etico tra cultura ed economia che non regge: un'unione che è sempre stata violenta con la cultura, l'ha abusata e in risposta ha ricevuto freddezza, opportunità e a volte prostituzione... questa coppia va ricomposta in una logica di amore reciproco.

Sono convinto però che esista un numero spropositato di grandi menti italiane e anche lombarde in campo artistico ma credo che questa intelligenza negli ultimi venti anni sia migrata in imprenditori illuminati e non in direttori di musei... a volte le piccole imprese assomigliano a delle botteghe dell'arte.

**Sulla scala dei valori attuali, dove posizionerebbe la cultura?**

La cultura fatta solo a parole si trova sui tetti come un parafulmine per proteggerci dalle intemperie finanziarie che si abatteranno su una parte del Paese; nei fatti, la cultura invece va in cantina e viene messa in bauli, pronta per essere venduta all'estero e noi dobbiamo ribellarci.

I primi sviluppi del suo programma?

Inaugurare la stagione del pensiero e i frutti più maturi saranno: un tempo un po' più lento per poter assaporare libri e mostre, opere d'arte e credere nell'eleganza senza ipocrisia, perché è più importante della bellezza che è frutto del caso o del destino. L'eleganza è un corpo a corpo con la vita: belli si nasce, eleganti si diventa.

Si sente più attore o più assessore?

Bella domanda... mi costringe ad ammettere che la schizofrenia per me non è un problema, ogni attore è un servitore del pubblico e ogni assessore mette in scena un testo, un racconto. I due ruoli coesistono, purché eticamente ispirati.

Dopo la burrascosa rottura con Sgarbi da parte del Comune, nessun intrigo di palazzo nei suoi confronti?

Absolutamente no, piuttosto vi è l'enorme aspettativa nei confronti della cultura. Ho un'infinità di bisogni e desideri: case cinematografiche, design, università, teatri, case editrici. Il privato che oggi dispone di mezzi inferiori, bussava alle porte dell'ente pubblico. Si tratta perciò di ripensare a un tavolo di lavoro da allestire strategicamente in nome e per conto della filosofia dell'arte, dove vita e azione si compenetrano.

face2face

CON MASSIMILIANO FINAZZER FLORY

Immaginiamo uno scenario catastrofico, che tutti speriamo non accadrà, pensiamo a Praga, città che per decenni si è nutrita il cervello di cultura onde compensare la mancanza di sostentamento alimentare, ove la gente pagava per accedere a sottosuoli umidi e freddi per vedere una mostra, per abbeverarsi di cultura. Lei farebbe la stessa cosa?

Bisogna avere il coraggio del sottoscala, dei luoghi imprevedibili, bisogna aver la forza di rompere con l'ovvietà dello spazio, rompere con il conformismo, i peggiori conformisti sono gli anticonformisti perché, negando il loro rapporto con gli altri, sottraendosi al confronto, avendo paura di assomigliare a qualcosa di più alto che non sia il proprio interesse, finiscono per divenire le scimmie colte dell'ignoranza, ma sempre scimmie sono!

Cosa vi aspettate dall'Expo 2015?

Ci aspettiamo di essere in sintonia con il mondo che cambia, di non venire sorpassati dai tempi che mutano, vogliamo esporre le nostre ambizioni legittime. Ci aspettiamo il rilancio economico-finanziario che faccia di Milano un impero di successo, una ripopolazione di sviluppo che significa un'aspettativa di futuro ma guai a illuderci, l'Expo è oggi, non il 2015!

Un evento che sarà anche una possente molla per Milano che oggi molti vedono come una metropoli provinciale che ha perso stimoli, lei cosa ne pensa?

Non sono d'accordo. Milano è molto migliore dell'immagine che le viene attribuita. È piena di intelligenze e di ricchezze anche materiali, ma spesso nascoste, si tratta di renderle visibili, di offrirle come opportunità, richiamando i cervelli oggi in giro per il mondo, attuare la politica del rimpatrio.

Lei si potrà dichiarare un assessore felice quando?

Quando avrò aumentato i numeri di bambini che frequentano i musei.

Massimiliano Finazzer Flory, triestino d'origine, è autore teatrale, saggista ed editorialista, e curatore di rassegne culturali sul territorio nazionale ed ideatore di nuovo format in cui si intrecciano filosofia e letteratura. I suoi spettacoli, imperniati sul rapporto tra letteratura, filosofia, teatro, arte, e musica, dove divulgazione e riflessione sono coniugate in nuovi modi di trasmissione del sapere e piacere dell'ascolto, si svolgono in luoghi di grande fascino storico e artistico. Fra le sue numerose attività, ha ideato e diretto la Notte Bianca di Sabbioneta e a Milano La Notte Bianca della Cultura. Nel 2007 gli è stato conferito l'Ambrogino d'Oro da parte delle autorità del Comune di Milano con la seguente motivazione: "in qualità di saggista, autore di teatro, editorialista e curatore di rassegne culturali ha fatto di Milano, in questi anni, il centro di una serie di eventi che coniugano partecipazione popolare e qualità di contenuto".

Un sguardo azzurro e penetrante, un'eleganza che ricorda i grandi intellettuali di un'epoca ricca di cultura che si spera, con lui ritornerà, scevra di quelle provocazioni artistiche di pessimo stile che hanno afflittito Milano. Oggi l'unica cosa che si dovrebbe provocare, e anche invocare, è il buon gusto, unito al senso estetico e alla bellezza di cui il mondo ha tanto bisogno. Mitteleuropeo nell'animo, Massimiliano Finazzer Flory sembra veramente "the right person at the right place".

Il suo monumento preferito milanese?

Quello di Arnaldo Pomodoro.

Il suo architetto culto?

Jean Nouvel per il sex appeal delle trasparenze, Mario Bellini per aver coniugato contenuto e forma.

Il suo autore teatrale?

Shakespeare e Rainer Maria Rilke su cui ho lavorato molto, capace di esprimere un vero trattato della lontananza, in Rilke la parola si incarna nell'uomo.

Autore "tout court"?

Jorge Luis Borges, l'Omero del '900.

Compositore?

Gustav Mahler.

Se le dessero pochi minuti per salvarsi, cosa porterebbe con sé?

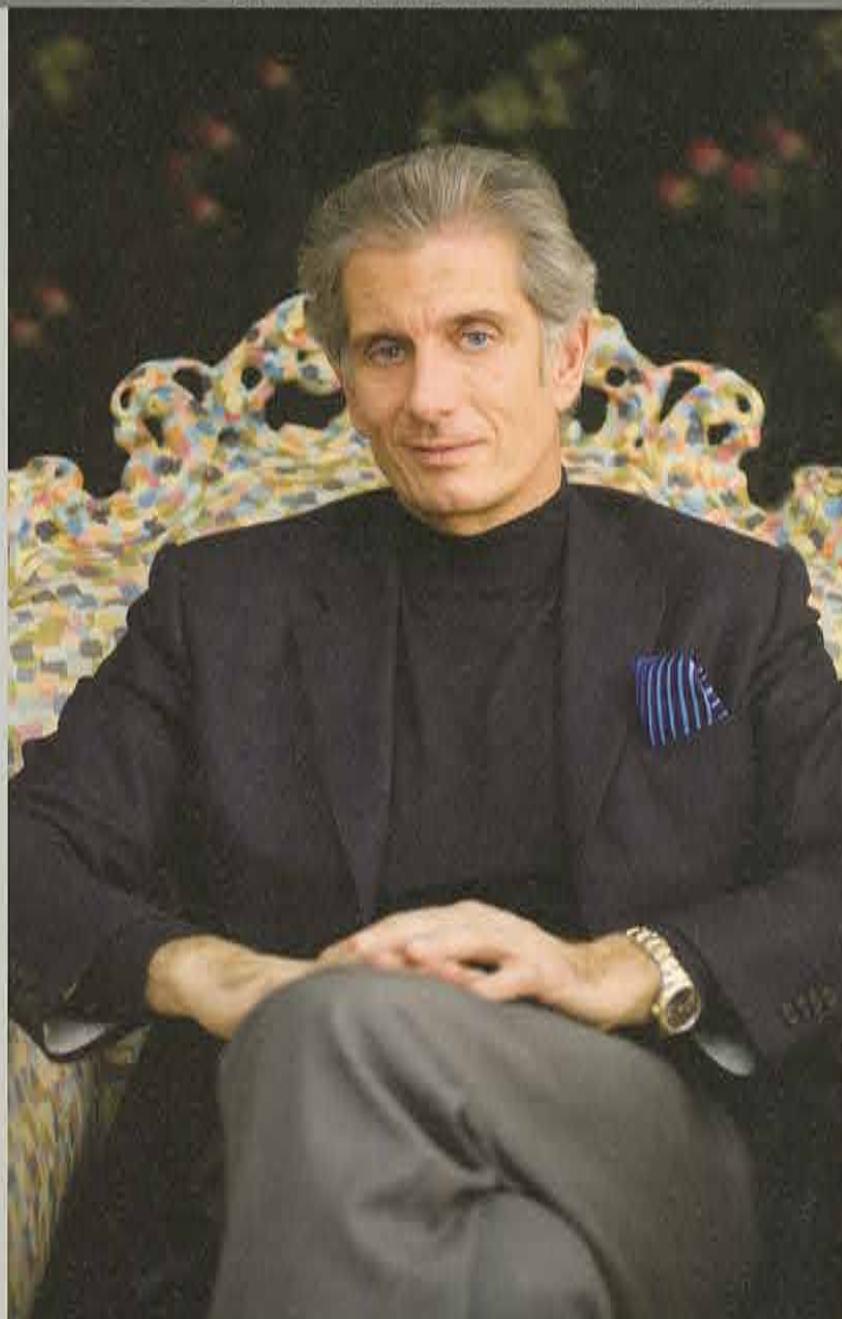
Se si è davvero Enea bisogna aver le spalle forti per caricarvi il padre e prendere un figlio per mano. Virgilio ha ragione: si porta con sé un fantasma sulle spalle e si stringe nelle mani la speranza.

Ha l'impressione che il suo ruolo le calzi a pennello: lei appare veramente impregnato di cultura!?

Sono poroso, e mi lascio coinvolgere dalle cose che ho attorno, le aspiro e, sapendo di essere ignorante, sono molto determinato: ma questa è un'affermazione assolutamente borghese...

Lei dà prova di una grande onestà intellettuale...

Bisogna essere sinceri. La sincerità è un genere letterario troppo poco usato.





Pasticceria Dolcezze



organizzazione eventi

Si è svolto al Ristorante Hermitage di Lissago il matrimonio degli affiatatissimi Chiara e Alessandro Bolleri....

in un ambiente Familiare e Raffinato le Dolcezze Catering di Caronno Varesino

hanno magistralmente condotto il ricevimento fino a notte fonda.

Si ringrazia per la disponibilità i neo sposini ai quali Auguriamo una vita insieme ricca di soddisfazione.

Dolcezze Catering - Galparoli e Nicolini - Antonio e Marco Vuolo

DOLCEZZE snc

via Garibaldi 5 - 21040 Caronno Varesino (VA) - tel. 0331 981681 - www.dolcezzecatering.com - info@dolcezzecatering.com
www.villalapinera.com - tel. 340 6912400 • www.hermitagevarese.it - tel. 0332 313273

Il carnet di Living



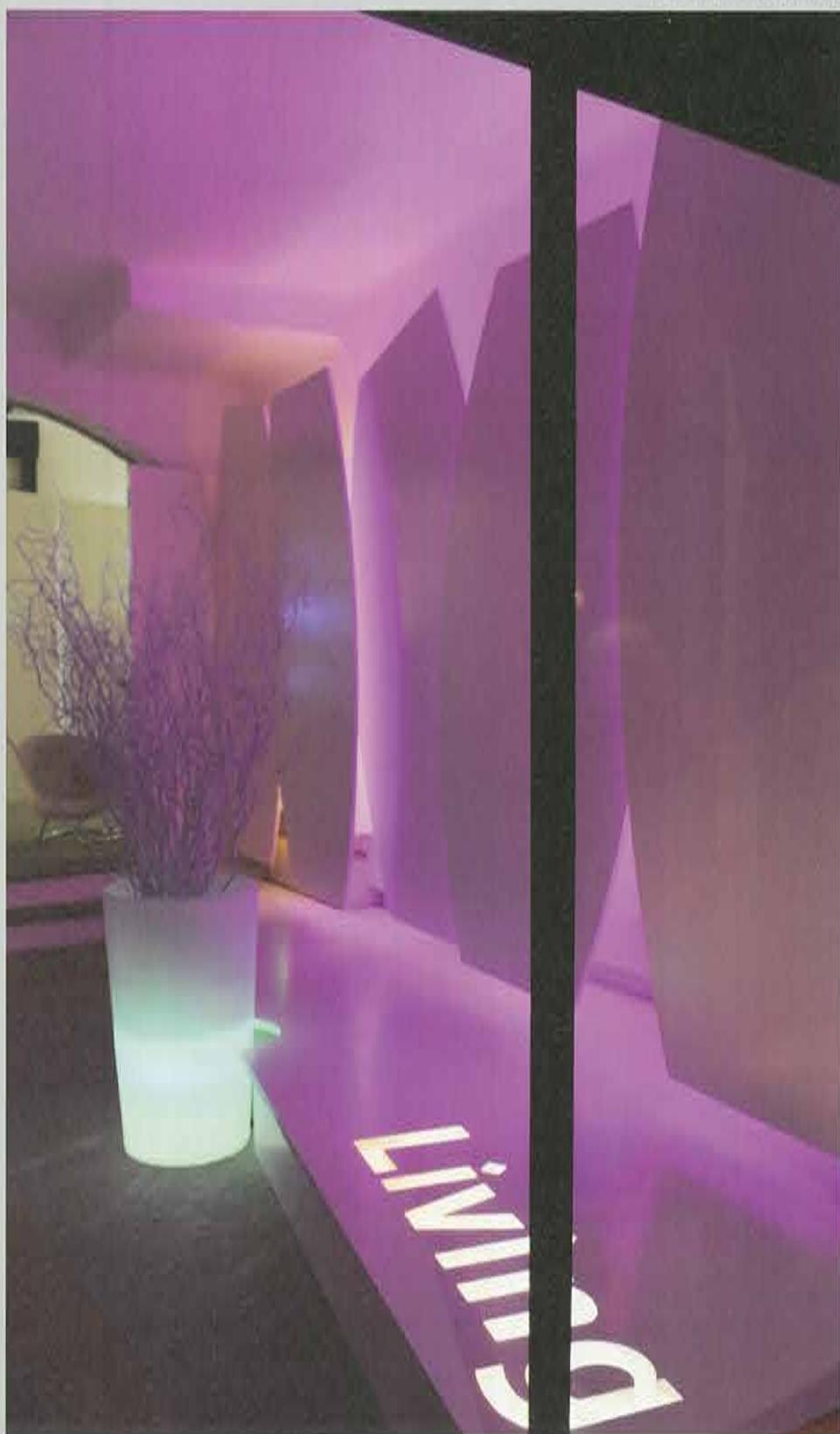
L'inizio del nuovo anno pare aver fatto affiorare una nuova consapevolezza riguardo ai talenti di casa nostra che in questo periodo sono stati oggetto di gloriosi come-back. Artisti, scrittori, scultori e un ministro in carica! Varese riscopre i suoi numerosi cittadini degni di nota e, mentre Living cambia casa, un professionista dell'obiettivo apre la sua, un promettente scrittore elvetico conquista i cugini bosini e Sant'Antonio abate, visto il numero di desideri saliti al Cielo con i palloncini, ha sicuramente aggiunto una parola buona riguardo all'avvenire...



Living is moving!

PHOTO DONATO CARONE

Inaugurazione in un clima caloroso, malgrado la temperatura glaciale, per la nuova sede di Living all'interno del cortile Veratti. Progettata dall'architetto Cristina Coppa, con il solito ingegno che la contraddistingue, questa location all'insegna del design si prefigura, oltre che redazione, un'agorà cittadina per ritrovarsi, comunicare, pensare, progettare, emozionare. Uno spazio camaleontico capace di cambiare atmosfere e stile, pronto ad adattarsi ad ogni evento o presentazione, che nutre il desiderio di trasformarsi in punto di incontro di coloro che perseguono un sogno con la volontà di tradurlo in realtà. Per accedervi, tre sono le parole chiave: positività, spirito di squadra, capacità di guardare avanti. Concetti completamente condivisi da tutti coloro che hanno collaborato con entusiasmo alla riuscita di questo spazio e che ringraziamo vivamente per aver contribuito in maniera eclatante alla realizzazione della nuova casa di Living:
come direbbero gli spagnoli, la nostra casa è la vostra casa!



La benedizione impartita da Don Walter



Il taglio del nastro della nuova sede di Living



L'arredamento curato da Rossi d'Albizzate, marchio varesino di statura mondiale.



Giuseppe Vuolo, editore di Living con il direttore Nicoletta Romano



Il Sindaco di Varese Attilio Fontana con il direttore e l'arch. Cristina Coppa che ha progettato i locali



Antonello Leccese



Andrea e Miriam Buzzetti con la figlia Eleonora



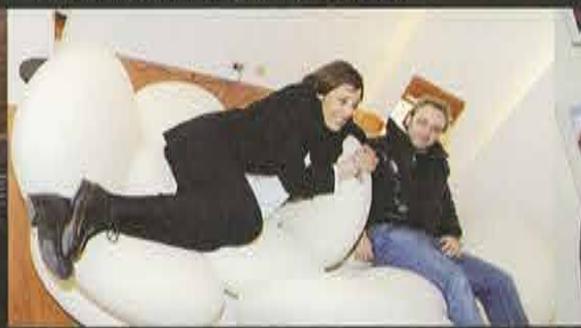
L'angolo lingerie firmato Christies



L'allestimento Kitchen Aid



Nicoletta Gioni di Rossi d'Albizzate



Arch Rossi con il direttore



La rubinetteria-gioiello firmata Gessi



Le modelle presentano i prestigiosi capi di alta pellicceria di FourfourriersLab di Laveno, creazioni esclusive firmate dalla famiglia Lupo capitanata da Giuseppe, pellicciaio di fama internazionale coadiuvato dalla moglie Liria e da Roberta e Davide, i suoi non meno geniali lupacchiotti.



Si ringraziano gli sponsor della serata senza i quali nulla sarebbe stato possibile

Le modelle Christies con la famiglia Brandazza



Christies

Lella e Giancarlo Cremona con la famiglia Poma

Manuel, Davide e Antonio di Buscemi HI-FI con il grand patron, Dottor Buscemi Piero

Santino Taverna, Pres. F.I.M.A.A Varese

Arch. Rino Balconi



Dino Azzalin, Claudio Del Frate, Giuseppe Vuolo, Gianni Spartà, Erika Porta

Arch. Cristina Coppa con il nipote Massimiliano e insieme al suo team: Laura Montalbetti, Laura Sangiorgi, Olga Croci e Micaela Marani con il fidanzato



Arch. Laura Gianetti, presidente dell'Ordine Architetti di Varese, arch. Ada De Bernardi

Arch. Riccardo Blumer

Arch. Pier Francesco Seci e signora



Arch. Mauro Rivolta con Manuela Gandini

Giovanni Bianco con l'architetto Monica Mariniello - Studio M G - ARCH

Fabrizio Nicora e signora

La domotica della sede Living ad opera di Bticino

Michele di Opificio Design

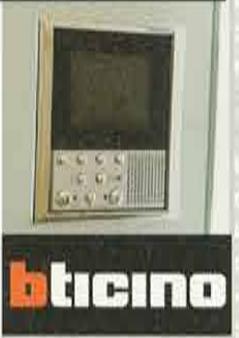


Alessandro Perrone resp. dei tendaggi, con amico

Ivan e Ferruccio si sono occupati dell'imbiancatura della nostra redazione

Le pannellature gestite da Massimo Bina

Le luci by Nicora e la domotica BTICINO sapientemente installate da PRM impianti elettrici di Ternate



Carlotta con un amico

Lella Cremona, Miriam Buzzetti, Sergio Pitamitz, Anna Margaritella Borghi

Daniele Zanzi con Michele Sartoris

Arch. Silvia Reggiani e figli



Susanna Vuolo

Flavia Magnoli, Rita Zanzi e amici

Il direttore con la sorella Stefania Artoni e Giorgio Pozzani

Enrico Paggi con la moglie Federica Mascetti



L'avvocato Sissi Corsi

Susanna Vuolo con Miriam Buzzetti e le modelle di Christies

Antonio Laurenzano, Silvia Montalbetti, Mimma e Ugo Cirrincone

Sergio Rovera e familiari



Giancarlo Cremona

Marina Castelnuovo con il marito Matteo Trombetti

Stafania e Francesca Daverio

Véronique Larssen con Shinji Nakamura

Paola Zamberletti



Crespi 
La Concessionaria Volkswagen di Varese



Alberto Mattioli e figlia resp. dell'innovativo bagno della redazione

il piacere
E-MILANO



Francesco di Tana d'Orso, Oliver e Cristian della pasticceria resp. catering con alcuni prodotti del salumificio Colombo



RESTAURANTE
TANA D'ORSO
Oliver
Pasticceria
COLOMBO



Lella e Giancarlo Cremona con Carlo Malnati e famiglia



Christian Malnati e Francesco Testa



Ferruccio Pitzalis e signora



Laura Sessa con figlio e fidanzata



La modella della pellicceria Lupo di Laveno



Alessio Rovera con il suo kart



Il delizioso buffet ad opera di Francesco Testa del Ristorante Tana d'Orso e dallo squisito team della pasticceria Oliver



Luca Soffritti con amica



I parquet installati nella redazione di Living dalla ditta Linea Interni di Varese



Le splendide BMW della concessionaria Nuova Trebicar di Varese

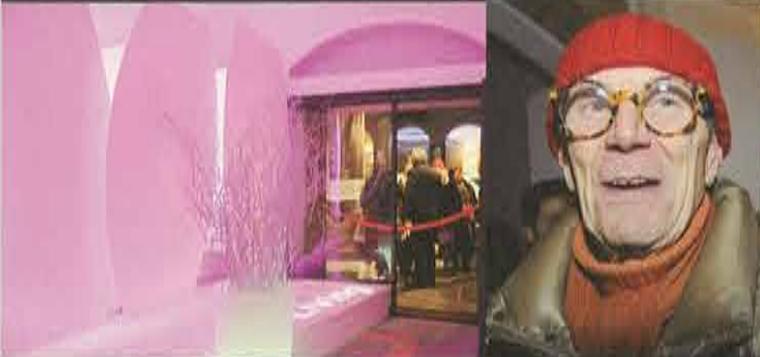


Concessionaria BMW e MINI Nuova Trebicar



LINEA INTERNI

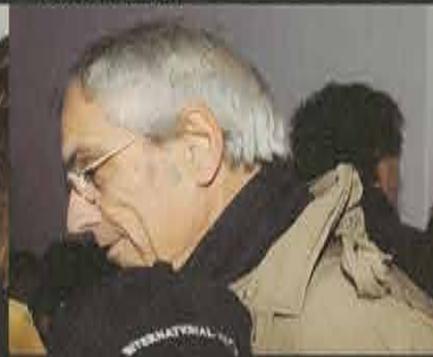
Architetto Brusa Pasquè con amico



Dottor Dansi



Raffaele Bruscella



Famiglia Marcello e Nicoletta Cirisano con la nipote Daniela e fidanzato insieme con Tiziano La Rotonda e Sebastiano Cristofaro



Ma tra due splendide fanciulle



Carlo Malnati con l'amico Bassani di Arthdeco



Architetto Alessandra Cancelli con amica

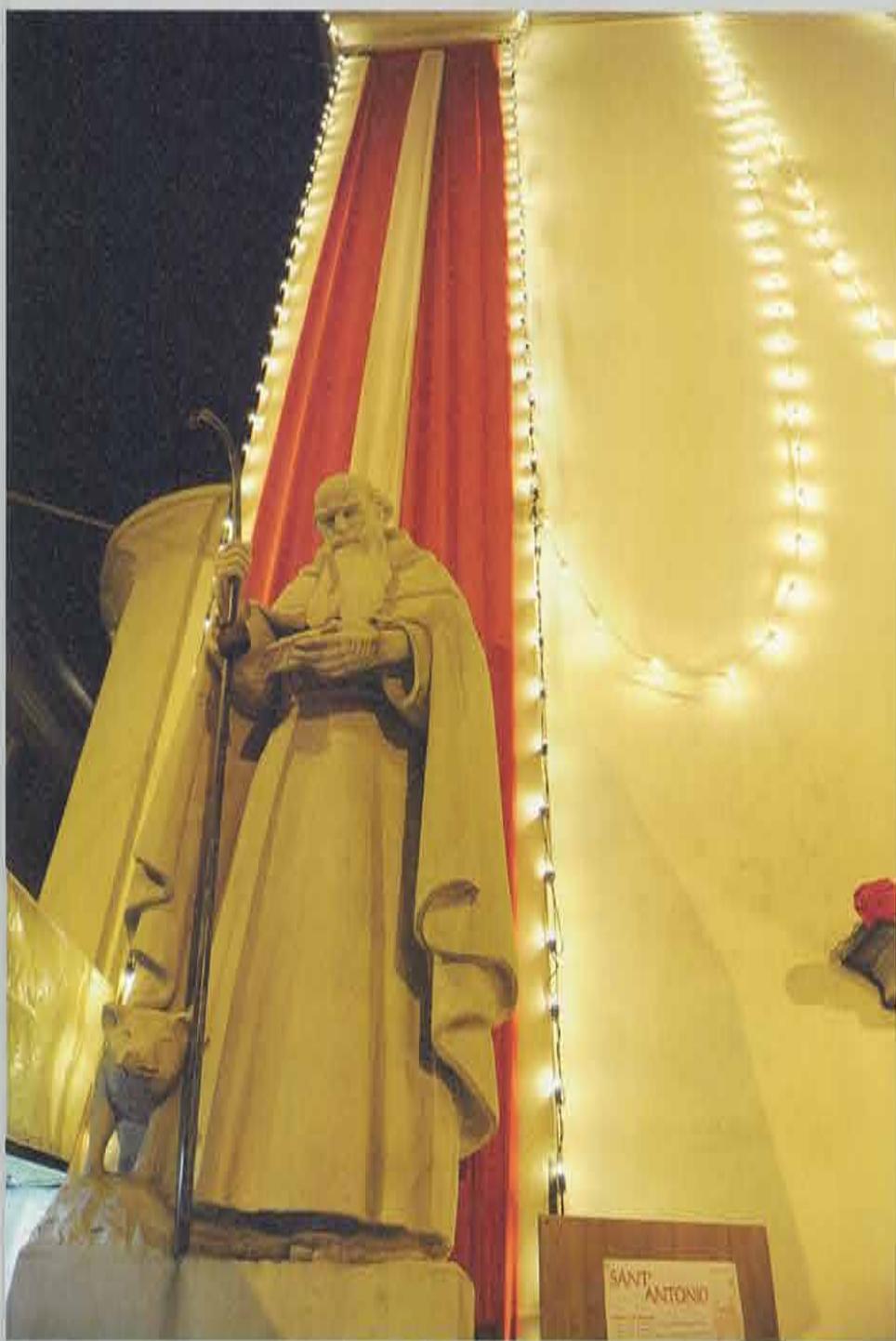
Stefano Crespi con Patrizia Contini

Nadia e Alberto Bortoluzzi



In diecimila per accompagnare Sant'Antonio Abate nella sua preziosa dimora

PHOTO ALBERTO BORTOLUZZI



Il tradizionale falò è stata l'occasione per festeggiare, dopo due anni di lavoro, l'ammirevole restauro della chiesa della Motta costruita a partire da 1593 da Giuseppe Bernascone. Oggi finalmente si possono ammirare, nei colori e nelle forme originarie, i 1400 mq di dipinti e affreschi, per lunghi anni invisibili a causa di strati di polvere e fuliggine. Rifatti anche il pavimento in cotto lombardo, il tetto, la copertura delle volte e gli intonaci esterni. Direttore dei lavori dell'importante opera di restauro, in gran parte finanziato dalla Fondazione UBI Banca, l'architetto Angela Bailla.



Il messaggio di pace di uno scolaretto varesino si appresta a volare in cielo con i mille palloncini



L'accensione del falò scacciaguai e propiziatorio



Antonia Calabrese

I Monelli della Motta capeggiati da Angelo Monti



Gilda

Monsignor Luigi Stucchi impartisce la benedizione agli animali



Peggy, adorabile cagnolina disabile



L'assessore Patrizia Tomassini



"Bobo" Maroni e il suo Distretto 51 in concerto

Un nome capace di suscitare entusiasmo nei giovani d'oggi, e di risvegliare nel cuore dei giovani di ieri memorie di gioventù spensierata e appassionata; un gruppo musicale in grado di riempire l'ex cinema Politeama con un folto pubblico "nostrano", entusiasta e eterogeneo: il Distretto 51 colpisce ancora in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della band. La distanza tra palco e pubblico si è immediatamente annullata sulle note dei più conosciuti pezzi rock, interpretati con immutata energia e bravura dalla storica band varesina. Occhi puntati sul tastierista "Bobo" Maroni, che ha abbandonato momentaneamente i panni di ministro dell'Interno per calarsi in quelli di musicista rock, come se non avesse fatto altro nella vita. Il ricavato della serata è andato all'associazione Varese per l'Oncologia, il cui presidente è Gianni Sparta. In prima fila, un numero nutrito di nomi illustri varesini: Sindaco, assessori, Questore, Prefetto, tutti inevitabilmente trascinati dal ritmo coinvolgente della musica.



Paola e Toto Bulgheroni,
con l'assessore Marco Caccianiga



Matteo Inzaghi e consorte



Il Ministro degli Interni
Roberto Maroni



Giovanni Pierantozzi
con Gianni Sparta



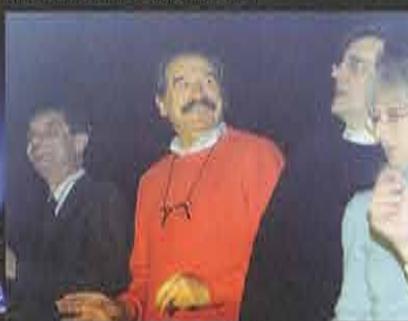
Il sindaco Fontana con il Questore
di Varese Matteo Turillo



Il sindaco di Varese Attilio Fontana, con Dario
Galli presidente della Provincia, Antonio Marano,
il ministro "Bobo" Maroni



"Bobo" Maroni, Simonetta Vaccari, prefetto
di Varese, Dottor Luciano Bresciani,
Dir.Gen.Ospedale di Varese



Gian Valerio Lombardi, prefetto
di Milano, con Gianluigi Paragor



PHOTO DONATO CARONE

Grande performance al Teatro Sociale di Luino

Lo spettacolo svoltosi nel capoluogo della Costa Fiorita ha riunito l'Associazione Nazionale Polizia di Stato, il Comune di Luino e la Comunità Montana del luinese per una rappresentazione di grande profondità, intercalata da grandi nomi dello show business, fra cui il celebre Yor Milano, che ha stregato gli spettatori con la sua verve abituale. La proiezione di "Io, noi solitudine", cortometraggio scritto e diretto con maestria dal Dott. Ivan Lanzillo, Commissario di Polizia a Luino, in cui recitavano agenti di polizia luinesi e studenti delle scuole, è continuata con un riuscito prosieguo "on stage" tratto da un testo di Jorge Luis Borges. Brillante conduttore della serata Mauro Zanini che ha introdotto ospiti illustri tra cui Maria Teresa Ruta, luinese d'adozione, Max Cavallari dei Fichi d'India e il comico luinese Francesco Pellicini. Con la sensibilità e l'attenzione al territorio luinese che lo distingue, il Commendator Pietro Leccese, patron del Cuoricino d'Oro, ha promosso nel corso della serata una raccolta fondi a favore della CRI Sezione di Luino.

PHOTO DONATO CARONE

Yor Milano on stage Maria Teresa Ruta, Pietro Leccese, Max Cavallari Ilaria Salonna, Alice Azzini, Davide Bollini, Signora Anna Bernardis, consorte del Comm. Pietro Leccese



Il soprano Alice Azzini e il duo Primavera, Roberto Scordia (violino), Fabio Sioli (pianoforte) Prospero Romano, Giuseppe Dastoli, Sindaco di Luino Gianercole Mentasti, Davide Bollini, Franco Luchetta, Roberto Evangelisti Un momento dello spettacolo Il giovane attore Davide Bollini



L'attrice Ilaria Salonna con i giovanissimi attori Francesco Traino e Melania Giordano Alice Azzini e il Commissario Capo Ivan Lanzillo ideatore e sceneggiatore della serata Duo Primavera: Fabio Sioli e Roberto Scordia Mauro Zanini, presentatore della serata



Sindaco di Luino, Dott. Mentasti Nicoletta Romano, Antonello Leccese, Lucia De Giorgi Commissario Capo Ivan Lanzillo e Mauro Zanini Gli artisti sul palco per l'applauso del pubblico



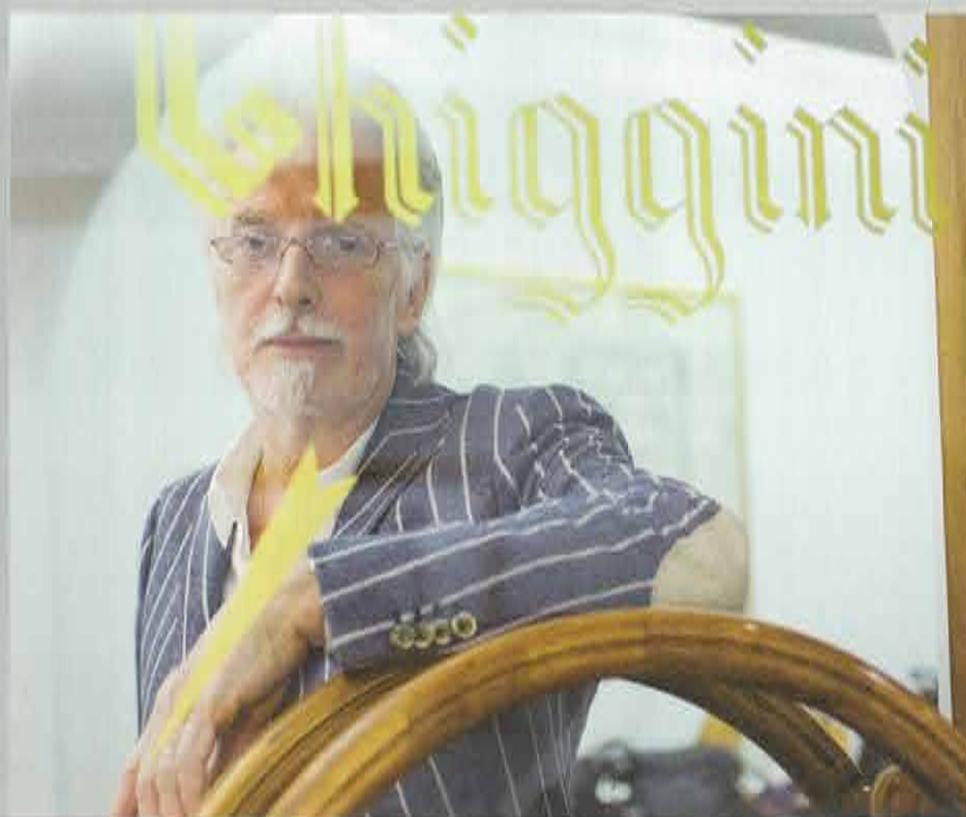
“Il piacere di ritrovarsi”

personale di Carlo Malnati: una mostra fuori dagli schemi

Dopo oltre trent'anni, il ritorno a casa di un'esteta contemporaneo, un perfetto interprete del rinascimento moderno che la Galleria Ghiggini Arte ha presentato al pubblico varesino.

Quello fra Emilio Ghiggini e Malnati è un rapporto nato con una prima mostra del lontano '72 e interrotto qualche anno dopo dal girovagare dell'artista fra il nord Europa, l'Olanda in particolare e gli Stati Uniti. Ritrovatisi attraverso le pagine di Living, è stato automatico non solo rinverdire i ricordi e riprendere lo spirito vitale dell'amicizia, ma anche la comune concretezza applicata ad ogni forma di espressione artistica. Il risultato ha condotto ad una mostra fuori dagli schemi per ritrovare il percorso di un personaggio eclettico, dall'esperienza ricca e complessa, piena di direzioni e tendenze, di prospettive e possibilità. Nella capacità espressiva, l'io di Carlo Malnati e il suo mondo, tendono ad una immediata armonia nelle forme. La sua arte fa svanire la legge che governa i rapporti pratici con il distacco emotivo dagli oggetti, rendendoli capaci di esaudire non solo le necessità funzionali ma anche i nostri bisogni interiori di connubio con la bellezza. Il suo è un bagaglio creativo che comprende l'utilizzo di tantissimi materiali: il vetro, la ceramica, la pelle, il legno, la plastica... La sua carica vitale è, spesso, anche una risposta che assolve l'eterna richiesta di armonia fra le cose a che sa risolvere in modo determinato ma senza eccessi stravaganti. Le opere di questo pittore, designer, scultore e scenografo, non intendono minimamente sottrarsi alla valutazione estetica quotidiana ma lasciano contemporaneamente spazio nella contemplazione del pensiero, dell'emozione e del sentimento.

PHOTO ALBERTO LAVIT



Eileen Ghiggini con Chiara Palumbo Dottor Piero Rostoni e signora



Carlo Malnati, Emilio Viggini Signora Corti con amica L'artista con Volker Silbernagl Dante Trombetta e signora Arch. Saverio Bagnati con la moglie e due gentili signore



Signora Ghiggini, Carlo Malnati e il direttore Gabriele Sartori con Emilio Ghiggini Gigi Soldano con Silvio Monti Giancarlo Fraschini con Maria Rosa Lancini Gli artisti Piero Cicoli e Sandro Uboldi Donato Carone con Carlo Malnati



Emilio Ghiggini, il Sindaco Attilio Fontana, Carlo Malnati, Antonio Pedretti Paolo Langhini e signora Il casco disegnato da Carlo Malnati, antesignano di quello presentato da Gucci a Palazzo Pitti Signor Mancuso



Carlo Malnati con il sindaco di Galliate Carlo Tibiletto e signora Ginetto Piatti con Luigi Barion Dottor Gianfrate e signora con l'artista Nadia e Alberto Bortoluzzi con Carlo Malnati Carlo Malnati con Sabrina e consorte



KitchenAid al nuovo Spazio Living

PHOTO ALBERTO LAVIT

Si è inaugurato con un incontro da gourmet il programma di eventi che animerà lo spazio Living, nuovo punto di riferimento varesino dove confluiranno creatività, cultura, business, idee, con l'obiettivo di dar vita a numerose opportunità di crescita e incontro. KitchenAid è stata la protagonista di una serata dedicata al menu natalizio, preparato con maestria dallo chef Emanuele Ghemmi aiutato da strumenti professionali che supportano creatività e buon gusto con avanzata tecnologia e alte prestazioni. KitchenAid, sempre attenta a proporre soluzioni innovative per tutte le esigenze, ha allestito una cucina attrezzatissima, ricca di grandi e piccoli elettrodomestici e attrezzi da cucina onde aver a portata di mano tutto il necessario per sbizzarrirsi ai fornelli. Un'occasione per perfezionare le proprie tecniche culinarie e scoprire nuovi piaceri del gusto, assaggiando al termine delle dimostrazioni le delizie preparate al momento dallo chef, per la delizia degli occhi e del palato di tutti i presenti.



Un "Tocco di Classe" varesino

PHOTO ALBERTO BORTOLUZZI

Un nuovo spazio design apre i battenti in città, concreto punto di riferimento per tutti coloro che necessitano di supporto professionale e competente per le rifiniture d'interni della propria abitazione. L'idea nasce dal connubio, reale e professionale, tra Raffaele Martino, imprenditore edile, e Daniela Zorzan, appassionata di design e architettura d'interni. La casa è un importante biglietto da visita, che esprime la nostra personalità, e nulla va lasciato al caso. Dall'illuminazione, al parquet, dalle porte, alle placche: Tocco di Classe offre una vasta scelta, tutte le ultime novità in fatto di design e domotica, un servizio completo con assistenza a 360° gradi, dalla progettazione da parte di esperti, alla scelta dei materiali. La parola d'ordine nello show room di Viale Aguggiari, progettato dallo studio di architettura Monti e Mentasti, è essenzialità: una esposizione di esclusivi prodotti delle più prestigiose marche in un ambiente ampio e arioso, pieno di spunti interessanti e accattivanti novità, dove la fanno da padroni buon gusto e... classe!

La titolare Zorzan Daniela con il marito Raffaele Martino



Zorzan Daniela con Stefania Motta



Arch. Angelo Monti con fidanzata



Martino Raffaele e Giovanni Giaccaglia



Zorzan Daniela, Emanuela e Raffaella Gandini con figli e Paola Moranzoni



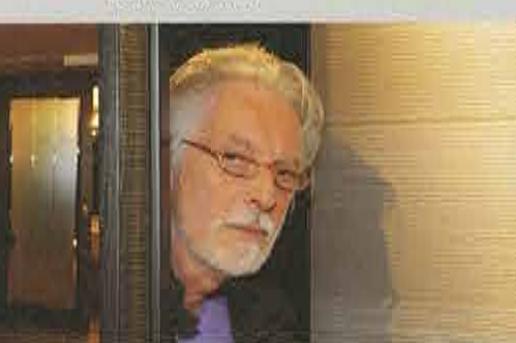
Arch. Rivolta e Andrea Pullano



Zorzan Daniela e Paola Moranzoni



Carlo Malnati



Zorzan Daniela, Arch. Gervasini e Giovanni Giaccaglia



Arch. Massimo Mentasti con Simona Vanoni



Zorzan Daniela



Filippo Vegezzi con Arch. Angelo Monti



Facce da Living allo Spazio Lavit

PHOTO DONATO CARONE



Inaugurazione in grande stile per lo Spazio Lavit, un sogno divenuto realtà e a lungo vagheggiato dal fotografo varesino Alberto Lavit. Un luogo alternativo, originale e duttile grazie alla valente progettazione dell'architetto Anna Pedoja, moglie dello stesso Lavit. Aperto ad ogni genere di manifestazione, in occasione della vernice il suo proprietario ha voluto rendere omaggio alla nostra testata per cui lavora attraverso una mostra di ritratti da lui firmati e apparsi su Living. Spazio a Lavit, dunque, un fotografo artista dall'obiettivo poliedrico quanto il suo nuovo studio destinato a divenire un meeting point varesino!

Laura Mangini Prevosti, Alberto Lavit, Isabella Polli



Arch. Ileana Moretti con il marito Daniele Francisca



Aldo Compagnoni, Gigi Prevosti, Alberto Lavit, Michele Graglia, pres.Univa



Attilio Fontana, Anna Pedoja, Paola Caravà, Alberto Lavit



Alberto Lavit, Argeo Benco, Roberto Paolieri, Giuseppe Giudice, del Lions Varese Host



Mauro Cavalca, Pier Claudio Iaia, Alberto Lavit, Umberto Gandini, Giuseppe Perucchetti, Gianni Alini, Fabrizio Muratori



Daniele Damiani, Alberto Lavit, Alberto Sparaciarì, Tito Gorno



Pino Ceriotti, Alberto Lavit, Barbara e Michele di Opificio Design



Giorgio Lotti con il sindaco Attilio Fontana



Monica Morotti con Alberto Lavit



Signora Marisa Lavit



Alberto Lavit, Umberto Gandini, Dir. Org. Milan Club, arch. Anna Pedoja Lavit



Nicoletta Romano, Alberto Lavit, Roberta Baj, moglie del celebre pittore varesino Enrico Baj



Gigi Soldano con Carlo Meazza



Alberto con Gigi Soldano e Silvio Monti



I coniugi Lavit con l'Ing. Gaudenzio Pedoja e Franca Colombo



Roberto Ruoti, arch. Federico Colombo e Pier Francesco Secli



Alberto con Silvia Orsi e il marito Marco Brustio



Carla Arcollini, Anna Pedoja Lavit, Silvia Borromeo



Alberto e Anna Pedoja Lavit con i figli Matteo e Ilaria



Enzo Grieco, Sindaco di Ternate con il fratello



Simona Cornacchia con Alberto Lavit



Angelo Adorisio di Compagnia della Bellezza e consorte



Bambi Lazzati con la signora Rita e Alberto Lavit



Chiara Penati, Giulia Ghezzi, Ilaria Lavit



Claudio Borroni e signora



“Relitti perfetti, new entry 2008”: il come-back varesino del “Sic”

Con la mostra “Relitti perfetti” Alessandro Siccardi, l'inenarrabile architetto varesino dalla sempre più prorompente vena artistica, ha riallacciato con la sua città d'origine. Le sue opere, di un'ironia raffinata e iconoclastica al tempo stesso, hanno divertito, incuriosito e incantato il pubblico che comprendeva un buon numero di compagni di liceo, troppo felici di ritrovarlo immutato, nello spirito e nelle battute che lo distinguevano ai tempi. Le sue sculture, create partendo da oggetti ed elementi naturali recuperati sulle spiagge della Maddalena, riflettono a meraviglia il suo carattere estroso: ognuna di loro è battezzata ed è in possesso di carta d'identità! Con questa sua mostra, l'architetto-artista è recidivo: la precedente, presentata a Milano alla Drogheria di via Tortona, è stata visitata da ben tremila persone!

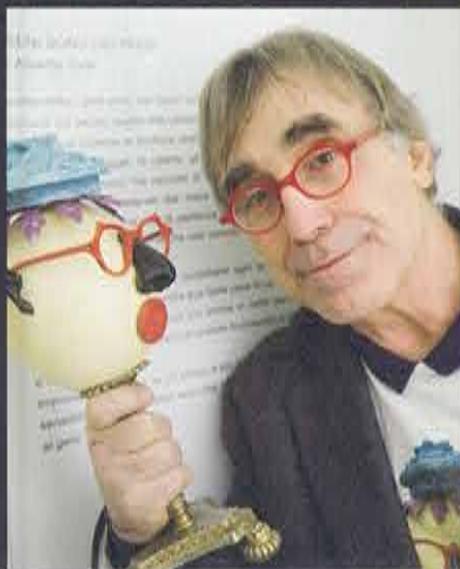


PHOTO ALBERTO LAVIT

L'artista in compagnia della madre



Arch. Giovanni Ravasi con il direttore



Silvia Orsi, Sandro Siccardi



Sandro Siccardi con la signora Ermolli e Anna Margaritella Borghi



Due belle fans del “Sic”



L'artista, Alessandro Siccardi, con sua figlia maggiore Cecilia Siccardi



Umberto Ermolli con Maria Vittoria Caprara



Silvio Raffo con Sandro Siccardi



Il sindaco Attilio Fontana, Sandro Siccardi



Milly Zanatta, Monica Bortoluzzi, Anna Orsi



Monica Mascetti con l'artista



Gli architetti Dario e Davide Crugnola, padre e figlio.



A Villa Panza, lo Sponsoring dalla A alla Zeta

PHOTO ALBERTO BORTOLUZZI

Grande afflusso ed un reale e vivo interesse da parte del pubblico alla presentazione di questo prezioso documento, autentica bibbia per coloro che intendono presentare un progetto di sponsoring. Il libro, edito da Skira, è stato introdotto con verve dal Prof Gianluca Colombo dell'Università dell'Insubria e spiegato con grande chiarezza e altrettanto sense of humour dall'autrice varesina Elisa Bortoluzzi Dubach, coadiuvata da una serie di illustri relatori di dimensione internazionale nel corso dell'incontro moderato da Nicoletta Romano.

L'autrice, Elisa Bortoluzzi Dubach, Professor Gianluca Colombo, Università dell'Insubria, il direttore Nicoletta Romano, Gianluigi Cimmino, amministratore delegato Yamamay, Alessandra Bonetti Rubelli, Head Corporate Development and Affairs Peggy Guggenheim Collection, Giovanna Bonetti Loredan responsabile Raccolta Fondi dei Grandi Donatori per il FAI.

L'intervento del Professor Gianluca Colombo, Università Insubria



Il brillante intervento di Gianluigi Cimmino Amm.Del. Yamamay

Alessandra Bonetti Rubelli, Peggy Guggenheim Collection
Giovanna Bonetti Loredan, FAI



Il sindaco di Varese, Attilio Fontana con Anna Maria Bernardini, direttrice di Villa Panza

L'autrice Elisa Bortoluzzi Dubach

La famiglia Bortoluzzi



Il sindaco Attilio Fontana, Laura Sessa Presidente Comitato Femm. CRI di Varese
Valeria Villa con Alberto Lavit

Patrizia e Sandro Bardelli, Ebe Comotti

Gianluigi Cimmino, Anna Maria Bernardini, Giovanna Bonetti Loredan, Alessandra Bonetti Rubelli



Banca Commercio Industria e Fondazione La Route: un percorso insieme per il sostegno dei giovani

Nel prestigioso "Cortile della Seta" della sede della Banca Commercio Industria in pieno cuore di Milano, si è svolta la serata di presentazione della Fondazione "La Route onlus", nata per sostenere ed arginare il crescente disagio giovanile promuovendo progetti finalizzati al sostegno, alla formazione e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani svantaggiati. La Fondazione è stata fortemente voluta dai soci fondatori di AltaChiaraltalia Spa -società legata commercialmente a Banca Popolare Commercio e Industria (onorevole Flavio Tanzilli-Presidente AltaChiaraltalia Spa, GPaolo Gallo Stampino-Vice Presidente, Simona Trabucchi-Vice Presidente). "Da più fonti si invoca la necessità di stimolare i Giovani attraverso la tutela dell'ambiente, l'introduzione di efficaci politiche di sviluppo economico e di sostegno al lavoro, all'occupazione. Ma il più delle volte le aspirazioni più grandi dell'intera collettività vengono a cadere in un ambiente politico e amministrativo quasi estraneo se non ostile. La Fondazione vuole perseguire il fine di liberare la tendenza legislativa che difende l'etica dell'impresa da quei meccanismi che oppongono resistenza", ha dichiarato Italo Furlotti, Presidente della Fondazione. Nel corso della cena di gala sono stati messi all'asta degli oggetti-culto tra cui le maglie dei calciatori Ronaldinho e Ibrahimovic.

PHOTO DONATO CARONE

Il padrone di casa, Dir.Gen. Banca Commercio Industria Domenico Guidi con Enrico Cancelli Dir. Mercato retail

Onorevole Flavio Tanzilli Presidente AltaChiaraltalia Spa, Musso e Di Priamo

Italo Furlotti, Pres. della Fond.La Route.



Domenico Guidi e Gian Paolo Gallo Stampino, Vice presidente AltaChiaraltalia Spa

Sandro Musso, socio fondatore della Fondazione in rappresentanza della linea El Don

Il calciatore Bobo Vieri



Andrea Badoglio, Nicoletta Romano, Gallo Stampino, Cancelli, Max Tufano Dir. Comm. Italfin

Il sindaco Vanzan di Castion della Presolana, Guidi, Cancelli, Furlotti, Gianguido Folloni già senatore e già ministro rapporti con il Parlamento

DJ Francesco e Daniele Battaglia, figlio d'arte di Dody dei Pooh.

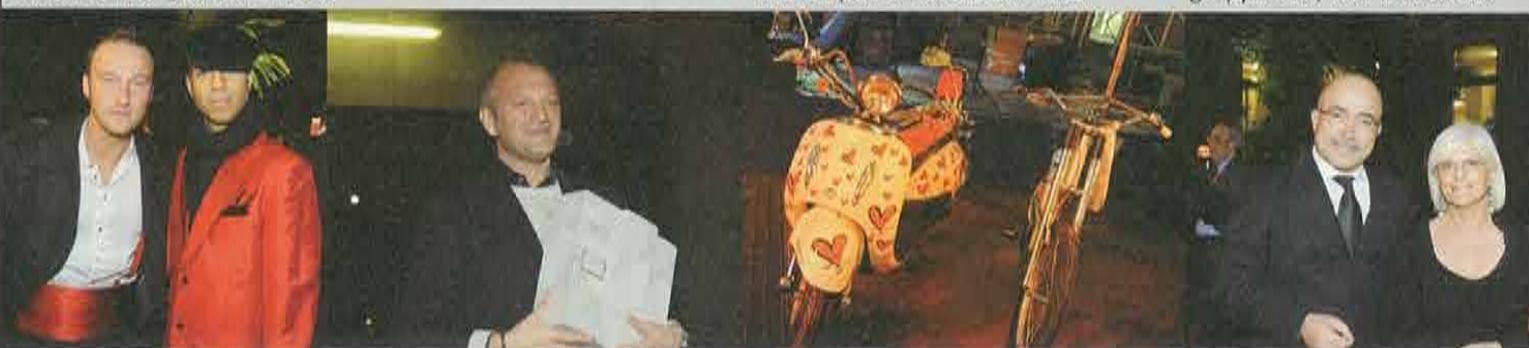


DJ Francesco e Jonathan del grande fratello

Pucci, il comico di Zelig

Sweet Year, fra gli oggetti in asta per la serata benefica

Luigi Barbato, presidente gruppo Erif, con il direttore



Fondazione Piatti crede nei sogni... e i sogni si avverano!

Grande successo, al Palace Hotel, per "Una Cena per un progetto", serata di gala di Fondazione Piatti e Anffas Varese, a cui hanno partecipato oltre 240 invitati tra amici, sostenitori, imprenditori ed istituzioni del territorio. Non è stata una semplice cena, ma un momento di condivisione sui risultati raggiunti nel 2008 e sul progetto proposto ai sostenitori per il 2009. I fondi raccolti dalla tradizionale lotteria e da una speciale asta, in cui sono state messe in palio due magliette autografate del Milan, permetteranno di realizzare "un sogno": una piscina riabilitativa per i bambini del centro semiresidenziale di Besozzo.



Don Luca Violoni Un momento della lotteria con 2 giovani partecipanti Michele Imperiali, Direttore Generale Fondazione Piatti Cesarina Del Vecchio con il sindaco di Varese Attilio Fontana



Franco Colombo, Presidente API Varese Un momento dell'asta in cui sono state battute 2 magliette di Ronaldinho e Kakà, autografate Cesarina Del Vecchio, Presidente Fondazione Renato Piatti onlus Paolo Tognella, Consigliere Delegato Fondazione Renato Piatti onlus Maria Caccia Dominioni in Lazzati, Vicepresidente di Fondazione Renato Piatti Onlus



Riccardo Celesia, Titolare Farmacie Celesia e Franco Radaelli, Direttore Amministrativo Fondazione Piatti Ester Poncato, Direttore Dipartimento Sviluppo e Sussidiarietà A.S.S.I e Lucas Maria Gutierrez Direttore Sociale ASL Varese Livia Vaccar Fava, membro Consiglio Direttivo Anffas Varese e mamma di un bambino a Besozzo, Monica Faganello, atleta che ha corso la maratona di New York con maglietta di Fondazione Piatti e Maria Caccia Dominioni Lazzati durante la consegna della targa alla sportiva Michele Imperiali, Direttore Generale Fondazione Renato Piatti Onlus e Annalisa Farioli, responsabile sanitario CRS di Besozzo



Sede di **GAVIRATE**

viale Garibaldi, 63 (VA)

tel. 0332 747065 fax 0332 747188

info@istitutoimmobiliare.it

GAVIRATE

Tra Gavirate e Varese splendida villa vista lago dal design accattivante, concepita con le più moderne tecnologie per il massimo risparmio energetico. Progetto Arch. Paolo Gelso.



GAVIRATE

ESCLUSIVE NOVITA'.
Progettazione Arch. Mantica



Sede di **BESOZZO**

via XXV Aprile, 17 (VA)

tel. e fax 0332 773736

besozzo@istitutoimmobiliare.it

BESOZZO

Centralissima e moderna palazzina di nuova costruzione. Locali commerciali al piano terra si fondono armoniosamente con confortevoli soluzioni abitative completate da ampi terrazzi, autorimesse e posti auto privati. Ottime finiture da personalizzare.



BOGNO di BESOZZO

In posizione dominante e soleggiata, esclusiva e raffinata villa d'epoca con parco di mq 4000 e piscina.



Sede di **LAVENO**

via Labiena, 27

tel. e fax 0332 662159

laveno@istitutoimmobiliare.it

CITTIGLIO

In bella zona soleggiata, porzione di villa bifamiliare disposta su due livelli abitativi oltre a piano seminterrato. Soggiorno, cucina abitabile con terrazzino, camera matrimoniale, due camerette, due bagni, taverna, lavanderia, box doppio, e giardino. Condizioni impeccabili.



SANGIANO

Appartamento di moderna realizzazione posto al piano primo, così composto: soggiorno con camino, sala da pranzo, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, balconi, doppi servizi e box doppio. Ottime finiture di pregio. Bella zona soleggiata e servita.



Soluzioni Immobiliari di Valore

TREE



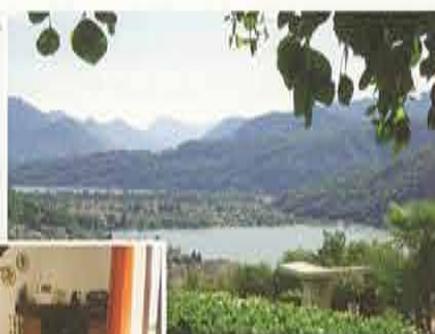
PORTO VALTRAVAGLIA (VA) Villa d'epoca

In un parco di 10.000 mq. Villa d'epoca con vista lago. Disposta su tre piani, oltre a torre, per complessivi 600 mq. Affreschi, decori e pavimentazione originali dell'epoca. Annesso fabbricato rurale indipendente.

Ag. Luino (VA): Via XV Agosto, 21 - **0332.534.359**
luino@ideacasa.it



TREE



CADEGLIANO VICONAGO (VA) Villa singola - Favolosa vista lago

In zona residenziale, villa singola con ampio giardino pianeggiante e favolosa vista lago.

Ag. L. Ponte Tresa (VA): Via Zanoni, 3 - **0332.551.100**
pontetresa@ideacasa.it



TREE



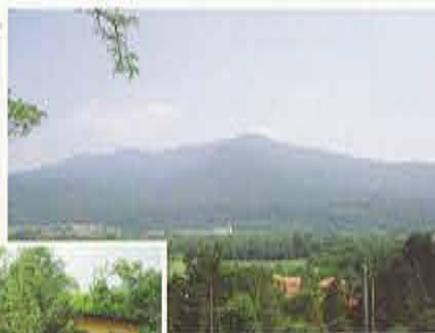
LAVENO VICINANZE (VA) Villa d'epoca

Proponiamo villa d'epoca ristrutturata di gradevole stile architettonico con annesso giardino di mq. 2000 oltre a box triplo e piscina.

Ag. Laveno (VA): Via Labiena - **0332.666.176**
laveno@ideacasa.it



TREE



CASALZUIGNO (VA) Ampia villa singola

In stupenda posizione con panoramica veduta su Orino e la Valcuvia. Ampia villa singola composta da soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ampio terrazzo coperto e giardino di 800mq circa.

Ag. Cuveglio (VA): Via Btg. S. Martino - **0332.624.767**
cuveglio@ideacasa.it





BODIO LOMNAGO - Via delle Azalee

in zona residenziale immersa nel verde, stiamo realizzando villette singole e a schiera con taverna, cucine abitabili, soggiorni, ampi terrazzi panoramici, giardini e box di proprietà, finiture personalizzabili.



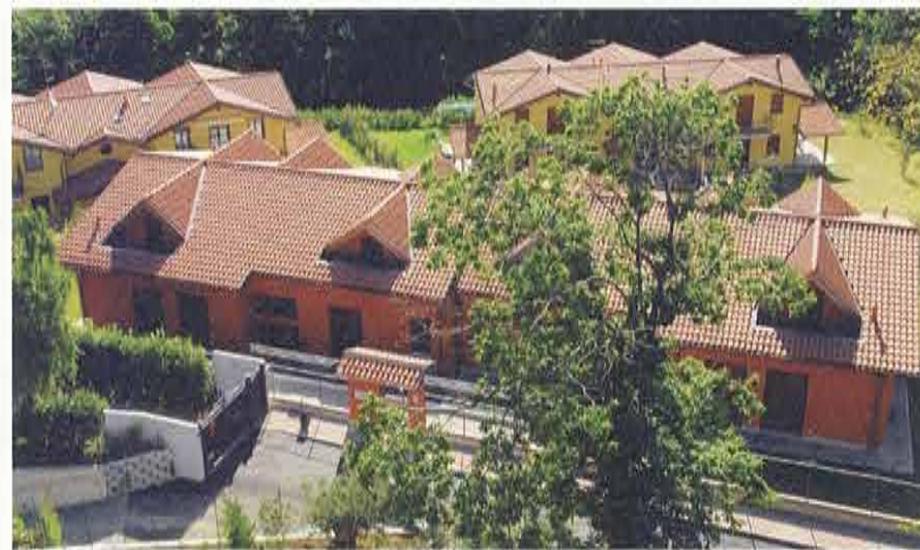
GALLIATE LOMBARDO - Via della Vigna d'oro

in gradevole contesto paesaggistico, proponiamo eleganti ville singole e bifamiliari con riscaldamento a pavimento, predisposizione per pannelli solari, cucine Ernesto Meda. Composte da salone con camino, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, splendido terrazzo coperto.



COMERIO

in fase di realizzazione panoramica palazzina con vista lago / monti. Disponibilità di appartamenti di varie metrature con ampi terrazzi o giardini di proprietà.



AZZATE - Via Leopardi

appartamenti su due livelli di 3-4 locali, giardini privati, box doppio e cantina. Finiture personalizzabili. Consegna entro 90 gg. dalla prenotazione.

VARESE - Via Robbioni

in centro città, a pochi passi da negozi e servizi, in palazzina signorile vendiamo appartamenti di varie metrature. Possibilità di posti auto coperti di proprietà esclusiva.

VARESE - Via Sabotino

in residenziale palazzina vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata, ampio terrazzo, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina e Box € 360.000,00

Visita il nostro sito

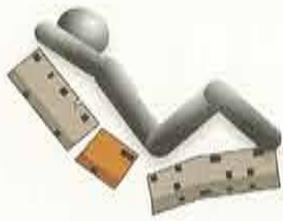


Per Informazioni Commerciali :

VARESE
P.zza Motta, 9 - Tel 0332 280137
Via Bizzozzero, 11 - Tel 0332 281035

info@fimagency.eu
Fax 0332 284568





**SARÀ
COMODO**



**SARÀ
ELEGANTE**



**SARÀ
LEGGERO**

SARÀ IL TUO **HABITAT** IDEALE



AZZATE - Residence Vegonno

"Residence Vegonno". Prossima realizzazione complesso residenziale composto da appartamenti di varie metrature con possibilità di giardini in proprietà, terrazzi, box, posti auto e cantine. Proponiamo inoltre sup. commerciali con ampie vetrine di varia metratura.

www.fimagency.eu

FIM
Agency
Soluzioni Immobiliari

Per informazioni Commerciali :
VARESE
P.zza Motta, 9 - Tel 0332 280137
Via Blizzozero, 11 - Tel 0332 281035

info@fimagency.eu
Fax 0332 284568

FIM
Group
www.fimgroup.it



GRAN PREMIO



INSUBRIA

Sabato 28 febbraio 2009

partenza da COMO ore 10.30 - arrivo a LUGANO ore 15.00

www.3vallivaresine.com - www.veloclublugano.ch



COMUNE DI
COMO

Assessorato
SPORT



Provincia di COMO

Living
www.livingislife.com

www.livingislife.com



COMUNE di
VARESE

PROVINCIA
di VARESE



Città
di
Lugano



GRAFICHE QUIRICI

Soluzioni Immobiliari di Valore

TREE



INDUNO OLONA (VA) Villa singola - Ampi spazi abitativi

Villa singola. Architettura di grande qualità caratterizza questa proprietà, immersa nel verde e nella quiete. Ampi spazi abitativi.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it



TREE



ARCISATE (VA) Elegante villa d'epoca inizi '900

In ottime condizioni, disposta su 2 livelli. P1 rialzato: ampio salone, cucina, sala da pranzo, 3 servizi, 3 camere, studio, veranda. P2 mansarda: 3 locali, servizi. Locali di servizio, taverna, cantina. Parco di 2.000 mq.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it



TREE



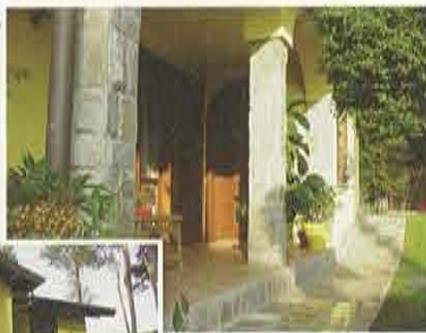
VARESE Bellissimo app. in zona Palazzo Estense

In piccolo contesto signorile. Soggiorno doppio con camino, grande cucina, 2 camere, studio, taverna - cantina collegata internamente, 2 bagni, ripostigli, giardino privato recintato, 2 garage. Riscaldamento autonomo, perfette condizioni.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it



TREE



CASTELSEPRIO (VA) Villa bifamiliare con ampio giardino

Zona alta e residenziale, vendiamo bella villa bifamiliare con ampio giardino. Costruzione recente e condizioni perfette.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it





RISTORANTE
TANA D'ORSO

Nell'antico Borgo di Mustonate

Varese, Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43 • Telefono 0332 320 392 - chiuso Mercoledì

Soluzioni Immobiliari di Valore

TREE



VARESE

Grande proprietà inizio secolo

Zona signorile vendiamo grande proprietà di inizio secolo, composta da più appartamenti di diversi tagli e metrature, ottimamente ristrutturati. Giardino di circa 900 metri. Vendita in blocco.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it



TREE



VARESE

Appartamento in villa d'epoca

Zona Aguggiari, in casa d'epoca recuperata, vendiamo appartamento di ampi spazi con finiture di pregio. Posti auto di proprietà.

Ag. Varese (VA): Via Veratti, 1 - **0332.238.303**
varese@ideacasa.it



TREE



LAVENO MOMBELLO (VA)

Villa singola. Splendida vista golfo

Monteggia. Con splendida vista sul golfo di Laveno, villa singola di ampia metratura disposta su un unico piano con ampia terrazza.

Ag. Laveno (VA): Via Labiena - **0332.666.176**
laveno@ideacasa.it



TREE



LEGGIUNO (VA)

Prestigiosa villa padronale

Loc. Mirasole. In posizione collinare e soleggiata proponiamo prestigiosa villa padronale con dependance. Mq. 20.000 di parco completano la proprietà.

Ag. Laveno (VA): Via Labiena - **0332.666.176**
laveno@ideacasa.it



Rete Agenzie: Luino - Varese - Varese 2 - Laveno Mombello - Cuveglio - Lavagna Ponte Tresa - Area Induno Olona



Ampio Appartamento **VARESE**

In zona alta e soleggiata, all'interno di un signorile contesto, proponiamo questo elegante appartamento di grande metratura, disposto al piano terreno con giardino. A piano terra: ingresso, ampio soggiorno con camino, cucina abitabile, quattro camere, servizi; a piano seminterrato: luminosa taverna, due locali multiuso ed un box quadruplo collegato direttamente all'unità. L'immobile, in ottimo stato di manutenzione e con finiture di livello, è completato da un giardino di proprietà di mq. 160. L'impiantistica a norma di legge e i particolari curati arricchiscono ulteriormente questa proposta.

Signorile Appartamento **VARESE**

A pochi minuti dal centro, in zona servita, proponiamo, in signorile stabile degli anni '70 rinnovato, ampio e luminoso appartamento in perfetto stato di manutenzione, arricchito da ottime finiture. L'immobile, dal taglio classico, offre spazi lineari e luminosi così distribuiti: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, studio, due camere matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. Completano la casa un grande terrazzo, un solaio e un box.



Villa d'epoca **VARESE – Fogliaro**

In posizione alta e soleggiata, immersa in uno splendido giardino di mq. 2.700 arricchito da piante di pregio, proponiamo questa bella villa d'inizio secolo in ottimo stato di manutenzione, disposta su due livelli oltre a torretta panoramica. A piano terra si trova la zona giorno con ampio salone, studio, salotto, cucina abitabile, servizi, terrazzo e portico; al primo piano la zona notte con cinque camere da letto oltre servizi e terrazzo; a piano interrato i locali di servizio con la lavanderia, caldaia e cantine. Completa la proprietà un box per quattro auto in corpo separato.

Bella Villa **VARESE – Bregazzana**

In posizione alta e soleggiata, proponiamo questa stupenda proprietà immersa in 10.000 mq. di verde composta da elegante villa d'ampia metratura stile Country House disposta su due livelli oltre ad un appartamento indipendente per gli ospiti o custodi. Fa da cornice all'immobile un bellissimo giardino arricchito da alberi da frutta, vigneto ed olivi.

Un'occasione irrinunciabile per vivere nella natura a due passi dalla città.



Splendida Villa **VARESE – Centralissima**

A ridosso del centro pedonale, in posizione strepitosa, bella villa d'angolo con delizioso piccolo giardino, disposta su due livelli abitativi oltre a piano rialzato con possibilità di realizzazione studio professionale o sportello bancario. L'immobile è arricchito da impiantistica nuova e perfettamente a norma, aria condizionata, ottime finiture e particolari curati. Completano questa proposta immobiliare un ampio terrazzo e locali di servizio nel seminterrato.

Dal 1885 Professionisti nella Compravendita in Varese di padre in figlio



Moderna Villa VARESE

In posizione soleggiata e panoramica, elegante e moderna villa di recentissima costruzione disposta su due livelli: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera padronale con cabina armadio e servizio, due camere e servizi. Al piano seminterrato: grande taverna, locali di servizio e box doppio. La casa, in perfetto stato di manutenzione e con finiture di ottimo livello, è circondata da un curato giardino di mq. 2.700.

Stupenda Proprietà INDUNO OLONA

Zona tranquilla e soleggiata, immersa in uno splendido parco secolare, bellissima proprietà composta da bella villa d'epoca d'ampia metratura disposta su due livelli oltre a torretta panoramica e piano seminterrato. Questa proposta è completata ed arricchita da un immobile con appartamento indipendente per custodi e/o personale, locali al rustico, fienile, locali per ricovero animali, serra e box. La casa, in buono stato di manutenzione, ha il particolare fascino tipico del periodo di edificazione della stessa.



Eleganti Appartamenti ed Uffici VARESE – Centralissimo

Sottoposto a totale ristrutturazione, con un attento recupero dei materiali e dei particolari dell'epoca in abbinamento alla tecnologia ed alle esigenze di oggi, è rinato a nuovo splendore un fabbricato di assoluta bellezza architettonica. Per studi e società: l'opportunità di PRESTIGIOSI UFFICI di varie metrature nel cuore della città in un contesto assolutamente esclusivo; per un investimento che il tempo accrescerà: gli ultimi APPARTAMENTI mono, tre e quadri locali per vivere nel cuore della città in uno stabile di indiscutibile fascino; per la comodità di tutti i giorni: disponibilità di vendita separata di BOXES presso l'adiacente Centro Commerciale Le Corti. Con immediata consegna.

Le nostre proposte ideali per investimento:

VARESE - S. Ambrogio

Zona verde e tranquilla, in palazzina, due appartamenti:

- ingresso, soggiorno, cucina, camera e bagno. Balcone e cantina. Richiesta €110.000;
- ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno. Balconi, cantina e box. Richiesta €160.000.

AZZATE - Centrale

Zona servita, in recente palazzina, appartamento subito abitabile: ingresso, soggiorno con cucina a vista, camera, bagno e mansarda open space. Balconcino e ampio box singolo. Termoautonomo. Richiesta €160.000.

VARESE - Fogliaro

In palazzina anni '70 ben tenuta, appartamento in ordine: ingresso, soggiorno, cucina, camera e bagno. Cantina e box. Giardino condominiale. Richiesta €170.000.

VARESE - Biumo Superiore

In palazzina di recente costruzione, appartamento in perfetto stato, già a reddito: ingresso, soggiorno con cucina a vista, camera, bagno. Balcone, cantina e box. Completo di arredamento. Richiesta €195.000.

VARESE - Centrale

Comodo con gli Ospedali, in recente palazzo, luminoso appartamento piano alto: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno ed ampio disimpegno. Cantina e box. Termoautonomo. Subito abitabile. Richiesta €180.000.

Da noi la casa che cercate c'è

residenza

"Villa Raffaella"

In posizione signorile, immersa nel verde a due passi dallo splendido contesto del Sacro Monte, disponibile ultima unità prestigiosa disposta su due livelli, con ingresso indipendente. Ottime finiture. Interni personalizzabili.

VARESE - SANT'AMBROGIO



D DIMORAE



STUDIO ERMOLLI

consulenze e promozioni immobiliari dal 1929

Via per Bregazzana, 3 ♦ 21100 Varese

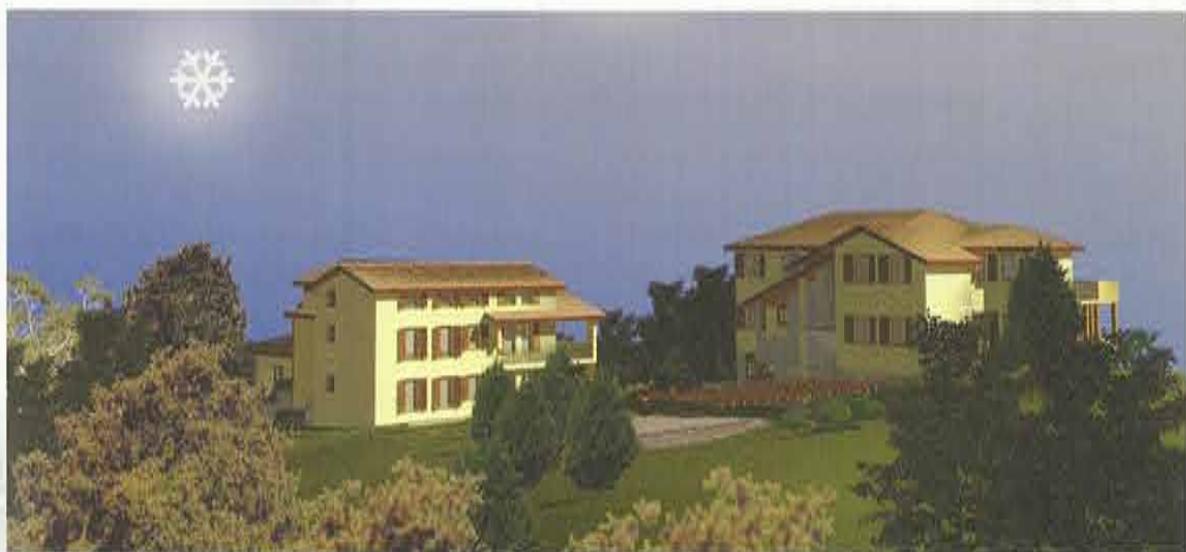
Tel. 0332/212550 ♦ Fax. 0332/225955



Casciago

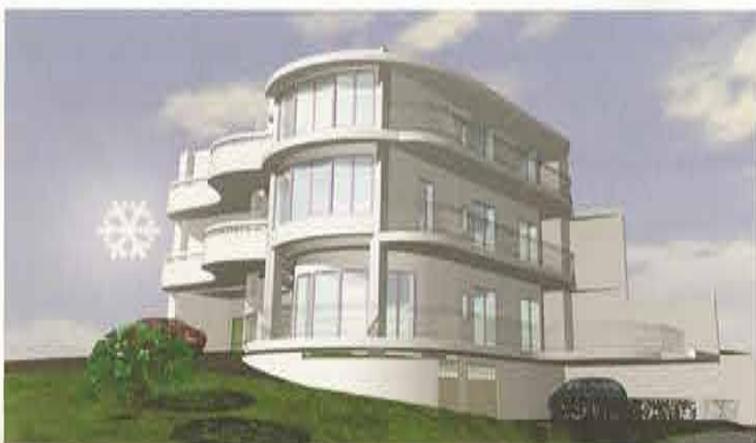
Residenza Del Colle n. 3

In una delle zone più esclusive disponibili ultime 2 unità signorili, con finiture di classe. Piano terra con ampio giardino e piano primo con terrazzo panoramico sul lago di Varese. Interni personalizzabili, innovative scelte tecnologiche per il risparmio energetico...



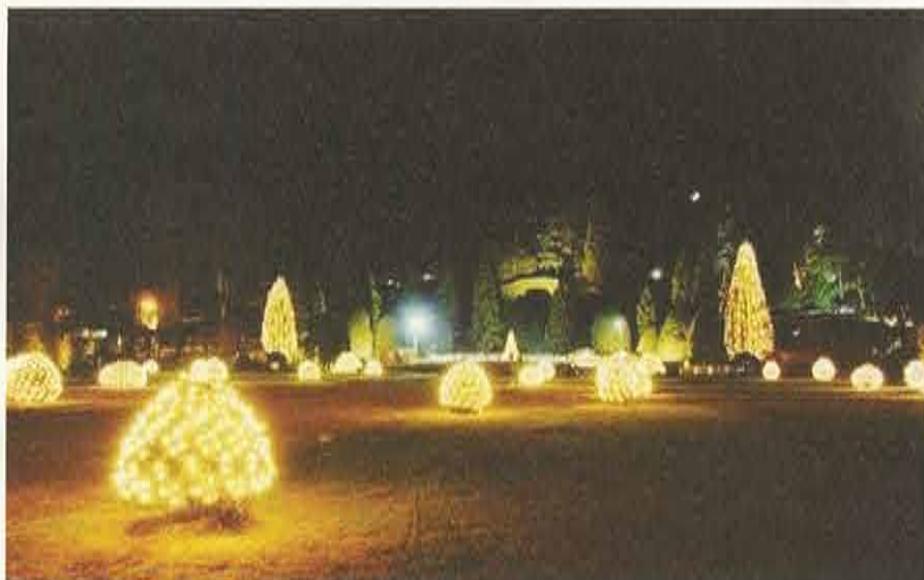
"Residenza Pervinca", Costa Fiorita

Realizzeremo unità di diverse metrature, in un contesto immerso nel verde e con la splendida cornice del Lago Maggiore.



PROSSIME REALIZZAZIONI

Sant'Ambrogio, complesso residenziale di pregio, con finiture che richiamano la classica "casa lombarda". Disponibili diverse unità con tagli personalizzabili.



www.dimoraemobiliare.it
www.dimoraemobiliare.it
www.dimoraemobiliare.it

LE NOSTRE PROPOSTE

in VENDITA

VARESE

Zona Comerio: in residenza Corte Lombarda, disponibili due ultime unità, piano terra e ultimo piano mansardato con vista lago. Entrambi trilocali composti da soggiorno, cucina abitabile, tre camere, due bagni, box doppio.

VARESE

Avigno/Casciago: ampio appartamento all'ultimo piano di una palazzina di sei unità abitative: soggiorno, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, bagno, ampia cantina, box e posto auto di proprietà. € 200.000

BARASSO

Grazioso appartamento al piano terra di un complesso di recente edificazione composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ampio box con zona lavanderia. Possibilità secondo box. Buon grado di finiture. € 185.000

OLTRONA al LAGO

In zona immersa nel verde, con splendida vista lago, proponiamo quadrilocale composto da: cucina abitabile, ampio soggiorno con camino, tre camere da letto e due bagni. Box, posto auto e cantina. Trattativa riservata.



NOVINTERMEDIA Varese



VARESE CASCIAGO – Villa

Splendida e recente villa con piscina e dependance in mq. 5000 di parco recintato e piantumato: salone con camino, cucina mq. 60, 5 camere, 5 servizi oltre a piano interrato con cantina per vini, laboratorio, lavanderia e garage per 6 auto. Materiali e rifiniture di pregio.

BESOZZO – Villa Liberty

In posizione panoramica dominante splendida villa liberty con parco piantumato ad alto fusto di mq. 7.000. Salone con camino, cucina abitabile, sala da pranzo, studio, 5 camere, 4 servizi, torretta panoramica, completamente cantinata, 4 box.



CALDANA – Casale da Caccia

Situato in un piccolo borgo, in splendida posizione dominante, antico casale da caccia del 1800 posto su due livelli, per un totale di 350 mq., annesso giardino lombardo di 1.500 mq.

VARESE – Agriturismo

In posizione unica, dominante e immersa in 53.000 mq. di terreno piantumato con frutteto e colture produttive, azienda agricola con ampio fabbricato adibito a ristorante per cene, meeting e sposalizi. Ideale anche per chi cerca la pace, la tranquillità ed un “buen retiro”.





GOLASECCA – Villa

Villa con terreno di mq. 3.000 con ottima vista lago e monti: salone, cucina abitabile, 3 camere, 3 bagni, terrazzi, taverna e lavanderia.

Oltre a comodo bilocale con bagno.

Finiture di alto pregio.

VERGIATE Vicinanze – Villa

Villa con terreno recintato, vista lago e monti, composta da: salone, cucina abitabile, 4 camere, 5 bagni, grande seminterrato uso taverna e servizi. Doppio box, finiture di pregio.



VARESE – nuovo stabile ad uso commerciale e direzionale

In Viale Tamagno in posizione di grande visibilità, edificio ad alta tecnologia e funzionalità, ultimi negozi e uffici anche a norme ambulatoriali. Ampio posteggio dedicato e posti auto coperti.

Pronta consegna - Ideale come investimento ad alto reddito locatizio.



COMERIO fraz. CUGNOLO In splendida zona panoramica realizzazione di tre ville signorili con finiture di pregio, concepite con tipologie architettoniche diverse per renderle uniche; estrema attenzione al risparmio energetico con utilizzo di materiali e impianti idonei. Tutte le soluzioni hanno una superficie commerciale indicativa di 250 mq più box e presentano: - piano interrato: box 50 mq, ampia taverna di 100 mq suddivisa in soggiorno, camera, bagno e locale caldaia; - piano terra (100 mq): ampio soggiorno, cucina abitabile, studio, disimpegno, bagno, portici di circa 50 mq e giardino privato; - piano primo (75 mq): disimpegno, doppi servizi, tre ampie camere da letto, cabina armadio e balcone.

NOVITA': PER I CANTIERI DI GERMIGNAGA (VILLETTE E APPARTAMENTI IN VILLA D'EPOCA), LA SOCIETA' OFFRE, INCLUSO NEL PREZZO, UN BUONO PER L'ACQUISTO DI UN "ARREDAMENTO TIPO" COMPLETO PRESSO MOBILIFICIO CONVENZIONATO.



GERMIGNAGA VILLETTE DI NUOVA COSTRUZIONE: Realizzazione nuovo complesso residenziale composto da villette a schiera separate da box esterno. Ognuna è composta al piano terra da ingresso, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e soggiorno, giardino privato; al primo piano da tre camere da letto, bagno e due ampi balconi; ampio sottotetto con accesso da botola interna. Costruito a 100 mt. dal lago Maggiore, con adiacente aprigetto pubblica dotata di piccolo attracco per barche, a circa un km dal centro del paese e nelle vicinanze di Luino e dal confine Svizzero. Ottima finiture, impianto di riscaldamento a pavimento e cura nei particolari.



GERMIGNAGA VILLA D'EPOCA: Ristrutturazione di villa d'epoca in splendida posizione panoramica sul lago Maggiore, con ottime finiture e cura nei particolari, suddivisa in tre appartamenti con diverse metrature così composti: - piano seminterrato: soggiorno, angolo cottura, disimpegno, bagno, camera matrimoniale, studio, ripostiglio e giardino privato; - piano terra: ingresso, cucina abitabile, doppi servizi, ampio soggiorno, loggiato, disimpegno, due camere da letto e piccolo giardino privato; - piano primo: ingresso indipendente, disimpegno, cucina abitabile, ampio soggiorno, tre balconi, due camere da letto, un bagno, ampio locale, sottotetto e piccolo giardino privato. Da ogni appartamento si gode di una magnifica vista lago. Disponibilità di box e posti auto.

costruzioniAuro

COSTRUZIONI AURO SRL • Via Morosini 6/8 21100 Varese • tel. 0332/831493
• fax 0332/498989 • costruzioniauro@gmail.com • www.costruzioniauro.com

Nuova Trebicar.

Abbiamo un'unica destinazione. Voi.



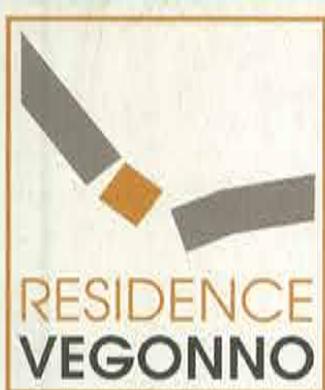
Nasce un nuovo spazio dedicato agli amanti di BMW e MINI. Una struttura dal design elegante, accogliente e funzionale. Un'esposizione di tutta la gamma BMW e MINI e un'ampia selezione dedicata al miglior usato. E poi, servizi affidabili e personalizzabili, professionisti competenti sempre a vostra disposizione e un entusiasmo che non si ferma mai.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Nuova Trebicar

Viale Aguggiari, 138 - Tel. 0332 238561 - VARESE



L'HABITAT IDEALE

Un complesso residenziale e commerciale con appartamenti e negozi, **sostenibili a basso consumo energetico**, di varie metrature con **giardini privati e tutti i confort**.

Per offrirvi un reale risparmio, il complesso comprenderà **pannelli solari** per la produzione di acqua calda, impianto di riscaldamento con sistema a bassa temperatura realizzato con **pannelli radianti a pavimento**, contabilizzatori di consumo energetico per ogni unità abitativa e **raccolta delle acque piovane** con conseguente recupero per i servizi igienici.

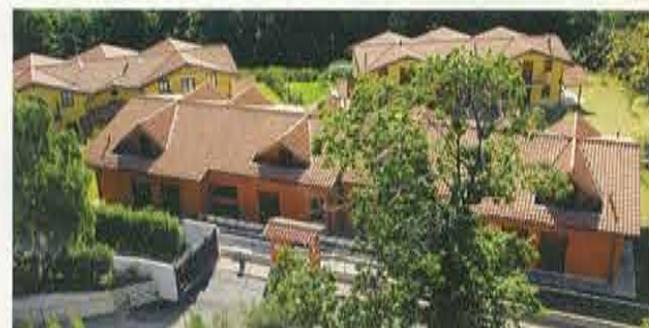


RESIDENZA

I Castagni

AMORE A PRIMA VISTA

Complesso residenziale di recente costruzione **immerso nel verde** con trilocali e quadrilocali su due livelli, doppi servizi, balconi, videocitofono, **giardino privato**, box doppio e cantina, **personalizzabili** nella divisione degli spazi interni e delle rifiniture. **Emozionante vista sulle valli del Varesotto**. Consegna entro 90 gg dalla prenotazione.



un'iniziativa

Group

Info commerciali
0332.326800